

# BILANCIO CONSUNTIVO 2010







# **BILANCIO CONSUNTIVO 2010**

# UNA STAGIONE DI CAMBIAMENTI



**Brunetto Boco**  
Presidente Enasarco

## Signori Consiglieri,

quello che ci accingiamo ad approvare è l'ultimo Bilancio consuntivo di questo Consiglio d'amministrazione, giunto oramai alle fine del suo mandato.

E' la circostanza "naturale", quindi, per fare un bilancio sul percorso compiuto in questi anni, che hanno visto progressivamente realizzarsi un progetto di modernizzazione della Fondazione.

Un rinnovamento che ha coinvolto ogni aspetto della vita di Enasarco, dal patrimonio immobiliare agli investimenti finanziari, dall'organizzazione interna alle spese d'esercizio, con lo scopo di concentrarsi in misura sempre maggiore sul business previdenziale, garantendo stabilità alla Fondazione e, di conseguenza, agli iscritti ed alle aziende. Un percorso che, seppur forse non ancora compiuto, certo ha già iniziato a dare ottimi risultati.

Chiari e strategici gli obiettivi che sin dall'inizio si erano posti questo Consiglio d'amministrazione ed il management della Fondazione: riequilibrio dei conti economici e stabilità a lungo termine; riassetto organizzativo della Fondazione e miglioramento quali-quantitativo dei servizi; riorganizzazione interna volta all'efficienza, all'economicità di gestione e alla valorizzazione del personale attraverso criteri di meritocrazia.

Oggi Enasarco è improntata certamente a criteri di maggiore trasparenza e la sua attenzione è tutta rivolta alla categoria rappresentata, i veri azionisti di questa Fondazione a cui bisogna rispondere sistematicamente e con chiarezza.

Il Bilancio consuntivo 2010 della Fondazione Enasarco, anche se complessivamente positivo, non può non risentire degli effetti di una crisi che non ha risparmiato il nostro Paese. I segnali di ripresa ci sono e sono evidenti ed incoraggianti. Il flusso contributivo si è incrementato rispetto al 2009, di oltre 30 milioni

di euro, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali contributivi, abbattendo così il disavanzo previdenziale che passa dai 44 milioni di euro del 2009 ai 22 milioni di euro del 2010. Anche il saldo dell'assistenza è migliorato di circa un milione di euro, attestandosi ad un risultato positivo di 35,7 milioni di euro. Il risultato d'esercizio, pari a 47 milioni di euro ed in netto miglioramento rispetto al 2009, in cui era pari ad euro 29 milioni (di cui 34 milioni di euro relativi alla plusvalenza straordinaria derivante dalla gestione della finanza), è senza dubbio conseguenza delle prime plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 37 milioni e dei buoni risultati della gestione ordinaria della finanza (passata da 25 milioni del 2009 a 34 milioni nel 2010). Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sulla gestione istituzionale, sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento.

Negli ultimi anni i cambiamenti socio-demografici, che hanno reso necessarie continue riforme e ritocchi ai sistemi di previdenza pubblica, hanno influito anche sulle Casse privatizzate. L'instabilità finanziaria, la forte flessione dell'economia reale, le difficoltà produttive e la complessa situazione occupazionale continuano ad avere forti ricadute sull'attività di tutti i professionisti iscritti alle Casse, lasciando presagire che sarà impossibile tornare allo status quo ante. Per tali ragioni, molte Casse professionali, al pari dei sistemi pubblici europei, hanno dovuto introdurre interventi correttivi di vario genere per mantenere da una parte, l'equilibrio previdenziale del primo pilastro pensionistico e dall'altra, l'adeguatezza delle prestazioni. E' proprio questa seconda esigenza che si è fatta sentire forte, quella di garantire ai futuri pensionati redditi adeguati, che consentano loro di conservare un dignitoso tenore di vita anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa. E' tornato quindi un faro di luce sulla previdenza, si è cominciato a parlare di previdenza complementare, intesa come la migliore soluzione per far fronte alla diminuzione delle prestazioni pensionistiche legata all'entrata

a regime del sistema contributivo. Grazie ad Enasarco la lungimirante categoria degli Agenti di Commercio ha a disposizione una previdenza complementare già dal 1966. L'importanza e l'unicità di Enasarco risiedono nella natura bilaterale della Fondazione, nata per volontà congiunta degli Agenti di commercio e delle Ditte preponenti e gestita da organi composti da rappresentanti di entrambe le parti. E' questo l'elemento di forza che consente alla Fondazione di rispondere al meglio alle esigenze degli iscritti, in un momento in cui lo stesso Ministero del Lavoro sta varando misure volte a potenziare la funzione di sostegno agli enti bilaterali, considerati come l'unico strumento in grado di garantire una rete adeguata di protezione sociale per i lavoratori. E' all'insegna della condivisione, nel comune interesse per gli iscritti che il Consiglio d'amministrazione ha presentato ai Ministeri il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, la riforma che, nell'ottica di un patto generazionale tra vecchi e nuovi iscritti, garantirà a tutti prestazioni adeguate, assicurando nel contempo la sostenibilità del bilancio oltre i 30 anni previsti dalla legge.

Il nuovo Regolamento, descritto nel paragrafo di questa relazione dedicato alla Gestione Istituzionale ed approvato dalla Fondazione nel corso del 2010, è al vaglio dei Ministeri Vigilanti e, se autorizzato, sarà in vigore a partire dal 2012.

Sul fronte della gestione del patrimonio abbiamo lavorato su di un doppio binario: la dismissione del patrimonio immobiliare e la riorganizzazione degli asset finanziari della Fondazione. Due progetti strategici, di importanza vitale per il futuro di Enasarco.

Il piano di dismissione del patrimonio immobiliare ha avuto il definitivo via libera previsto dall'art.8 comma 15 del D.L. 78/2010, da parte del Ministero dell'Economia e del Lavoro proprio alla fine dell'esercizio. La normativa ha di fatto ritardato la fase operativa del piano, rimandandola al 2011. La macchina è ormai partita: già dal mese di febbraio 2011 sono state spedite le prime lettere di prelazione all'inquilinato, che hanno avuto un'adesione di

oltre il 97%. Regole eque e condivise sono alla base del progetto, avviato con l'obiettivo di coniugare esigenze di redditività e tutela all'inquilinato. Per anni la Fondazione ha svolto un innaturale lavoro di gestione e manutenzione diretta di un immenso patrimonio immobiliare (circa 17.000 unità residenziali), trascurando il vero ruolo istituzionale, quello di incassare i contributi, farli rendere al meglio e pagare le pensioni in un arco temporale di lungo periodo.

È stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo a tutela degli inquilini, che prevede condizioni di vendita vantaggiose (30% di sconto più un ulteriore 10% per acquisti collettivi), mutui a tassi agevolati, di lunga durata e rinegoziabili secondo le esigenze degli inquilini. Stessa attenzione è stata posta per chi non potrà acquistare, con la possibilità, per i nuclei familiari con redditi medio bassi, di vedersi rinnovato il contratto per 8/9 anni. Ed ancora la Fondazione vuole tutelare anche i propri lavoratori, tutti quei portieri e pulitori, dipendenti di Enasarco, che, venduto il patrimonio immobiliare, non potranno più proseguire il rapporto di lavoro con la Fondazione. La legge prevede in questi casi la messa in mobilità dei dipendenti, ma non è questa la direzione che si è presa, tanto che si sta trattando con le Organizzazioni Sindacali per trovare la soluzione più adeguata.

Il bilancio consuntivo 2010 già risente dei primissimi effetti del piano di dismissione. Proprio nel 2010 è stata conferita una parte delle unità immobiliari rimaste sfitte ai due fondi di proprietà della Fondazione, costituiti, dopo aver indetto ed aggiudicato una gara europea, per accogliere le unità libere e quelle inopiate dagli inquilini. L'operazione di conferimento ha riguardato 172 unità immobiliari residenziali ed ha fatto emergere un plusvalore di circa 20 milioni di euro. Inoltre è stato conferito, ad un fondo immobiliare di cui già si detengono quote, un immobile commerciale, operazione che ha fatto emergere anche in questo caso una plusvalenza di euro 16 milioni. Complessivamente la plusvalenza riportata a bilancio consuntivo 2010 rappresenta il 119% del valore a cui gli immobili erano iscritti.

Nel settore degli investimenti mobiliari è stata attuata una generale reimpostazione del comparto della Finanza della Fondazione, nell'ottica di una professionalizzazione degli investimenti, che garantisca rendimenti adeguati e che tuteli, anche in termini di controlli indipendenti (la Fondazione è la prima fra tutte le Casse privatizzate ad aver varato una riorganizzazione che li preveda), gli iscritti all'insegna della prudenza e della trasparenza.

E' chiaro che, nell'immediato futuro, la realizzazione del progetto Mercurio genererà ingenti flussi finanziari che, come previsto nei bilanci tecnici, dovranno essere investiti in prodotti in grado di finanziare e garantire il pagamento delle prestazioni pensionistiche presenti e future. Su questo elemento il legislatore è stato chiaro: l'art.2, comma 2, del Decreto del 29 novembre 2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria), ha stabilito che "fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 763 della citata legge n. 296/2006, è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Appare dunque chiaro che la gestione degli asset finanziari debba avvenire su orizzonti temporali di lungo periodo e tenendo conto del debito pensionistico. L'asset allocation strategica e la scadenza media delle attività finanziarie devono essere definite e monitorate tenendo conto dell'impegno previdenziale e della previsione delle scadenze in cui questo si manifesterà, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di non pagare pensioni o non pagarle in misura adeguata. A ciò si aggiunga l'obbligo di rispetto dei saldi strutturali introdotto dalla legge 122 del 2010 all'art. 8 comma 15.

Tenendo fermi tali principi, il nuovo progetto organizzativo prevede a partire dal 2011:

- l'istituzione di un processo di gestione del legame tra attività e passività di bilancio (Asset Liability Management);
- la creazione di un'entità organizzativa avente la funzione di coordinare il controllo del rischio;
- le modalità del supporto alle attività di costruzione e monitoraggio continuo del portafoglio attivi finanziari della Fondazione da parte di un Gestore Fiduciario (Fiduciary Manager).

La realizzazione del progetto permetterà alla Fondazione, prima fra tutte le Casse privatizzate e gli enti pubblici, di avere asset finanziari adeguati rispetto agli impegni futuri senza prescindere da un controllo capillare dei rischi connessi.

Il progetto che la Fondazione sta attuando in ogni sua componente, si sposa perfettamente con la direttiva emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia il 7 dicembre 2010, in applicazione, tra l'altro, dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010. In sintesi la direttiva propone un modello di gestione degli asset ispirata agli stessi criteri definiti dalla Fondazione nella propria politica

di asset allocation degli investimenti e del patrimonio: definizione di un piano d'investimento triennale, analisi sistematica del rischio, gestione integrata e coerente tra le poste dell'attivo e del passivo tenuto conto dell'orizzonte temporale di riferimento, efficace gestione patrimoniale.

Sul fronte organizzativo è stato realizzato un miglioramento dei processi interni di lavoro, volti anche ad una crescita professionale dei dipendenti e ad assicurare maggiore efficienza. Grandi passi in avanti sono stati fatti inoltre nei servizi agli iscritti, in particolare quelli on line, che hanno contribuito a soddisfare le mutate esigenze degli agenti e delle aziende.

Grande attenzione, inoltre, è stata prestata alla comunicazione intesa come strumento per dimostrare interesse e cura verso gli iscritti, che dovranno essere messi nelle condizioni di riacquistare piena fiducia nell'operato della Fondazione. Sono stati rivisitati anche gli strumenti di comunicazione interna, al fine di valorizzare e creare conoscenza e condivisione tra tutti i dipendenti riguardo alle scelte aziendali.

Il bilancio consuntivo evidenzia un avanzo netto di euro 47 milioni circa, con un incremento rispetto al 2009 di oltre il 60%.

A tutti i Consiglieri, ai Sindaci, al Direttore Generale ed al management della Fondazione va il mio più sincero ringraziamento. Sono stati quattro anni in cui abbiamo lavorato insieme con passione ed entusiasmo, affrontando anche critiche ed ostacoli, ma con un obiettivo ben delineato.

Tante ancora le sfide per il futuro, e al futuro, certo, è orientato ogni sforzo, ma sulla base di risultati che fanno parte del presente della Fondazione e sono, senza alcun dubbio, il frutto di una stagione di cambiamento, i cui traguardi - fatti di innovazione e credibilità - sono già visibili nel lavoro che Enasarco e le sue persone portano avanti ogni giorno.

BRUNETTO BOCO



---

# INDICE GENERALE

---

**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DEL BILANCIO CONSUNTIVO  
2010**

I DATI DEL BILANCIO 2010	8
Analisi dei dati economici e degli indicatori di copertura	9
LA GESTIONE ISTITUZIONALE	12
La comunicazione come reputazione, condivisione e trasparenza	12
Mission della Fondazione	12
Il nuovo Regolamento Istituzionale della Fondazione	13
Requisiti e prestazioni pensionistiche	13
Iscrizione e contribuzione	15
I vantaggi della previdenza integrativa Enasarco	16
Analisi dell'andamento degli iscritti	17
La contribuzione	24
I contributi previdenziali	24
I contributi per l'assistenza	26
Le prestazioni	27
Le prestazioni IVS : invalidità permanente, vecchiaia e ai superstiti	28
Le prestazioni integrative di previdenza	31
La situazione economico- patrimoniale e le riserve obbligatorie	32
Il confronto con il bilancio tecnico	32
La remunerazione del ramo FIRR	33
Il bilancio tecnico	35
Gli Indicatori	35

LA GESTIONE DEGLI ASSET MOBILIARI	38
Premessa	38
Investimento della liquidità a breve	40
Fondi immobiliari	40
Obbligazioni e polizze assicurative	43
Investimenti alternativi	43
Fondi di private equity e venture capital	44
LA GESTIONE DEGLI ASSET IMMOBILIARI	46
Premessa	46
Il progetto di dismissione del patrimonio	46
L'ADEGUAMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	48
INFORMATIVA SULLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA	49
PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	49
CONCLUSIONI	49

<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	
STATO PATRIMONIALE	58
CONTO ECONOMICO	59

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO  
CONSUNTIVO 2010** **61**

<b>ALLEGATI</b>	
RENDICONTO FINANZIARIO	108
<b>RELAZIONI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO</b>	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	109
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	118
<b>ORGANI DELLA FONDAZIONE</b>	<b>119</b>



# I dati del bilancio 2010

Nel 2010 si sono registrati segnali incoraggianti di ripresa. Sono migliorati il flusso contributivo ed il saldo dell'assistenza.

È stata realizzata la prima plusvalenza derivante dalla dismissione del patrimonio immobiliare. Positiva anche la gestione degli investimenti finanziari



# I DATI DEL BILANCIO 2010

Il Bilancio consuntivo 2010 della Fondazione Enasarco, anche se complessivamente positivo, non può non risentire degli effetti di una crisi che non ha risparmiato il nostro Paese. I segnali di ripresa ci sono e sono evidenti ed incoraggianti.

Il flusso contributivo si è incrementato rispetto al 2009, di oltre 30 milioni di euro, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali contributivi, abbattendo così il disavanzo previdenziale che passa dai 44 milioni di euro del 2009 ai 22 milioni di euro del 2010. Anche il saldo dell'assistenza è migliorato di circa un milione di euro, attestandosi ad un risultato positivo di 35,7 milioni di euro. Il risultato d'esercizio, pari a 47 milioni di euro ed in netto miglioramento rispetto al 2009, pari ad euro 29 milioni (di

cui 34 milioni ci euro relativi alla plusvalenza straordinaria derivante dalla gestione della finanza), è senza dubbio conseguenza delle prime plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 37 milioni e dei buoni risultati della gestione ordinaria della finanza (passata da 25 milioni del 2009 a 34 milioni nel 2010). Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sulla gestione istituzionale, sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento.

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
<b>Attivo</b>		
Attivo strumentale	54.741	55.090
patrimonio immobiliare	2.938.801	2.965.452
patrimonio finanziario	2.700.380	2.383.002
<b>Attivo a Lungo Termine</b>	<b>5.693.923</b>	<b>5.403.544</b>
Crediti	324.041	310.033
Patrimonio Finanziario	300.681	454.998
Liquidità	94.412	197.908
Ratei e riscontri attivi	67.240	64.823
<b>Attivo a Breve Termine</b>	<b>786.373</b>	<b>1.027.762</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>6.480.295</b>	<b>6.431.307</b>
<b>Passivo</b>		
Patrimonio Netto	4.007.859	3.960.868
Fondo FIRR	2.268.639	2.235.947
Passivo a Lungo Termine	104.902	123.874
<b>Impegni a Lungo termine</b>	<b>6.381.400</b>	<b>6.320.688</b>
Passivo a Breve Termine	97.558	110.036
Ratei e riscontri passivi	1.338	583
<b>Impegni a Breve termine</b>	<b>98.896</b>	<b>110.618</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>6.480.295</b>	<b>6.431.307</b>

## ANALISI DEI DATI ECONOMICI E DEGLI INDICATORI DI COPERTURA

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato ed il confronto con il bilancio 2009

Conto economico	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Gestione Previdenza	(22.060.042)	(44.360.947)
Gestione Assistenza	35.722.310	34.540.173
<b>Gestione istituzionale</b>	<b>13.662.268</b>	<b>(9.820.774)</b>
<b>Gestione immobiliare</b>	<b>50.756.700</b>	<b>48.393.033</b>
Plusvalenza netta da dismissione	36.215.170	0
<b>Gestione finanziaria ordinaria</b>	<b>34.611.902</b>	<b>25.216.684</b>
<b>Plusvalenza finanziaria straordinaria</b>	<b>0</b>	<b>34.055.592</b>
<b>Remunerazione al FIRR</b>	<b>(27.907.877)</b>	<b>(24.663.601)</b>
Spese generali	(5.366.675)	(5.417.473)
Recupero spese generali	718.537	995.912
Spese per la comunicazione agli iscritti	(1.130.618)	(691.658)
Spese per gli organi dell'Ente	(1.471.633)	(1.463.463)
Spese per il personale	(28.324.402)	(27.277.390)
Trattamento di quiescenza	(2.689.995)	(2.777.517)
<b>Spese di gestione</b>	<b>(38.264.786)</b>	<b>(36.631.589)</b>
Accantonamenti e Ammortamenti	(24.474.634)	(11.054.781)
Saldo area straordinaria	3.392.506	4.874.381
IRAP	(1.000.000)	(1.000.000)
<b>Avanzo economico</b>	<b>46.991.249</b>	<b>29.368.946</b>

Il **Saldo previdenziale**, scaturisce dalla differenza tra ammontare dei contributi previdenziali, comprensivi di contributi relativi ad anni precedenti dichiarati dalle ditte nel corso del 2010, interessi e sanzioni recuperati tramite le verifiche ispettive ed ammontare delle pensioni:

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Contributi previdenza	773.691.043	741.754.369
Prestazioni previdenziali	(800.403.310)	(791.228.558)
Recuperi prestazioni	1.639.588	2.076.968
Sanzioni e interessi su contributi	3.012.637	3.036.274
<b>Saldo previdenza</b>	<b>(22.060.042)</b>	<b>(44.360.947)</b>

Il **Saldo dell'assistenza** scaturisce dalla differenza tra ammontare dei contributi assistenziali e ammontare delle prestazioni assistenziali:

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Contributi assistenza	52.367.968	50.819.138
Prestazioni assistenziali	(16.645.658)	(16.278.966)
<b>Saldo assistenza</b>	<b>35.722.310</b>	<b>34.540.173</b>

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Contributi Previdenza	773.691.043	741.754.369
Contributi Assistenza	52.367.968	50.819.138
Totale contributi	826.059.011	792.573.508
Prestazioni previdenziali nette	(798.763.722)	(789.151.590)
Prestazioni assistenziali	(16.645.658)	(16.278.966)
<b>Totale Prestazioni</b>	<b>(815.409.380)</b>	<b>(805.430.555)</b>
<b>Indice di copertura delle prestazioni</b>	<b>1,01</b>	<b>0,98</b>

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Contributi previdenza	773.691.043	741.754.369
Prestazioni previdenziali	(798.763.722)	(789.151.590)
<b>Indice di copertura delle prestazioni di previdenza</b>	<b>0,97</b>	<b>0,94</b>

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Contributi Assistenza	52.367.968	50.819.138
Prestazioni assistenziali	(16.645.658)	(16.278.966)
<b>Indice di copertura delle prestazioni di previdenza</b>	<b>3,15</b>	<b>3,12</b>

Descrizione	Consuntivo 2010	Consuntivo 2009
Prestazioni previdenziali	798.763.722	789.151.590
Prestazioni assistenziali	16.645.658	16.278.966
Totale prestazioni	815.409.380	805.430.555
Patrimonio netto della Fondazione	4.007.859.118	3.960.867.869
<b>Incidenza delle prestazioni sul patrimonio</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

I contributi di previdenza del 2010 non coprono totalmente la spesa pensionistica.

In ogni caso lo sbilancio previdenziale del 2009, conseguente agli effetti della crisi economica, si è più che dimezzato, passando dai circa euro 44 milioni agli attuali euro 22 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano tre volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che, dunque alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni nel loro complesso, il patrimonio è sostanzialmente cinque volte il loro valore.

In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata dunque della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Contributi totali	826.059.011,43	792.573.507,69
Contributi Previdenza	773.691.043	741.754.369
Contributi Assistenza	52.367.968	50.819.138
<b>Spese di gestione nette</b>	<b>(28.261.094,36)</b>	<b>(28.656.890,58)</b>
<b>Spese di gestione / contributi previdenza</b>	<b>- 3,7 %</b>	<b>- 3,9 %</b>
<b>Spese di gestione / contributi previdenza</b>	<b>- 3,4 %</b>	<b>- 3,6 %</b>

Le spese generali rappresentano il 3,4% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.



# La gestione istituzionale

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato un nuovo Regolamento delle attività istituzionali per garantire sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni anche nel lontano futuro

---

## IN QUESTA SEZIONE

---

Mission della Fondazione	18
Il nuovo Regolamento	19
Analisi dell'andamento degli iscritti	22
I contributi	27
Le prestazioni	29
La situazione economico patrimoniale e le riserve Obbligatorie	33

---

# LA GESTIONE ISTITUZIONALE

## Mission della Fondazione

La Fondazione Enasarco provvede alla previdenza integrativa obbligatoria degli agenti e rappresentanti di commercio, erogando trattamenti pensionistici di vecchiaia, invalidità, inabilità e superstiti ai propri iscritti. La Fondazione persegue, inoltre, fini di solidarietà in favore degli iscritti e provvede alla gestione di altre provvidenze individuate dalla contrattazione collettiva tra cui una forma di trattamento di fine rapporto denominata FIRR (indennità di scioglimento del contratto di agenzia).

## LA COMUNICAZIONE COME REPUTAZIONE, CONDIVISIONE E TRASPARENZA

Il varo di importanti progetti strategici destinati a ridisegnare e modernizzare la mission della Fondazione ha inevitabilmente rafforzato le politiche comunicative di Enasarco sia all'esterno sia all'interno. Nel 2010 l'organizzazione ha infatti investito sia in risorse umane sia in ideazione e realizzazione di iniziative varie, per rendere la comunicazione a tutto tondo un vero asset aziendale. All'esterno si è cercato di informare, ma anche di riaffermare il ruolo della Fondazione, soprattutto verso gli iscritti e le aziende. Il quadrimestrale Enasarco Magazine si è rivelato un buono strumento non solo per rendere chiaro e trasparente l'operato della Fondazione, ma anche per riallacciare un allentato rapporto con tutti gli iscritti che restano i veri azionisti di riferimento. L'informazione sulle attività, sulle scadenze e sulle iniziative rilevanti è stata anche canalizzata su altri media: conferenze stampa, articoli di giornale, e servizi tv, spot radiofonici, nuova home

page del sito istituzionale, mailing dirette agli iscritti, notiziario settimanale diffuso da Radiocor Sole 24 Ore e inviato a tutte le Parti Sociali che siedono in Consiglio di Amministrazione. Capillare e all'insegna della trasparenza e della chiarezza è stata poi la campagna informativa promossa per mettere gli inquilini a conoscenza di tutti i dettagli del Progetto Mercurio affinché potessero consapevolmente affrontare le scelte migliori. Una condivisione di obiettivi e intenti che si è cercato di instaurare anche tra i dipendenti con la rivista elettronica Enasarco News, con iniziative di incontro e di formazione in occasione di particolari ricorrenze. E' intenzione della Fondazione proseguire sulla strada intrapresa anche nella consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare un "capitale" utile anche per fronteggiare al meglio momenti di crisi e per valorizzare il lavoro svolto.

---

## IL NUOVO REGOLAMENTO ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE

A dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali che è stato inviato ai Ministeri competenti per l'approvazione.

I mutamenti socio-demografici, a partire dall'aumento della speranza di vita, nonché la crisi economica che ha attanagliato tutto il sistema produttivo del paese, hanno prodotto effetti di tutto rilievo sulla previdenza pubblica, riverberandosi anche sull'attività delle Casse Privatizzate. La fles-

sione delle entrate contributive conseguente alla crisi economica, hanno reso necessario anche per Enasarco una revisione del Regolamento, affinché sia messa al sicuro la Cassa almeno per i prossimi 30 anni previsti dalla legge.

Di seguito sono illustrate brevemente le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento sia per quanto riguarda le prestazioni pensionistiche che per quanto riguarda gli obblighi di iscrizione e quelli contributivi.

---

## REQUISITI E PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Il nuovo Regolamento, che entrerà in vigore solo a partire dal 2012, ha introdotto alcune novità in materia di prestazioni pensionistiche, per garantire agli agenti e rappresentanti di commercio un trattamento previdenziale adeguato, che consentirà a tutti di mantenere un dignitoso tenore di vita dopo la cessazione dell'attività. È stato previsto un innalzamento molto graduale dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio (cinque anni per gli uomini e nove anni per le donne). L'incremento non inciderà direttamente sull'età pensionabile o sull'anzianità contributiva, bensì avverrà attraverso l'introduzione della cosiddetta 'quota 90', quale somma tra età anagrafica e anzianità contributiva, fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età e 20 anni di contribuzione. Questo sistema permette all'iscritto di 'caricare' i cinque anni necessari al raggiungimento della quota tanto sull'età quanto sull'anzianità contributiva. Ciò comporta notevoli vantaggi: se ad esempio si sono compiuti i 65 anni e si sceglie di proseguire nell'attività di agenzia, il trascorrere di un solo anno permette l'acquisto di due punti di composizione della quota.

Altra novità è l'equiparazione dell'età pensionabile minima delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di previdenza dei

liberi professionisti che non prevedono alcuna distinzione. Quello che a prima vista può sembrare uno svantaggio è, nel sistema di calcolo contributivo, un reale vantaggio poiché la pensione percepita è commisurata alla quantità dei contributi versati. Chi resta in attività qualche anno in più aumenterà il proprio montante contributivo con evidenti e positivi effetti sulla sua pensione. Tale intervento deve essere visto perciò con favore dalle iscritte, che peraltro beneficeranno di un periodo transitorio molto più lungo rispetto a quello dei loro colleghi uomini: si prevede infatti l'innalzamento di un anno di età ogni due.

E' stata introdotta una nuova prestazione: la rendita contributiva. Per valorizzare la contribuzione versata dagli agenti è stata infatti prevista una rendita reversibile erogata in favore dei neo iscritti al raggiungimento del sessantacinquesimo anno d'età, in presenza di un'anzianità contributiva pari almeno a cinque anni, ridotta del 2% per ciascun anno mancante al raggiungimento del requisito pensionistico rappresentato dalla quota. Questa misura si raccorda con la modifica dei requisiti d'accesso alla prosecuzione volontaria, portati dagli originari sette anni di cui tre nel quinquennio antecedente la cessazione, agli attuali cinque. L'i-

scritto con almeno cinque anni di contribuzione che cessa l'attività d'agenzia si trova quindi di fronte a una duplice alternativa: proseguire nel versamento volontario dei contributi o attendere il compimento del sessantacinquesimo anno d'età per vedersi erogare la rendita contributiva. Ovviamente, è prevista una clausola di salvaguardia: coloro che, avendo già raggiunto i 20 anni di anzianità contributiva, hanno cessato di contribuire perché in attesa del compimento dell'età anagrafica utile, potranno inoltrare domanda di prosecuzione volontaria entro tre anni dall'entrata in vigore del Regolamento al fine di conseguire i nuovi requisiti pensionistici (quota 90).

Nessuna variazione invece per i requisiti di accesso alle pensioni di invalidità (67% di invalidità e cinque anni di contribuzione di cui tre nel quinquennio precedente la domanda) e inabilità (assoluta incapacità lavorativa e cinque anni di anzianità contributiva di cui uno nel quinquennio precedente la domanda). Restano quindi confermate migliori condizioni rispetto a quelle richieste dall'Inps, che prevede cinque anni di cui tre nel quinquennio precedente la presentazione della domanda.

Misure più vantaggiose vengono poi introdotte per la pensione indiretta ai superstiti degli agenti che si iscriveranno a partire dal 2012. In mancanza dei

requisiti richiesti (20 anni di anzianità contributiva dell'agente deceduto, o almeno cinque anni di cui uno nel quinquennio antecedente il decesso) il superstite, con decorrenza dal 2020, potrà chiedere l'erogazione della pensione reversibile della rendita contributiva con l'unico requisito che l'agente deceduto avesse maturato almeno i cinque anni di anzianità contributiva. In materia di supplemento, l'innovazione più importante è la possibilità per i pensionati che proseguono l'attività lavorativa di avere a disposizione più supplementi di pensione, perché non è più richiesta la cessazione dell'attività di agenzia.

Per quanto riguarda i requisiti, chi gode di pensioni di vecchiaia, oppure di invalidità o percepisce la rendita contributiva acquisisce il diritto alla liquidazione del supplemento al compimento del settantesimo anno di età e comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento o dal precedente supplemento. Si è però intervenuti a favore dell'agente divenuto inabile che prima era costretto ad attendere il compimento del settantesimo anno di età anche se impossibilitato a proseguire l'attività d'agenzia. Con la nuova normativa sarà possibile liquidare il supplemento prima del raggiungimento del settantesimo anno d'età purché siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento.

## ISCRIZIONE E CONTRIBUZIONE

La riforma porterà alcuni cambiamenti nella disciplina dell'iscrizione. Rimane immutato ovviamente l'obbligo in favore degli agenti che operano sul territorio nazionale in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri con una dipendenza in Italia. In aggiunta però è stato introdotto anche un richiamo alle norme dell'Unione Europea sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, per garantire l'iscrizione anche a tutti coloro che svolgono attività di agenzia abitualmente e in misura prevalente sul territorio italiano. La novità principale è rappresentata dalla possibilità di un'iscrizione facoltativa all'Ente anche per tutti gli agenti non obbligati alla contribuzione, compresi quelli che operano all'estero. Tutti coloro che vorranno beneficiare della tutela previdenziale e assistenziale garantita da Enasarco potranno chiedere l'iscrizione alla Fondazione con il versamento, a loro esclusivo carico, dell'intero contributo previdenziale, dietro presentazione della documentazione che attesta lo svolgimento dell'attività di agenzia. Inevitabile è apparsa la necessità di innalzare la misura del contributo previdenziale obbligatorio poiché con il

calcolo contributivo varierà al ribasso il tasso di sostituzione (il rapporto cioè tra l'ultima retribuzione e la pensione). Tale correttivo permetterà all'agente di godere di un trattamento più cospicuo, limitando al minimo il sacrificio che gli viene imposto. L'aumento dell'aliquota contributiva scatterà solo dopo un anno dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento e sarà molto graduale, spalmato su un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%. Non dimentichiamo che la contribuzione Enasarco è distribuita equamente tra agente e ditta preponente e ognuna delle parti paga il 50%. A regime, cioè dal 2020, l'iscritto dovrà sostenere un aumento in misura percentuale pari appena all'1,75% annuo rispetto ad oggi.

Sempre alla luce di queste considerazioni, è stata introdotta un'ulteriore forma di contribuzione di natura facoltativa: uno strumento per incrementare il proprio montante contributivo. Inoltre per far fronte alle esigenze dell'iscritto, che potrebbe veder modificata negli anni la propria disponibilità economica, la misura del contributo facoltativo

è determinabile liberamente, purché non sia inferiore alla metà del minimale contributivo previsto per l'agente plurimandatario. Sarà anche possibile interrompere il versamento per poi riprenderlo successivamente. Resta ovviamente la contribuzione volontaria, che, a differenza di quella facoltativa può essere versata da chi ha già cessato l'attività di agenzia. I requisiti per accedervi sono stati però modificati in senso decisamente più favorevole all'iscritto: dagli originari sette anni di cui tre nel

quinquennio antecedente la cessazione si è giunti agli attuali cinque anni. In più gli anni di contribuzione richiesta non dovranno necessariamente essere continuativi. La volontà di ampliare numero e qualità delle prestazioni assistenziali ha poi determinato un innalzamento del contributo per gli agenti operanti in forma di società di capitali. L'incremento servirà anche a erogare migliori prestazioni previdenziali e a migliorare la polizza assicurativa per infortuni e malattia degli agenti.

---

## I VANTAGGI DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA ENASARCO

---

Grazie a Enasarco la categoria degli agenti di commercio ha a disposizione, già dal 1966, una copertura previdenziale complementare finalizzata all'aumento del reddito di cui il pensionato potrà godere. Il trattamento offerto dalla Fondazione per molti aspetti può ritenersi migliorativo rispetto a quello Inps. Ad esempio, la tavola dei coefficienti di trasformazione adottata da Enasarco, a differenza di quella Inps che viene cristallizzata al sessantacinquesimo anno d'età, si spinge infatti fino all'ottantesimo. Questo permette all'iscritto che presenti domanda di pensione dopo il sessantacinquesimo anno, di godere di un assegno mensile più consistente e corrispondente alla sua reale aspettativa di vita. Con il metodo contributivo, infatti, le pensioni vengono calcolate moltiplicando il montante individuale per il suddetto coefficiente, parametrato all'età dell'iscritto alla data del pensionamento (minore età, coefficiente più basso, minor trattamento, maggiore età, coefficiente più alto, trattamento più cospicuo). Un iscritto che va in pensione a 70 anni, ad esempio, si vedrà applicare nel regime Inps il meno conveniente coefficiente relativo al sessantacinquesimo anno, laddove invece nel regime Enasarco il suo trattamento verrà calcolato attraverso l'utilizzo del coefficiente dei 70 anni, decisamente più favorevole.

Il regime migliorativo rispetto all'Inps viene conservato anche con la riforma del Regolamento, che non ha modificato le disposizioni sulla decorrenza del trattamento pensionistico. L'agente che ha

raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia Enasarco vedrà decorrere il trattamento dal primo giorno del mese successivo al conseguimento del diritto o alla presentazione della domanda. Se la richiesta di pensionamento giunge oltre l'anno dal conseguimento del diritto, infatti, la pensione decorrerà dalla domanda ma sarà maggiorata di un 3% annuo. Per ottenere il relativo trattamento Inps l'agente dovrà attendere ben un anno e mezzo e, quindi, a meno che non sia provvisto di altre fonti di sostentamento, sarà costretto in tale periodo a proseguire l'attività. Il trattamento di favore rispetto al regime Inps viene preservato anche per l'erogazione della pensione di inabilità: agli iscritti Enasarco per ottenerla è sufficiente un solo anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda, a fronte dei tre richiesti dall'Inps.

È importante considerare inoltre che la Fondazione, già dal 1938, gestisce gli accantonamenti per l'Indennità Risoluzione Rapporto erogati in favore dell'agente alla cessazione di ogni mandato. Sulle somme versate Enasarco garantisce la retrocessione degli interessi maturati, sulla base del rendimento reso dalla gestione del Fondo FIRR. Gli interessi vengono decurtati dei soli oneri relativi alla polizza assicurativa che non ha un equivalente presso la gestione Inps, rappresenta un'ulteriore tutela per l'agente. Quest'ultimo, se in attività, potrà godere della copertura assicurativa tanto per eventi occorsi nello svolgimento dell'attività d'agenzia che al di fuori di essa.

## ANALISI DELL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI

Nel 2010 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo nell'anno di riferimento) complessivamente pari a 256.820 <sup>■</sup> la cui età media è pari a circa 45,96 anni nel complesso, e precisamente 45,24 anni per gli uomini e 43,89

anni per le donne. La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono l'11,7% della collettività anche se negli ultimi anni si va affermando una partecipazione maggiore rispetto al passato.

Tabella 1 – ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		Totali
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
2004	73.127	8.604	175.392	21.383	248.518	29.988	278.506
2005	76.728	9.084	170.101	21.274	246.829	30.359	277.188
2006	75.032	9.071	168.092	21.590	243.124	30.661	273.785
2007	75.355	9.416	167.005	21.911	242.360	31.327	273.687
2008	73.371	9.413	165.113	21.914	238.484	31.327	269.811
2009	70.293	9.134	161.948	21.463	232.241	30.598	262.839
2010	67.531	8.850	159.363	21.076	226.894	29.926	256.820

Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione. Infatti si segnala che alla data del 1 maggio 2011 per il 2004, ultimo anno prima dell'attivazione della Contribuzione on line, resta da abbinare lo 0,78% dei contributi pervenuti, ancora con distinte cartacee, mentre per gli anni dal 2005 al 2009 ne resta da abbinare in media all'anno circa lo 0,40%.

Per il 2010, completato con il IV trimestre incassato il 20 febbraio 2011, risultano ancora da abbinare l'1,74% dei contributi pervenuti, percentuale migliorata di un punto rispetto l'anno precedente.

L'andamento di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio ha risentito immediatamente degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni.

Sebbene nel 2010 si è assistito ad una ripresa del flusso contributivo che, rispetto al 2009, ha dimezzato il disavanzo previdenziale, la crisi ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale.

Certamente, come già ribadito, questa è una delle ragioni che ha indotto la Fondazione ad approvare

la riforma del Regolamento Istituzionale.

Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi nel triennio passati da oltre 320.000 a poco meno di 316.000. In quest'ultimo triennio di maggiore crisi la variazione è in media di circa 10 mila unità rispetto al triennio precedente.

In riferimento al numero degli attivi, dal 2004 si osserva una diminuzione del numero dei proscrittori volontari come pure dei pensionati contribuenti: il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 19%, mentre quello dei pensionati contribuenti del 3%.

Il peso del numero dei proscrittori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresenta il 46% della collettività, per le donne la frequenza sale al 54%.

Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

<sup>■</sup> Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

Grafico 1 – ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2010

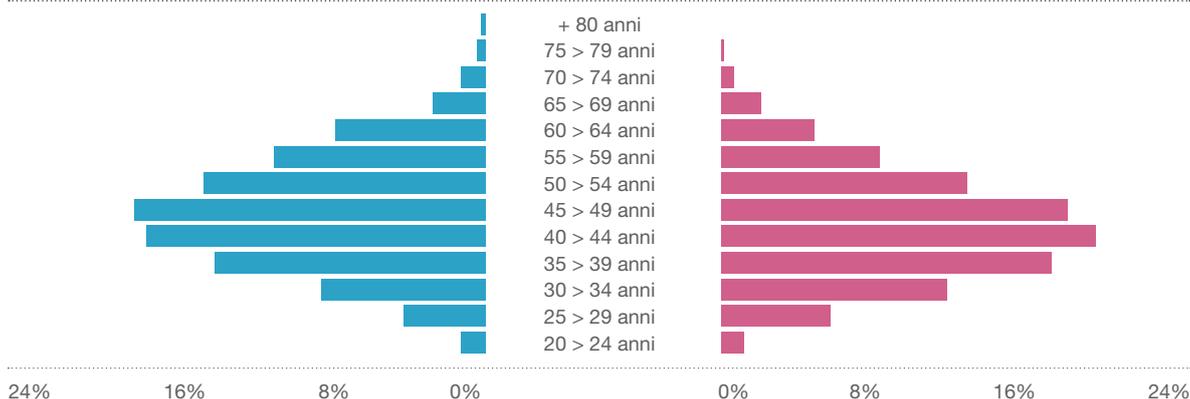
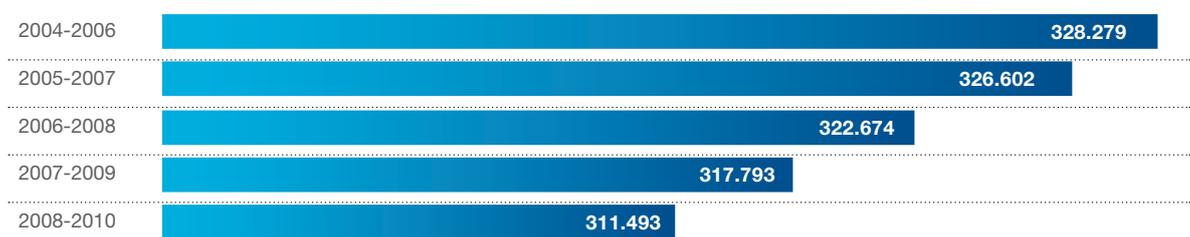


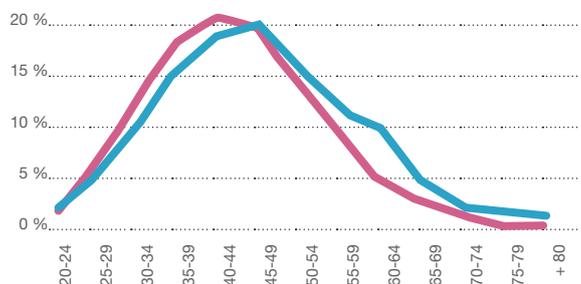
Grafico 2 – Iscritti attivi nel triennio



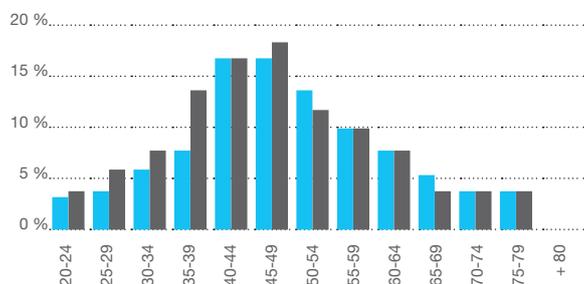
In riferimento al numero degli attivi, dal 2004 si osserva una diminuzione del numero dei proscrittori volontari come pure dei pensionati contribuenti: il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 19%, mentre quello dei pensionati contribuenti del 3%. Il peso del numero dei proscrittori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1%; mentre è pari al 3% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare. Gli iscritti con un'età inferiore

ai 45 anni rappresenta il 46% della collettività, per le donne la frequenza sale al 54%. Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età - per 20 anni sufficienti a costruire la pensione integrativa presso l'Enasarco. La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2004, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 – Composizione % degli attivi nel 2010 per classi d'età



Distribuzione % degli attivi 2004 - 2010



Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma

di plurimandatario.

La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile all'11%.

Grafico 4 - Agenti iscritti per tipologia di mandato

■ monomandatario ■ plurimandatario

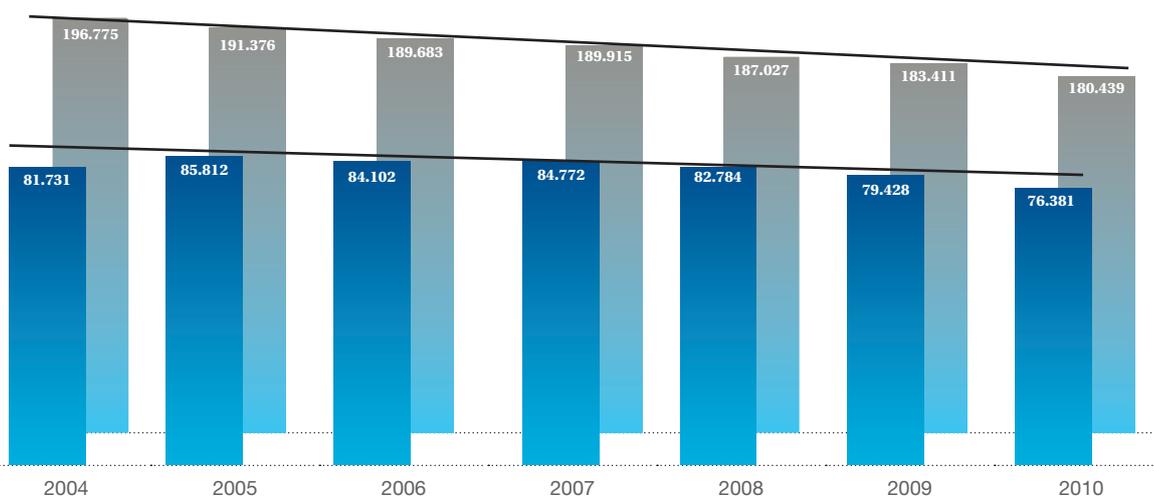
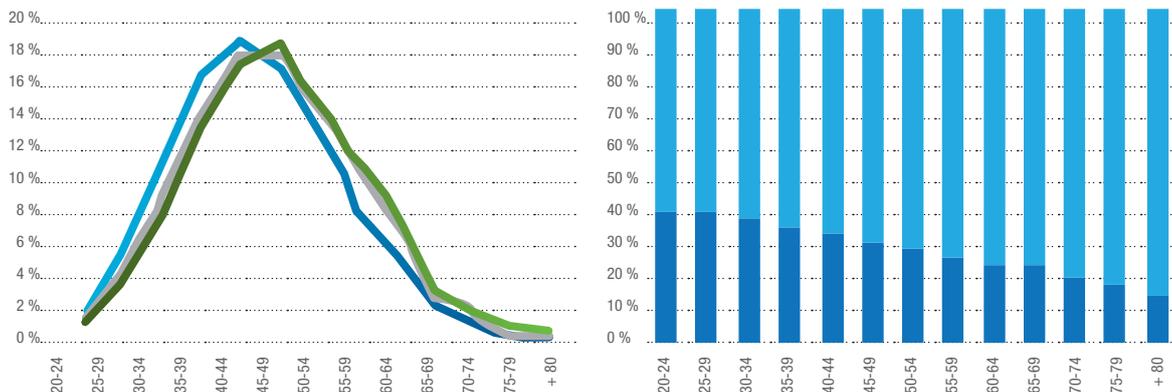
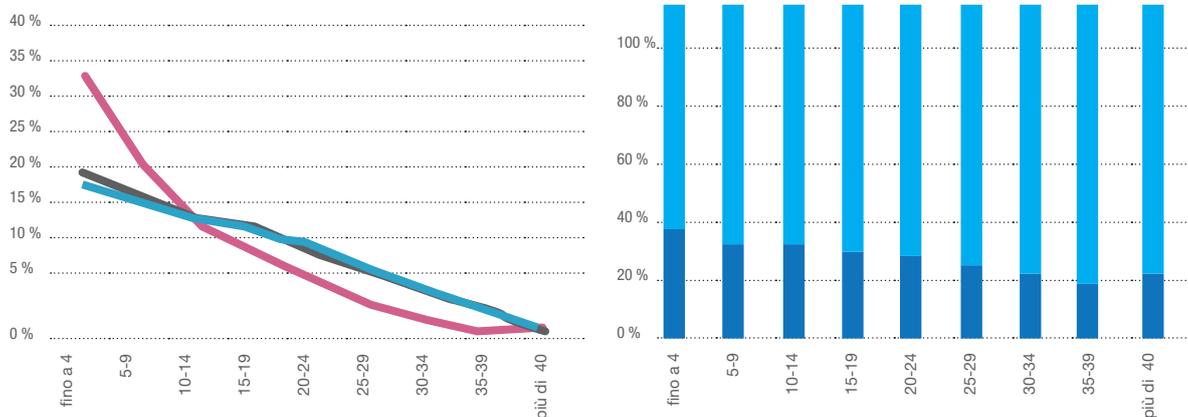


Grafico 5 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Grafico 6 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per classe di anzianità contributiva, allo stesso modo rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 42% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 13%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno.

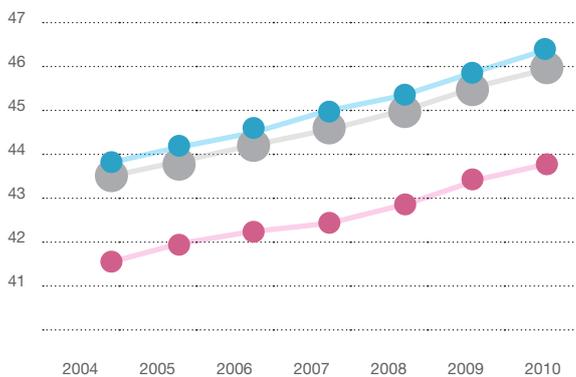
In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 28% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 5% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 76% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il ver-

samento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni.

La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7- ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è dell'1,5% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti. Le nuove posizioni previdenziali sono state 16.913 di cui 3.507 donne che corrisponde al 21%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

Va segnalato che nel 2010 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,6% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove im-

matricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sotto forma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il trend delle nuove società di capitale è in crescita (2.400 nuove società in più dal 2005 al 2010), mentre quello delle società di persone è in diminuzione (1.200 società in meno dal 2005 al 2010).

Tabella 2 - Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2004	19.244	15.646	34,26	3.598	35,47	81,3%	18,7%
2005	22.917	18.704	34,41	4.213	35,68	81,6%	18,4%
2006	20.123	16.257	34,76	3.866	35,44	80,8%	19,2%
2007	21.743	17.441	35,13	4.302	35,34	80,2%	19,8%
2008	19.630	15.623	35,21	4.007	36,08	79,6%	20,4%
2009	16.759	13.421	36,05	3.338	36,31	80,1%	19,9%
<b>2010</b>	<b>16.913</b>	<b>13.406</b>	<b>36,33</b>	<b>3.507</b>	<b>36,53</b>	<b>79,3%</b>	<b>20,7%</b>



Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2004	5.304	4.086	66,66	1.218	71,51	77,0%	23,0%
2005	5.668	4.339	67,16	1.329	72,06	76,6%	23,4%
2006	5.776	4.432	66,74	1.344	71,76	76,7%	23,3%
2007	6.224	4.783	67,31	1.441	72,15	76,8%	23,2%
2008	6.593	4.951	67,56	1.642	72,30	75,1%	24,9%
2009	6.568	4.929	68,16	1.639	72,38	75,0%	25,0%
<b>2010</b>	<b>5.810</b>	<b>4.267</b>	<b>68,97</b>	<b>1.543</b>	<b>72,74</b>	<b>73,4%</b>	<b>26,6%</b>

L'età media di ingresso risulta tendenzialmente stabile intorno ai 36 anni sia per gli uomini che le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 5.810, l'11,5% in meno rispetto all'anno precedente, in misura maggiore per gli uomini che per le donne.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti

è pari a 0,34, significa che nel 2010 per 34 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: rimane considerevole il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, in media pari a 0,02 nel periodo osservato.

## LA CONTRIBUZIONE

### I contributi previdenziali

Nel 2004 l'entrata del Regolamento vigente ha comportato il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e dei minimali e massimali rivalutati ogni biennio, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. L'aumento dell'aliquota di contribuzione, con maggiore evidenza nel primo triennio 2004/2006, ha determinato un notevole incremento degli incassi fino al 2006 quando l'aliquota si stabilizza al 13,50%, effetto amplificato in coincidenza dell'adeguamento del valore dei minimali. Nel quinquennio precedente il 2008, la dinamica positiva dell'andamento del monte contributivo era stata determinata prevalentemente dalla crescita della contribuzione media - con un incremento medio

annuo pari al 5% - piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti che si mostra costante. Per il 2009 la flessione dei contributi incassati è dovuta in misura maggiore alla diminuzione dei contribuenti piuttosto che del valore medio del contributo. Nel 2010, grazie anche alla rivalutazione dei massimali provvigionali e dei minimali contributivi, i contributi incassati sono aumentati del 4,3%.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.500, nel 2009 e nel 2010 il numero scende del -2% l'anno. Tale diminuzione comporta, evidentemente, un minor numero di iscritti alla previdenza e di conseguenza meno contributi nell'anno 2010.

Tabella 3 Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2004 - 2010

(milioni di €)

2004	€ 659.185.353
2005	€ 707.003.685
2006	€ 764.516.392
2007	€ 769.868.782
2008	€ 771.182.357
2009	€ 736.11.027
2010	€ 768.052.917

Dall'esame delle cifre trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione degli importi incassati, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete per tutto il periodo di studio e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo: circa la metà degli agenti attivi nell'anno versa un contributo che corrisponde al massimale provvigionale. Per ciò che riguarda la stima dell'incidenza del

contributo sul reddito dell'iscritto, la Fondazione, data la specificità dell'attività dei propri iscritti e della modalità di calcolo dei contributi, non detiene pressoché alcuna informazione in merito alle retribuzioni.

Tuttavia, al fine di analizzare l'andamento della contribuzione futura e l'adeguatezza delle prestazioni erogate, l'Ente sta stimando il monte provvigionale lordo dichiarato dalle ditte mandanti per gli agenti (tale dato viene richiesto con apposita istanza all'Agenzia delle Entrate). Da una prima valutazione, sembrerebbe che la quota contributi a carico dell'agente - il 50% del versamento totale - si attesti su valori mediamente inferiori all'aliquota massima del 6,75%. Complessivamente, dunque, sull'agente graverebbe un importo minimo rispetto alla propria capacità reddituale, tale comunque da costituire una pensione complementare presso la Fondazione.

## I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti che si avvalgono di tali agenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla previdenza.

Nel quinquennio 2004-2008, si verifica un incremento del contributo di assistenza pari al 40%, con incremento medio annuo pari al 8,5%. Come per la previdenza, il 2009 era stato caratterizzato da un decremento degli incassi pari al 7% rispetto al ri-

sultato del 2008. In relazione al dato 2009 occorre precisare che, benché il numero delle società di capitale per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno sia cresciuto del 2% rispetto allo scorso anno mantenendo un trend positivo per tutto il periodo in esame, il valore medio dei contributi di assistenza versati dalle ditte mandanti diminuisce del 9%.

Nel 2010 l'incasso per l'assistenza s'incrementa del 3%.



Tabella 5 - Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza

2004	€ 38.973.623
2005	€ 40.990.783
2006	€ 43.113.411
2007	€ 50.408.470
2008	€ 54.680.918
2009	€ 50.819.138
2010	€ 52.367.968

In effetti, l'andamento dell'assistenza, sopra descritto, deriva certamente dal progressivo aumento del numero delle società di capitale evidenziato negli ultimi anni: da 12.879 società presenti nel 2004 il numero è salito a 15.641 nel 2010, con un incremento del 21% nel periodo, circa il 4% medio

annuo. Non senza fondamento è la convinzione che tale fenomeno possa essere condizionato dall'opposto andamento del numero degli agenti operanti in società di persone.

Grafico 8 - Andamento delle Società di Capitale

2004	12.879
2005	13.249
2006	13.752
2007	14.272
2008	14.892
2009	15.296
2010	15.641

Grafico 8 - Andamento delle Società di persone

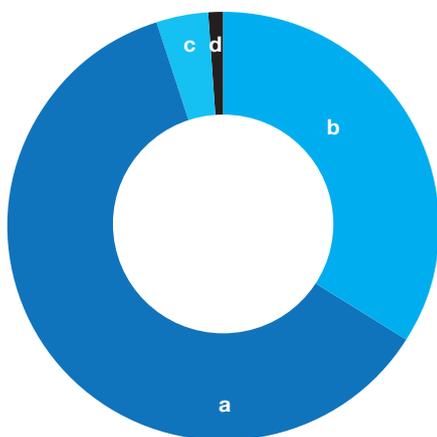
2004	22.792
2005	22.641
2006	22.390
2007	22.312
2008	22.333
2009	21.949
2010	21.400

## LE PRESTAZIONI

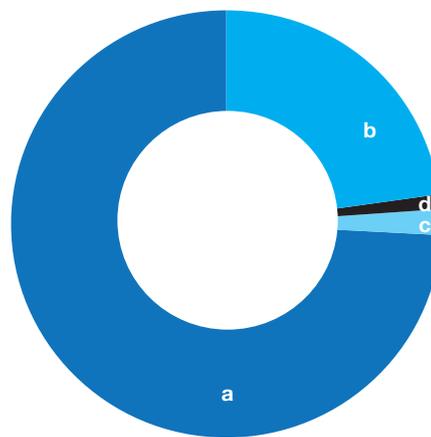
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema

IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2010.

Grafico 9 - PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2010: Composizione percentuale del numero e della spesa

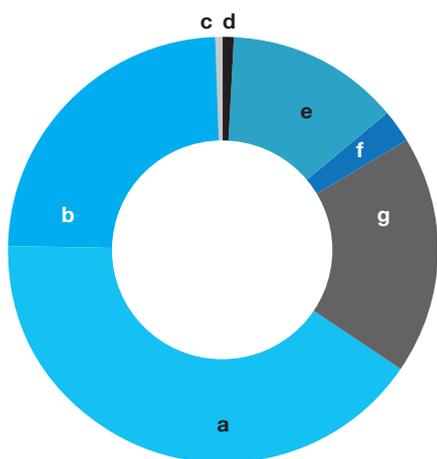


a) vecchiaia	61 %
b) superstiti	34 %
c) invalidità	4 %
d) inabilità	1 %

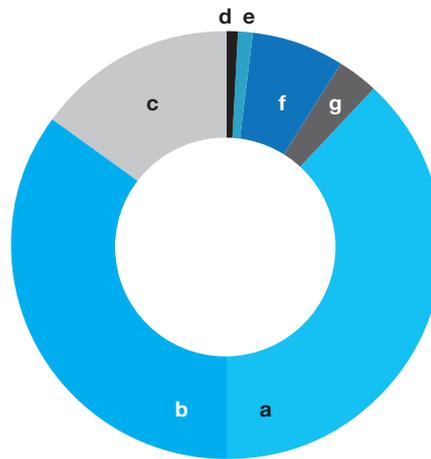


a) vecchiaia	74 %
b) superstiti	23 %
c) invalidità	2 %
d) inabilità	1 %

Grafico 10 - PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2010:  
Composizione percentuale del numero e della spesa



a) soggiorni termali e climatici	38 %
b) assegni per nascita	34 %
c) contributi per case di riposo	0,5 %
d) colonie estive	1 %
e) borse di studio	13 %
f) erogazioni straordinarie	2,5 %
g) assegni funerari	18 %



a) assegni funerari	41 %
b) soggiorni termali e climatici	35 %
c) assegni per nascita	15 %
d) contributi per case di riposo	1 %
e) colonie estive	1 %
f) borse di studio	7 %
g) erogazioni straordinarie	3 %

Nello schema IVS, la composizione percentuale della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2009, mentre il numero varia sensibilmente: il numero delle pensioni di vecchiaia diminuisce di due punti percentuali a favore delle pensioni ai superstiti e agli invalidi. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 61% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappre-

sentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione non subisce particolari variazioni se si esclude il particolare impegno da parte della Fondazione sostenuto in favore di quegli agenti che hanno fatto richiesta di erogazioni straordinarie.

## Le prestazioni IVS : invalidità permanente, vecchiaia e ai superstiti

Nel periodo in esame 2004-2010, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 108.798 a 112.869 (111.688 nel 2009). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2009 è stata complessivamente pari a 781,5 milioni di euro e nel 2010 è salita a 792,3 milioni di euro, con un aumento del 1,3% e una

variazione media annua che nell'ultimo triennio è stata del 2%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è costante rispetto al 2009.

Nel periodo in esame si rileva un differente andamento del numero e della spesa per tipologia di prestazione erogata.

Tabella 6 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2010

	Prestazioni IVS al 31/12/2010			Variazione % 2009-2010			Variazione % 2004-2010		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
vecchiaia	69.139	€ 8.428	€ 583	-0,1%	0,7%	0,7%	-1,2%	10,7%	9,4%
invalidità/inabilità	5.146	€ 4.571	€ 23	1,3%	2,1%	4,3%	4,5%	25,5%	33,3%
superstiti	38.584	€ 4.822	€ 186	3,2%	0,3%	3,3%	13,7%	7,9%	22,4%
<b>Totale</b>	<b>112.869</b>	<b>€ 7.019</b>	<b>€ 792</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>1,3%</b>	<b>3,7%</b>	<b>8,8%</b>	<b>12,8%</b>

La spesa per le pensioni di vecchiaia si è arrestata negli ultimi due anni, rimanendo per lo più costante per l'effetto combinato da un lato, del decremento nel numero di pensioni erogate, dall'altro, dell'incremento del costo medio di pensione pari al 0,7%, dovuto all'adeguamento annuale delle prestazioni. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario. Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%; mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile sale di un punto percentuale fino al 42% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa

tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna. L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 29%, costante rispetto al 2009. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: il 8% per le pensioni di vecchiaia, il 6% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2010 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 62 anni per le donne, pressoché invariata dal 2006. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché con il Regolamento vigente non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

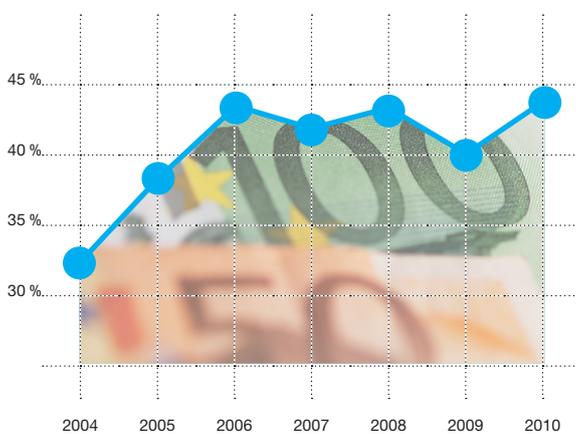
■ Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione lorda in godimento a dicembre 2010.

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 25 anni per la totalità dei pensionati e a 21 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 27 anni mentre per le donne a 23,6 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini (dal 2004 l'anzianità è aumentata di circa 5 anni) che per le donne (aumentata di circa 4 anni). Nel 2010 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.400 euro: circa 5.200 euro per le donne e 8.900 euro per gli uomini, con una variazione annua dello 0,7%. Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità permanente ed ai superstiti: circa 2.400 euro

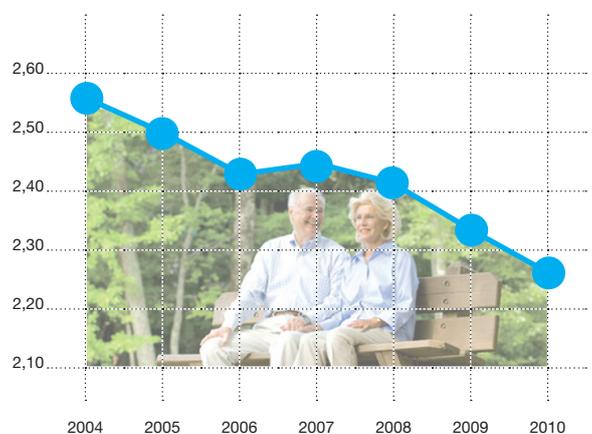
per le donne e 4.900 euro per gli uomini, con tassi di crescita annui intorno al 2%. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 4.900 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Le prestazioni previdenziali Enasarco sono, come già ribadito, prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 33% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media, come detto nelle pagine che precedono, si attesta tra il 3% ed il 6,75% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta abbastanza significativo.

Rapporto Contributo / pensione media



Rapporto attivi / pensionati



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa 88% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro ed il 3,8% tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'83%, quella delle donne sale al 97%.

Le prestazioni per invalidità permanente come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, pertanto la quasi totalità dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro. Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti

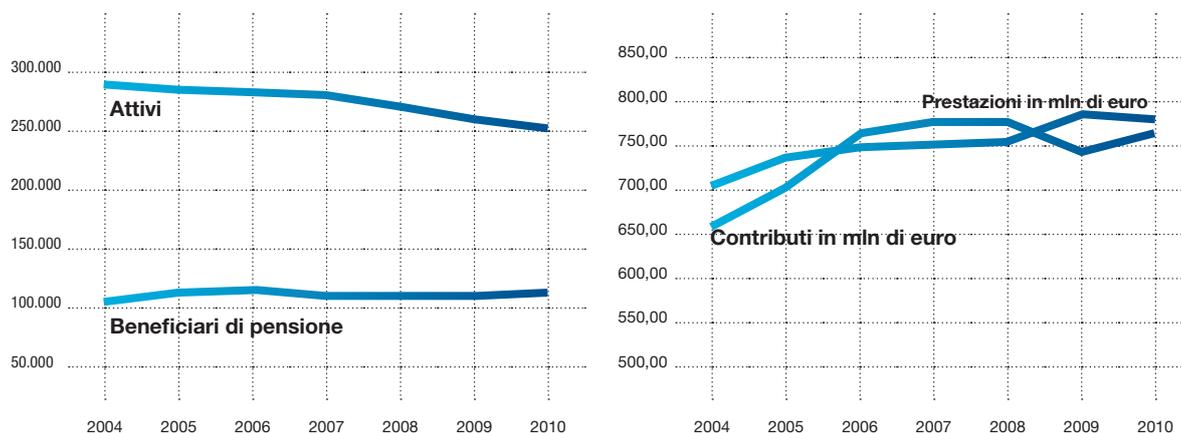
pensionistici, circa 3.400 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore molto ridotto, pari a 0,5.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2010 pari a 7.628 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 11% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,3, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura delle entrate complessive, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,97 per il 2010, elemento che, anche se in misura meno accentuata rispetto al 2009, scaturisce dalla diminuzione del flusso contributivo registrato a partire dal IV trimestre 2008 in conseguenza della crisi economica che ha investito il paese.

Grafico 11 - Grado di copertura



## Le pensioni integrative di previdenza

Nel 2010 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 10 milioni di euro, è diminuita rispetto al 2009 grazie al minor numero delle prestazioni erogate. Il costo medio erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, fatta eccezione per le erogazioni straordinarie si mantiene pressappoco costante.

La voce di spesa che registra un incremento rispetto al 2009 è quella degli assegni funerari mentre quella relativa alle erogazioni straordinarie diminuisce mantenendo tuttavia un costo medio elevato rispetto al passato. Una lieve flessione dei costi è stata registrata per la spesa per le indennità parto, dovuta alla variazione negativa del numero dei beneficiari.

Grafico 12 - Contributi e spesa per assistenza

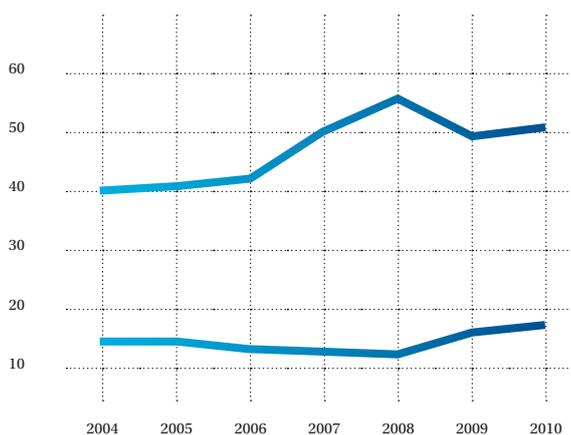


Tabella 7 - Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2010

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2010			Variazione % 2009-2010		
	Numero beneficiari	costo medio	Spesa in migliaia di euro	Numero beneficiari	costo medio	Spesa
borse di studio e assegni	1.661	€ 410,28	€ 681,48	-3,54%	4,61%	0,90%
erogazioni straordinarie	305	€ 776,39	€ 236,80	-18,67%	-61,77%	-68,91%
assegni funerari	2.324	€ 1.606,04	€ 3.732,43	2,24%	4,32%	6,66%
spese per soggiorni termali	5.218	€ 657,52	€ 3.430,96	-1,92%	0,79%	-1,14%
indennità di maternità	2.981	€ 498,52	€ 1.486,10	-14,19%	1,25%	-13,12%
assegni concorso spese pensioni e case di riposo	48	€ 2.427,17	€ 116,50	6,67%	-0,73%	5,89%
spese per colonie estive	128	€ 577,05	€ 73,86	9,40%	1,53%	11,07%
<b>Totale</b>	<b>12.665</b>	<b>€ 770,48</b>	<b>€ 9.758,13</b>	<b>-4,96%</b>	<b>-0,59%</b>	<b>-5,52%</b>

## LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE E LE RISERVE OBBLIGATORIE

### Il confronto con il bilancio tecnico

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio netto, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti.

Il Dlg. N. 509/94 lett. c) comma 4 art. 1 ha previsto come condizione essenziale per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente la finanziaria del 1998 (L. 449 del 27/12/97) ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Applicando detto criterio, l'ammontare minimo che la Fondazione deve garantire è pari a 1.801 milioni.

Di seguito si riporta il confronto tra i dati contabili

relativi al patrimonio, ai contributi ed alle prestazioni e quelli previsti dal bilancio tecnico 2009 comprensivo delle modifiche previste dalla riforma del Regolamento Istituzionale. A tal fine si precisa che nel bilancio tecnico vengono sviluppate le previsioni secondo ipotesi economico-finanziarie e demografiche che presuppongono delle logiche differenti rispetto ai criteri utilizzati nella redazione del bilancio consuntivo e che assumono significato su di un arco temporale di lungo periodo. Ciò comporta che il confronto dei valori nel breve periodo diventa poco significativo e potrebbe dare adito ad interpretazioni non sempre corrispondenti al reale andamento della gestione previdenziale. Di seguito i dati del bilancio tecnico 2009, comprensivo delle note tecniche di variazione approvate dalla Fondazione, relativi a patrimonio, pensioni e contributi e, gli stessi dati, desunti dal consuntivo 2010 (valori in euro migliaia):

Fonte dati	anno	patrimonio di fine anno	Entrate contributive	pensioni correnti	Ramo assistenza	riserva legale/ patrimonio netto
Bilancio tecnico	2010	4.032.599	788.129	791.542	34.828	0,98
<b>Bilancioconsuntivo</b>	<b>2010</b>	<b>4.007.859</b>	<b>776.704</b>	<b>798.763</b>	<b>35.722</b>	<b>0,99</b>

### La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la nuova Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assi-

curativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza.

La Fondazione, già a partire dai primi mesi del 2010, coinvolgendo le Parti Sociali, ha avviato un'attenta attività di valutazione e studio delle ga-

ranzie aggiuntive, finalizzata a migliorare le stesse, aggiungendone delle nuove ovvero allargando l'importo garantito per quelle esistenti. Il risultato finale è stato raggiunto: la nuova polizza, in vigore da novembre 2010, prevede garanzie aggiuntive

per gli agenti ed importi per diaria di ricovero e/o degenza decisamente migliorativi. Il costo a carico del fondo FIRR è rimasto invariato, mentre il maggiore costo per le garanzie aggiuntive è finanziato dal ramo assistenza.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2010:

CONSUNTIVO 2010	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2010	1.808.374.605
Risultato ramo FIRR bilancio 2010	27.907.877
Costo polizza esercizio 2009 a carico degli agenti	3.829.125
<b>Utile FIRR netto polizza</b>	<b>24.078.852</b>
Utile lordo	1,54%
Polizza	0,21%
<b>REMUNERAZIONE FIRR 2010</b>	<b>1,33%</b>

## Il bilancio tecnico

Ai sensi del Decreto Ministeriale del 29 novembre 2007 (in seguito Decreto), nel corso del 2010 è stato redatto, dallo studio attuariale incaricato dalla Fondazione, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile, quello al 31 dicembre 2009. Sono diverse le novità introdotte dal Decreto rispetto alle previgenti linee guida tracciate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, prime fra tutte l'allungamento del periodo di stabilità da 15 a 30 anni e l'estensione del periodo di previsione fino a 50 anni. Al riguardo, è bene sottolineare che il bilancio tecnico fornisce un'indicazione di tendenza sulla simulazione tecnico-finanziaria della gestione strettamente dipendente dal quadro di ipotesi scelto: ipotesi demografiche ed economico-finanziarie su un arco temporale di 50 anni tese a valutare lo sviluppo della collettività assicurata, i flussi finanziari in entrata e in uscita, la consistenza patrimoniale nonché il rapporto con la riserva legale.

Secondo le valutazioni attuariali per il bilancio tecnico specifico della Fondazione risulta in sintesi: il saldo previdenziale è negativo a partire già dal 2010, il saldo totale è positivo per 15 anni e cioè sino al 2024 e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa sino a tale anno e rimane positivo fino al 2038.

In data 22 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha deliberato la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione e la nota tecnica predisposta dallo studio attuariale incaricato che ne misura gli effetti.

Dalla nota si evince che il saldo previdenziale rimane positivo sino al 2030 (20 anni in più rispetto al bilancio tecnico 2009) fatta eccezione per il 2010, il saldo totale oltre al 2059 e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa e rimane positivo oltre il 2059. Risulta, inoltre, che il patrimonio è superiore alla riserva legale per tutto il periodo di valutazione.

## Gli indicatori

Il Decreto, che ha delineato i criteri per la realizzazione dei bilanci tecnici per gli Enti di cui al D.lgs n. 509/1994 e quelli di cui al D.lgs n. 103/1996, ha stabilito, tra l'altro, i criteri per la verifica della stabilità e di adeguatezza delle prestazioni.

Il parametro che deve essere preso quale indicatore di stabilità è il saldo corrente, ossia la differenza tra il totale delle entrate e il totale delle uscite nella

gestione annua della previdenza; tale parametro deve essere positivo per almeno 30 anni. Il bilancio tecnico 2009 riporta come ultimo anno con saldo corrente positivo il 2024, mentre le previsioni conseguenti le modifiche al Regolamento riportano il saldo corrente positivo oltre il 2059, coprendo i 30 anni richiesti.

Si effettua la verifica della congruità del patrimonio

per la copertura della riserva legale, pari a 5 annualità delle prestazioni correnti secondo quanto disposto dall'art. 5 comma 1 del Decreto, mediante il calcolo dei coefficienti dati dal rapporto tra la riserva legale e il patrimonio alla fine di ciascun anno. Lo sviluppo di tali indicatori indica che la consistenza patrimoniale è molto differente nel caso in cui si consideri il bilancio tecnico 2009 oppure la nota tecnica che valuta le modifiche volte proprio a migliorare la sostenibilità della gestione. In particolare, aumentando la consistenza patrimoniale garantita dal miglioramento dei rendimenti che la Fondazione attende dal piano di dismissione e grazie anche all'incremento dell'aliquota contributiva, la copertura della riserva legale viene assicurata per tutto il periodo di previsione.

Nel bilancio 2009 tale rapporto è pari a 1,01 nel 2023, per la sostanziale uguaglianza dei due valori, dal 2024 al 2026 assume valori inferiori all'unità con un andamento prima decrescente e poi crescente; infine dal 2027 in poi assume valori crescenti, aumentando progressivamente al diminuire del patrimonio, ed è positivo fin quando è positivo il patrimonio stesso, fino al 2038.

Nella nota tecnica l'indicatore rimane sempre inferiore a 1 su tutto il periodo di valutazione.

Il patrimonio a fine anno migliora la propria consistenza secondo le previsioni conseguenti alle modifiche regolamentari rimanendo positivo oltre 50 anni rispetto ai 29 anni del bilancio tecnico 2009. In ogni caso, per una migliore cognizione dell'impatto riguardante le modifiche approvate al Regolamento sarebbe plausibile effettuare proiezioni su un periodo più esteso che interessi le generazioni

dei nuovi assicurati investiti dalla riforma.

Per quanto riguarda gli indicatori di adeguatezza ci si riferisce all'analisi dei tassi di sostituzione al lordo e al netto del prelievo fiscale contributivo per l'intero periodo di previsione, effettuato per alcune figure-tipo significative. Il tasso di sostituzione è il rapporto esistente fra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito percepito e la finalità dei suddetti tassi è proprio quella di valutare l'adeguatezza delle prestazioni. Secondo le valutazioni della nota tecnica che misura gli effetti della riforma, se si osserva ad esempio la figura-tipo di un agente maschio plurimandatario, coerentemente con i nuovi requisiti previsti per l'erogazione della pensione di vecchiaia, quota 90 raggiunta con l'anzianità contributiva minima di 20 anni, il tasso di sostituzione lordo decresce con l'aumentare degli anni, passando dal 24% nel 2010 al 15,7% nel 2060, effetto dovuto al passaggio dal retributivo al contributivo; il tasso netto varia da 28,2% a 19,3% per gli stessi anni. Considerando la stessa figura-tipo di 65 anni con un'anzianità contributiva superiore, pari a 25 anni, in modo che la quota rimanga 90, si evidenzia un netto miglioramento dell'indicatore che per il 2010 è pari a 31% e nel 2060 pari a 16,4% al lordo del prelievo fiscale, mentre al netto si passa dal 36,5% del 2010 al 20,4% del 2060. Il miglioramento del tasso di sostituzione calcolato nel secondo caso ovviamente è dovuto da una maggiore contribuzione che incrementa il montante contributivo individuale. Si ribadisce che la prestazione Enasarco è integrativa e pertanto il tasso di sostituzione va analizzato tenendo conto di tale elemento.

Tabella 8 - Confronto tra Bilancio tecnico al 31.12.2009 e Nota tecnica relativa a modifiche regolamentari.

Bilancio Tecnico al 31.12.2009	1° anno in cui il saldo previdenziale risulta negativo	1° anno in cui il saldo totale risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio	Ultimo anno con patrimonio ≥ riserva legale
Bilancio Base 2009	2010	2025	2039	2023
Valutazione Nota Tecnica	2031	MAI	MAI	SEMPRE
<b>Incremento anni positivi</b>	<b>+21</b>	<b>Sempre positivo oltre 2059</b>	<b>Sempre positivo oltre 2059</b>	<b>oltre 2059</b>



# La gestione degli asset mobiliari

Nel settore degli attivi mobiliari la Fondazione si è orientata su investimenti prudentziali in grado di garantire rendimenti e di rafforzare il ruolo sociale di Enasarco per la crescita delle imprese, dell'occupazione e, più in generale, dell'economia nazionale.

Si è varato un nuovo modello organizzativo per il comparto finanza finalizzato a incrementare l'efficacia, la trasparenza ed il livello di controllo sugli investimenti, a totale garanzia degli iscritti.

---

## IN QUESTA SEZIONE

---

Investimento della liquidità a breve	39
Fondi immobiliari	40
Obbligazioni e polizze assicurative	42
Investimenti alternativi	42
Fondi di private equity e venture capital	43

---

# LA GESTIONE DEGLI ASSET MOBILIARI

Nel settore degli attivi mobiliari la Fondazione si è orientata su investimenti in grado di garantire rendimenti e che, nello stesso tempo, rafforzano il ruolo sociale di Enasarco, mettendola in condizione di contribuire alla crescita delle imprese, dell'occupazione e, più in generale, dell'economia nazionale.

E' chiaro che, nell'immediato futuro, la realizzazione del progetto Mercurio genererà ingenti flussi finanziari che, come previsto nei bilanci tecnici, dovranno essere investiti in prodotti in grado di finanziare e garantire il pagamento delle prestazioni pensionistiche presenti e future. Su questo elemento il legislatore è stato chiaro: è opportuno che il bilancio tecnico sviluppi, per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Appare dunque chiaro che la gestione delle attività finanziarie debba avvenire su orizzonti temporali di lungo periodo e tenendo conto del debito pensionistico. L'asset allocation strategica e la scadenza media delle attività finanziarie devono essere definite e monitorate tenendo conto dell'impegno previdenziale e della previsione delle scadenze in cui questo si manifesterà, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di non pagare pensioni o non pagarle in misura adeguata. A ciò si aggiunga l'obbligo di rispetto dei saldi strutturali introdotto dalla legge 122 del 2010 all'art. 8 comma 15.

Tenendo fermo tale principio, già a partire dal 2010 la Fondazione ha molto lavorato ad un nuovo progetto organizzativo, finalizzato all'attivazione di processi finanziari tali da incrementare l'efficacia, la trasparenza e il livello di controllo sulle scelte di investimento mobiliare, e che, in particolare, preveda, a partire dal 2011:

- l'istituzione di un processo di gestione del legame tra attività e passività di bilancio (Asset Liability Management);
- la creazione di un'entità organizzativa avente la funzione di coordinare il controllo del rischio;
- il supporto a tutto il processo di investimento e in particolare alle attività di costruzione e monitoraggio continuo del portafoglio attivi finanziari della Fondazione da parte di "Fiduciary Manager" (Gestore Fiduciario);

La realizzazione di tale ambizioso progetto è senza dubbio complementare al progetto di dismissione del patrimonio immobiliare ed alla modifica del Regolamento delle Attività Istituzionali, i tre pilastri per il futuro della categoria assistita.

Per il 2010, fermo restando l'obiettivo di rendimento e di contenimento dei rischi, le strategie di portafoglio sono state influenzate dall'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, dal livello dei tassi d'interesse, che, nel corso dell'estate, hanno raggiunto i livelli minimi degli ultimi anni.

Nel 2010, complessivamente il rendimento netto della liquidità a breve termine si è attestato sul 2,2%, contro l'1,5% del 2009.

Per ciò che riguarda il rendimento realizzato sul portafoglio obbligazionario, costituito per lo più da obbligazioni bancarie, questo si è mantenuto su valori elevati, pari al 3,5% netto, anche se leggermente più bassi rispetto al 2009, per effetto delle più basse cedole maturate sulle obbligazioni indicizzate.

Positivo anche il rendimento realizzato sul portafoglio dei fondi immobiliari, pari ad un netto del 2,5% (il carico fiscale in questo caso è del 20%). In particolare a contribuire in maniera determinate sono stati i fondi Omega e Omicron Plus, gestiti dalla SGR FIMIT, con un rendimento netto realizzato rispettivamente del 10,33% e del 9,85%. A ciò si aggiunga il rendimento realizzato sulle azioni detenute dalla Fondazione nella SGR FIMIT, pari ad un netto dell'8%. Complessivamente il portafoglio mobiliare valutato al 31 dicembre 2010 evidenzia un rendimento del 4,2% (rendimento netto realizzato pari al 2% circa). La valutazione al fair value del portafoglio non ha evidenziato al 31 dicembre 2010 perdite durevoli di valore. In relazione alla valutazione degli investimenti alternativi e di private equity va evidenziato che sono generalmente inve-

stimenti di medio lungo periodo ed i valori stesso assumono significatività in tale arco temporale. Ciò in quanto la Fondazione è investitore di tipo Buy & Hold, definizione data considerando proprio l'orizzonte temporale a medio-lungo termine, tipico delle passività costituite da obbligazioni di tipo pensionistico/previdenziale.

In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value in un dato periodo dei prodotti in portafoglio. Di seguito vengono illustrate le attività svolte e gli investimenti posti in essere dalla Fondazione nel corso del 2010. Per semplicità di analisi le argomentazioni sono riportate per tipologia d'investimento.

#### Rendimento del portafoglio mobiliare (dati in migliaia di euro)

Descrizione titolo	% investita su titoli	Portafoglio investito	Proventi netti realizzati	Rendimento
Fondi monetari e liquidità a breve	10,04%	300.680,89	5.112,22	2,0%
Obbligazioni	7,74%	231.744,95	7.526,49	3,2%
Fondi immobiliari	24,65%	738.354,62	17.486,27	13,8%
Note strutturate e investimenti alternativi	53,71%	1.608.806,25	2.415,00	0,6%
Private equity	2,80%	83.733,78	-	0,0%
Partecipazioni societarie	1,08%	32.300,00	980,36	3,0%
<b>Totale patrimonio</b>		<b>2.995.620,49</b>	<b>33.520,34</b>	<b>4,2%</b>

## INVESTIMENTO DELLA LIQUIDITÀ A BREVE

Nel corso dell'anno la Fondazione ha mantenuto una riserva di liquidità che ha investito in operazioni di Pronti contro Termine, generalmente a scadenza trimestrale. Tali operazioni hanno garantito un rendimento netto medio di circa 2,2%, generando durante l'anno proventi netti per circa 5 milioni di euro, con tassi notevolmente superiori al tasso Euribor corrente al momento dell'opera-

zione. Per mantenere la gestione della tesoreria più elastica, pur cercando un rendimento superiore a quello dei conti correnti, si è impiegata parte della liquidità disponibile in fondi monetari, liquidabili su base giornaliera in funzione delle esigenze di cassa; tali fondi hanno generato rendimenti (da capitalizzazione) comunque superiori al tasso Euribor di riferimento.

## FONDI IMMOBILIARI



Nel corso del 2010 la Fondazione ha proseguito la strategia di riqualificazione del proprio portafoglio di fondi immobiliari. La crisi dei mercati immobiliari ha fornito infatti importanti opportunità. Anticipando le indicazioni strategiche riguardo alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, sono stati effettuati impieghi in fondi immobiliari gestiti da primarie SGR, caratterizzati da condizioni di rendimento di assoluto rilievo.

A questo proposito, il CdA della Fondazione ha approvato l'investimento, per euro 20 milioni, nel fondo immobiliare di tipo chiuso, denominato "Anastasia", promosso e gestito da Prelios SGR, con durata di 10 anni, avente un portafoglio di immobili di tipo direzionale ubicato principalmente a Milano e Roma. Gli asset sono di recente costruzione ovvero sono stati oggetto negli ultimi anni di interventi di ristrutturazione, coerentemente con i

più elevati standard qualitativi e di efficienza energetica. I principali affittuari sono società leader nei loro settori: RCS, Gruppo Editoriale L'Espresso, Wind.

Un'altra occasione di investimento colta dalla Fondazione riguarda METRO, uno dei principali operatori internazionali nel settore della distribuzione, che ha avviato la cessione di parte dei propri immobili strumentali. L'operazione ha comportato la costituzione di un nuovo fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, di diritto italiano, riservato ad investitori qualificati, denominato VENTI M, al quale sono stati apportati 20 immobili ad uso commerciale, prevalentemente localizzati nel Nord Italia. Tali immobili sono concessi in locazione, sulla base di nuovi contratti a lungo termine, a Metro Cash & Carry Italia S.p.A., che attualmente già li utilizza nell'ambito delle

proprie attività. Il Fondo è gestito da BNP Paribas Real Estate Investment Management SGR S.p.A. ed avrà una durata di 12 anni. Il collocamento del Fondo è avvenuto con una procedura competitiva, raccogliendo le offerte dei potenziali acquirenti. La Fondazione ha richiesto 59 quote al prezzo unitario di euro 254.235,00, per un investimento di 14.999.865 euro complessivi. L'offerta di acquisto e l'operazione si è chiusa esattamente al prezzo proposto dalla Fondazione, che ha pertanto avuto uno sconto implicito sul NAV del fondo di circa 11%; il tasso di rendimento obiettivo del fondo è superiore al 12,5%.

Come sopra affermato, l'attività di investimento di Enasarco ha anche lo scopo di rafforzare il ruolo sociale della Fondazione. Un esempio di tale approccio è l'impegno di investimento, per euro 50 milioni, nel "Fondo Investimenti per l'Abitare". La finalità istituzionale del fondo è quella di investire nelle iniziative di social - housing promosse a livello locale, incrementando l'offerta sul territorio di "alloggi sociali" a supporto ed integrazione delle politiche di settore dello Stato e delle Regioni. Il fondo è stato istituito e viene gestito da CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A., la SGR costituita dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il fondo concorre alla partecipazione al bando di gara per l'assegnazione della gestione delle risorse relative al piano nazionale di edilizia abitativa del Governo (il "Piano Casa" introdotto dall'art. 11 del D.L. 112/2008), iniziativa mirata alla costruzione di nuove abitazioni ed alla realizzazione di misure di recupero del patrimonio abitativo esistente.

Tra gli investitori si segnala la presenza della Cassa Depositi e Prestiti e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre a grandi gruppi bancari e assicurativi (Intesa San Paolo, Unicredit, Generali). Va evidenziato inoltre che nel corso del mese di ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di assumere un impegno di investimento di 180 milioni di euro nel Comparto Sociale del Fondo Hines Social Fund, che ha l'obiettivo di investire nello sviluppo di centri di ricerca medica e scientifica di eccellenza e strutture collegate di servizi (di diagnosi e cura medica), oltre che di interventi di housing sociale.

L'investimento principale del Comparto sarà nel progetto di ampliamento dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) e nel connesso Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata (CERBA).

Alla fine del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di apporto di immobili commerciali a fondi immobiliari. Gli apporti a fondi immobiliari sono stati deliberati in linea con la strategia del Progetto Mercurio, che prevede, riguardo alla componente a uso terziario e commerciale del patrimonio, di effettuare sia aliena-

zioni che conferimenti a fondi. Lo strumento del conferimento è stato giudicato più vantaggioso della vendita, in considerazione dell'attuale stato del mercato immobiliare caratterizzato da bassi livelli dei prezzi e della necessità, per una migliore commercializzazione, di effettuare interventi di riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento su parecchi immobili del patrimonio commerciale, prima di un'eventuale alienazione. Le operazioni di apporto si collocano pertanto nell'ambito della strategia di riqualificazione del patrimonio immobiliare della Fondazione.

Il conferimento riguarda circa 53 immobili commerciali, di cui, la parte più rilevante sarà completata nel corso del 2011. Entro il 2010 è stato apportato unicamente un immobile di proprietà della Fondazione al fondo Donatello comparto David, gestito da Sorgente SGR. Va ricordato che la Fondazione già detiene quote del predetto fondo, è infatti unica quotista del comparto che ha investito, proprio nello scorso esercizio, nell'acquisto della Galleria "Alberto Sordi".

L'operazione di conferimento ha permesso di far emergere una plusvalenza di circa 16 milioni di euro. Infatti l'immobile, con un valore di carico di 14 milioni di euro, è stato valutato circa euro 30 milioni, valore corrispondente alle quote assegnate alla Fondazione.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto a maggio 2010, l'aggiudicazione alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A. della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto.

Le due SGR hanno istituito rispettivamente il fondo comune di investimento immobiliare chiuso multi comparto riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Enasarco Uno" e il fondo comune d'investimento immobiliare chiuso multi comparto riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel mese di dicembre 2010 la Fondazione ha conferito le unità libere ai due fondi costituiti. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza complessiva di euro 20 milioni, (si veda anche quanto riportato nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare).

Si è quindi proceduto alla sottoscrizione di quote del Fondo Enasarco Uno, per un ammontare complessivo pari a 21 milioni circa e di quote del Fondo Enasarco Due, per un valore complessivo di euro 16 milioni circa.

---

## OBBLIGAZIONI E POLIZZE ASSICURATIVE

---

La Fondazione detiene un portafoglio di obbligazioni bancarie a copertura dei mutui erogati a dipendenti e assistiti, per un valore complessivo oscillante intorno ai 96 milioni di euro e con un rendimento medio che nell'anno è stato di circa il 3,3%. Già a partire dal 2009, in considerazione della crescente instabilità dei mercati e dei forti livelli di volatilità, la Fondazione si è orientata su investimenti in obbligazioni bancarie e polizze assicurative emesse da istituti di comprovata stabilità, con basso profilo di rischio e con un rendimento annuo molto soddisfacente (circa il 3,5% nel 2010). L'espo-

sizione nulla ai mercati azionari ha permesso alla Fondazione di evitare perdite nel periodo di crollo degli indici di borsa, conseguente alla forte crisi economica che ha portato al default della Grecia ed alla stretta imposta dall'Unione europea a tutti i paesi aderenti. Nel corso del 2010 la Fondazione ha investito in un'obbligazione emessa dalla banca UGF, avente cedola trimestrale pari all'Euribor maggiorato di 190 basis point. L'obbligazione, pari ad euro 35 milioni, ha sostituito quella scaduta in corso d'anno, pari ad euro 20 milioni, a condizioni economiche più vantaggiose.

---

## INVESTIMENTI ALTERNATIVI

---

La struttura degli investimenti mobiliari della Fondazione al momento dell'insediamento dell'attuale Consiglio D'Amministrazione, nel giugno 2007, era caratterizzata da una rilevante incidenza di investimenti cosiddetti "alternativi" poco liquidi e con una notevole esposizione agli andamenti del mercato del credito, caratteristiche che hanno reso necessaria una rivisitazione della sua composizione. La Fondazione, già alla fine del 2007, ha dato inizio ad un processo di ristrutturazione di questi titoli, finalizzato a migliorare il profilo di rischio e di liquidità degli attivi sottostanti, nonché a migliorarne i rendimenti attesi. Nel corso del 2010 il portafoglio degli strutturati è rimasto sostanzialmente invariato. Il continuo monitoraggio svolto finora sul portafoglio ha permesso un adeguato controllo dei rischi, senza subire perdite finanziarie.

Per ciò che riguarda i rapporti con la fallita Lehman Brothers, dopo la sostituzione della nota Anthracite con la nota CMS, sono proseguite le operazioni volte a definire migliore strategia utile ad ottenere dalla consociata svizzera Lehman Brothers Finance la somma dovuta per l'estinzione anticipata della del contratto di protezione di capitale. A causa delle lunghe tempistiche delle procedure fallimentari in Svizzera non è stato ancora possibile negoziare un accordo. In ogni caso, tramite lo studio legale Sidley & Austin che finora ha coadiuvato la Fondazione, si è richiesto il pronunciamento di una corte inglese sulla questione, come passo essenziale per ottenere il riconoscimento ufficiale dell'iscrizione al passivo di Lehman Brothers Finance.

Nell'ambito del monitoraggio sulla nota CMS a capitale garantito, va segnalata l'operazione di investimento diretto in un fondo immobiliare denominato fondo Optimum Evolution Real Estate SIF, facente parte in precedenza dei sottostanti la nota.

L'operazione ha migliorato il profilo di liquidità della nota e ha riportato nei conti della Fondazione un investimento con ottime prospettive di reddito. L'Optimum Evolution Real Estate Fund SIF è un fondo immobiliare di diritto lussemburghese riservato a investitori istituzionali e privati specializzati, focalizzati nell'immobiliare residenziale a Berlino, gestito dalla società BMB Investment Management, specializzata in progetti di Private Equity e Asset Management, con l'obiettivo prevalente di identificare opportunità di investimento di nicchia in diverse aree dei mercati finanziari e immobiliari. Il team di gestione ha in media un'esperienza di 15 anni nei settori finanziari e immobiliari, gode di un ampio network di canali per l'acquisizione di unità residenziali in Germania e di relazioni consolidate con noti istituti di credito per l'ottenimento e la gestione della leva finanziaria.

Tra gli altri investimenti aventi carattere alternativo segnaliamo i seguenti:

- A febbraio 2010 la Fondazione ha investito euro 15 milioni nel fondo "Centaurio". Rientra tra gli investimenti alternativi ed è un fondo azionario cosiddetto "long only" (ovvero che non può effettuare operazioni di vendita allo scoperto). L'approccio d'investimento è basato sulla selezione di titoli che vengono giudicati come sottovalutati dal mercato rispetto ai loro fondamentali. Il fondo ha avuto nel corso del 2010 un andamento ottimo, nel corso dell'anno il NAV si è incrementato del 9,49%.
- Nel corso del mese di marzo 2010 sono stati investiti euro 10 milioni nel fondo denominato "Londinium Global Multistrategy", un fondo di mandati di gestione alternativi che, nonostante l'annata difficile, ha avuto in incremento nel NAV del 2,8% su base annua;

---

## FONDI DI PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

---

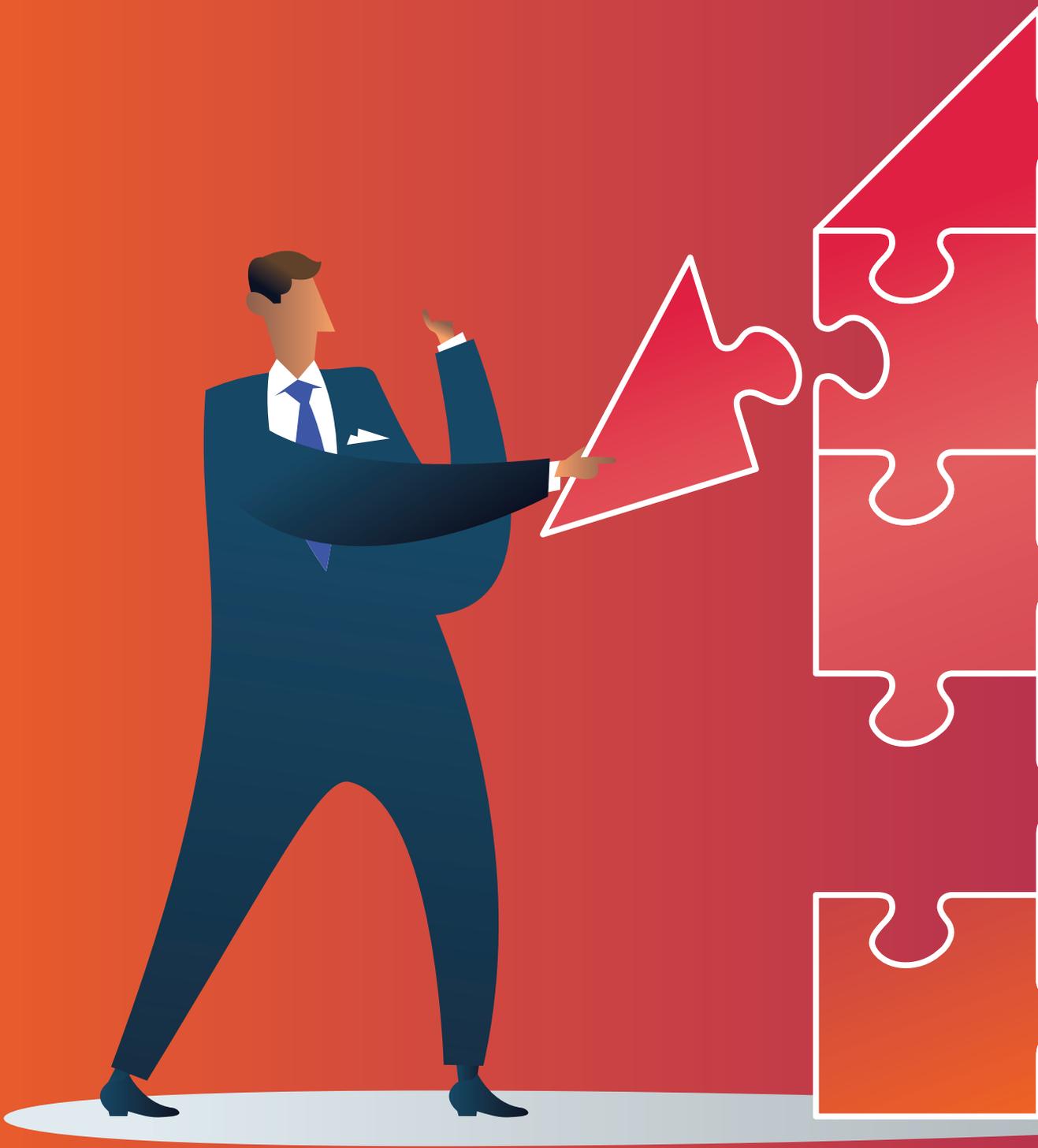
Già a partire dal 2009 e proseguendo per il 2010, la Fondazione ha operato attivamente nel filone degli investimenti del private equity e infrastrutturali. Parte degli investimenti è stata effettuata in fondi che implementano strategie di diversificazione globale, che si trovano nelle condizioni ideali per cogliere le opportunità che storicamente si presentano nel private equity all'indomani di una grave crisi.

La Fondazione ha investito anche in fondi di private equity operanti in Italia, gestiti da team di elevata professionalità, con un profilo strategico innovativo, caratterizzato da un approccio industriale e manageriale diretto e non da operazioni puramente finanziarie.

Si citano poi gli impieghi in fondi orientati all'investimento in progetti riguardanti tecnologie a basso impatto ambientale e sfruttamento di fonti alternative "pulite" di energia, quali Ambienta ed Atmos. L'affiancamento degli investimenti in private equity al portafoglio di investimenti esistente ha migliorato il profilo di rischio complessivo, grazie alla maggiore diversificazione nell'asset allocation e alla minore correlazione tra le sue componenti. Le scelte d'investimento della Fondazione contribuiscono inoltre a dare un positivo impulso all'economia, in settori strategici ed all'avanguardia, supportando la crescita delle imprese e dunque dell'occupazione. Nel corso del 2010 la Fondazione ha deliberato nuovi investimenti in fondi di private equity.

In particolare:

- E' stato assunto un impegno di investimento complessivo di circa 15 milioni di euro nel fondo Quadrivio 2 (al 31 dicembre sono stati versati circa euro 2,9 milioni). Il fondo investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Dunque, a differenza di altri fondi, non investe in aziende in fase di avviamento e in aziende che necessitano di una forte ristrutturazione;
- E' stato sottoscritto un investimento complessivo di euro 30 milioni nel fondo Copernico. Il fondo ha la struttura di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, riservato a investitori qualificati (infatti è classificato tra i fondi immobiliari). Il modello di funzionamento prevede l'investimenti in fonti di energia alternativa, attraverso l'acquisizione degli asset di base (es. terreni, diritti di superficie sui tetti degli edifici, ecc.), la realizzazione dell'impianto, la costituzione, insieme all'advisor tecnico, di società che gestiscano l'impianto dato in locazione dal fondo stesso;
- E' stato assunto un impegno di investimento complessivo di circa 15 milioni di euro nel fondo di fondi di private equity "Idea Capital Fund II" (versati al 31 dicembre 2010 circa euro 1,6 milioni). Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento e per focus geografico.



# La gestione degli asset immobiliari

Il progetto Mercurio, di dismissione del patrimonio immobiliare, è estremamente innovativo rispetto ad analoghe operazioni effettuate in passato: la vendita diretta agli inquilini e le molteplici tutele sociali predisposte, il rigore procedurale con l'individuazione di tutti i partners del progetto tramite gare europee, la trasparenza dell'operazione, grazie anche una capillare campagna informativa a favore degli inquilini. I primi risultati confermano il successo dell'operazione.

---

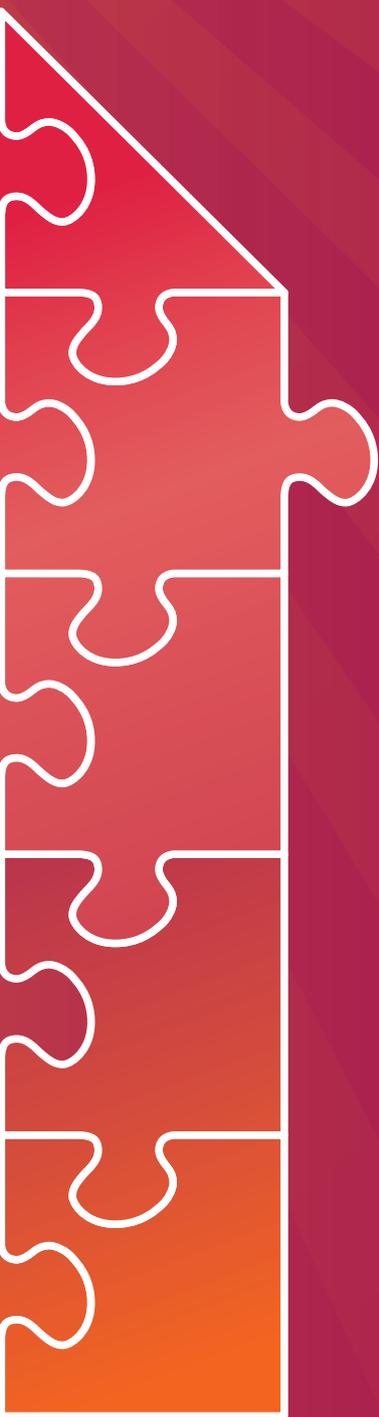
## IN QUESTA SEZIONE

---

Il progetto di dismissione del patrimonio

47

---



# GLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

---

Al 31 dicembre 2010 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 2.991 milioni. Di questi euro 2.938 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio allo stato libero è stimato in circa euro 6 miliardi, allo stato occupato in circa euro 4,18 miliardi.

Il patrimonio immobiliare è costituito da 272 complessi (per un totale di 481 fabbricati), di cui 215 residenziali e 57 non residenziali.

I cespiti costituenti il patrimonio sono circa 17.000 a destinazione residenziale, circa 27.000 le pertinenze a servizio delle abitazioni (cantine, soffitte, posti auto, box, ecc.), circa 1.000 le unità a destinazione commerciale, per un totale complessivo di circa 45.000 unità.

## IL PROGETTO DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

Sul fronte immobiliare per la Fondazione il 2010 è stato un anno di intenso lavoro. Il Progetto Mercurio, di dismissione del patrimonio immobiliare, è apparso subito estremamente innovativo rispetto ad analoghe operazioni effettuate da altri enti previdenziali in passato: la vendita diretta agli inquilini e le molteplici tutele sociali predisposte, il rigore procedurale con l'individuazione di tutti i partners del progetto tramite gare europee, la trasparenza dell'operazione, grazie anche ad una capillare campagna informativa a favore degli inquilini.

Grazie all'Accordo sottoscritto tra la Fondazione e le maggiori Organizzazioni Sindacali, gli inquilini potranno esercitare il diritto all'acquisto usufruendo di una serie di agevolazioni quali: l'estensione della possibilità di acquisto a favore di parenti fino al 4° grado; la possibilità di acquistare con una riduzione, pari al 30%, applicata sul valore di mercato del singolo appartamento allo stato libero e di godere di un'ulteriore riduzione, pari al 10%, derivante dall'acquisto collettivo, nonché l'opportunità di usufruire di mutui a condizioni molto agevolate (durata fino a 40 anni indipendentemente dall'età del mutuatario; finanziamento dell'intero costo dell'immobile comprensivo

delle spese d'acquisto, etc.). La Fondazione ha previsto forme di particolare tutela anche per coloro che non potranno acquistare, garantendo il mantenimento del contratto e agevolazioni per le famiglie a reddito medio basso. E' prevista anche la possibilità di vendita del diritto di abilitazione o di usufrutto ai nuclei familiari composti da soli ultrasessantasettenni.

Nell'interesse dei futuri acquirenti, è stata sottoscritta con il Consiglio Notarile di Roma, una convenzione che definisce tariffe a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato, da applicare ai contratti di compravendita che saranno stipulati con gli inquilini acquirenti.

Sin dal mese di luglio, dunque, tutto era pronto per avviare la macchina e cominciare ad offrire, in opzione di vendita agli inquilini aventi diritto, il patrimonio, conferendo l'inventurato ai fondi immobiliari all'uopo costituiti.

La manovra finanziaria 2010, approvata il 30 luglio 2010 dal Parlamento, ha in realtà rallentato il processo di dismissione. La norma prevede infatti all'art. 8 comma 15 che le operazioni di vendita degli immobili siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Solo alla fine del 2010 tale decreto è stato reso pubblico, spostando la fase operativa del progetto al 2011.

Proprio nel corso del mese di Dicembre 2010 la Fondazione ha avviato il processo di dismissione mediante:

- Conferimento delle unità rimaste sfitte, dopo la decisione di vendere il patrimonio, ai due fondi costituiti così come previsti dal Progetto Mercurio e dopo aver aggiudicato la gara europea indetta. L'operazione ha riguardato circa 174 unità immobiliari ed ha permesso di realizzare una plusvalenza pari a circa euro 20 milioni, pari al 124% del valore di carico

### Rendimento netto della gestione immobiliare

Dati in migliaia di euro

Descrizione	Bilancio 2010	Bilancio 2009
Ricavi complessivi	151.041	147.901
Spese dirette	(100.284)	(96.913)
Spese indirette	(8.915)	(8.904)
<b>Saldo Immobiliare</b>	<b>41.842</b>	<b>42.084</b>
<b>Immobili a valore bilancio</b>	<b>2.938.801</b>	<b>2.965.452</b>
<b>Immobili a valore mercato</b>	<b>4.200.000</b>	<b>4.200.000</b>
Rendimento rispetto al bilancio	1,42%	1,42%
Rendimento rispetto al mercato	1,00%	1,00%

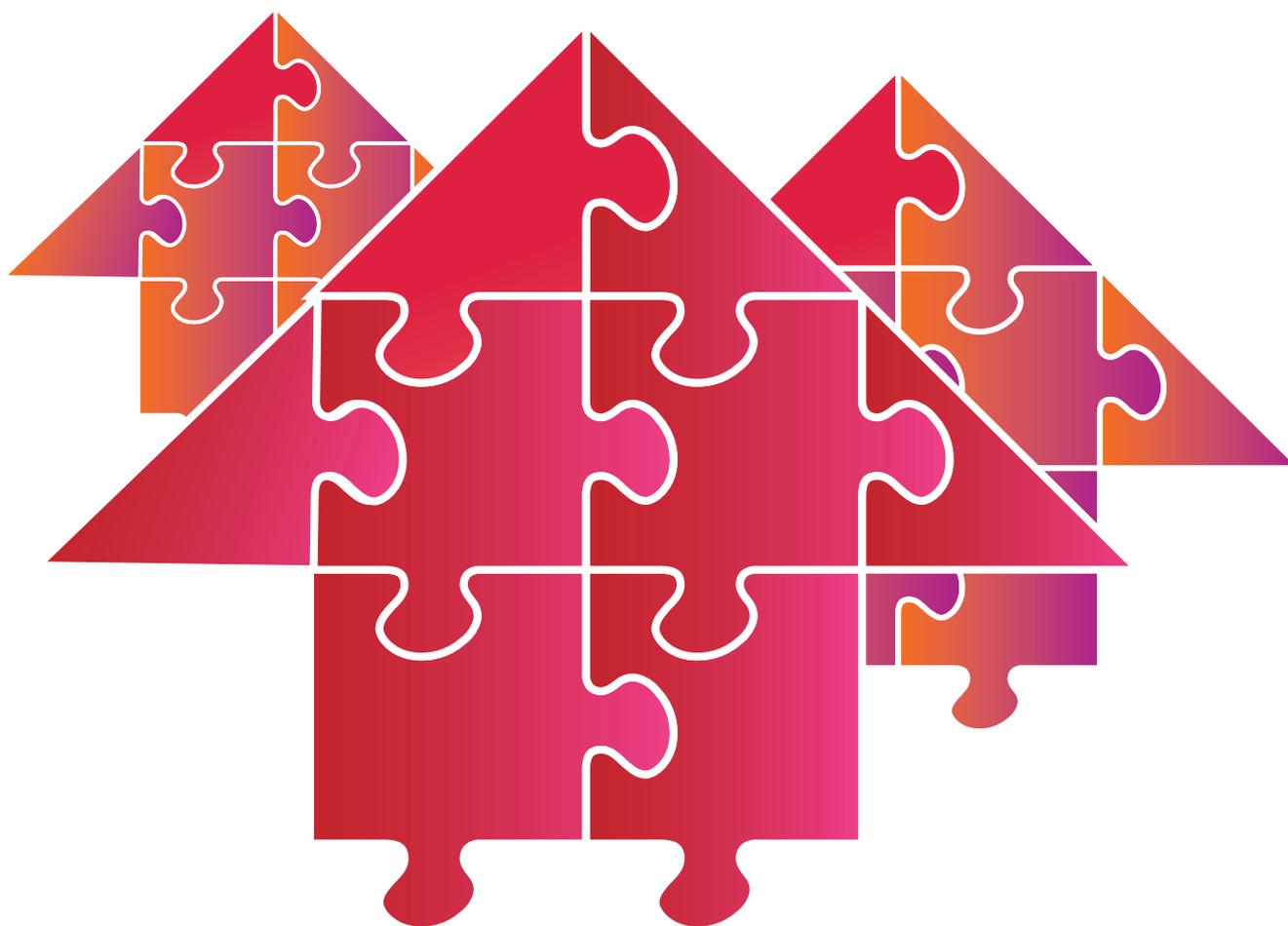
delle unità in bilancio (euro 16 milioni circa). Complessivamente dunque la Fondazione ha sostituito l'investimento diretto in immobili con quote di fondi immobiliari di proprietà per un valore pari ad euro 36 milioni circa;

- Conferimento di un immobile commerciale al fondo Donatello, gestito da Sorgente, di cui la Fondazione detiene già quote e che ha al suo interno anche la Galleria Alberto Sordi. L'operazione ha permesso di evidenziare una plusvalenza di euro 16 milioni circa, pari al 114% del valore di carico dell'immobile in bilancio (circa euro 14 milioni). Anche in questo caso l'investimento diretto in immobili è stato sostituito con quote di fondi immobiliari, per un valore pari a circa 32 milioni di euro.

Nei primi tre mesi del 2011, invece, sono state inviate circa 400 lettere di prelazione all'inquilinato di quattro immobili della Fondazione, dislocati in zone periferiche e semi periferiche di Roma. Le adesioni sono state elevate, molto più delle attese, attestandosi sul 97% circa. Per il mese di luglio 2011 sono previsti i primi rogiti notarili che continueranno poi per tutto l'anno 2011 ed a seguire, sulla base delle ulteriori lettere che si prevede di inviare.

Per quanto attiene la gestione dei rapporti di lavoro degli addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili, Enasarco ha affrontato e sta affrontando la questione, svolgendo svariati incontri con le rappresentanze sindacali per discutere sul futuro degli addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili, in modo da giungere ad una soluzione condivisa. Le ipotesi sono duplici: o gli addetti agli stabili seguiranno i costituendi condomini che si impegneranno a mantenere in essere il rapporto di lavoro per un periodo discretamente lungo, oppure tutti i rapporti di lavoro potrebbero essere ceduti ad una società di servizi, da selezionare mediante gara, che ne garantirà i rapporti contrattuali futuri.

È importante sottolineare ancora una volta che la Fondazione non "svende" e non "esce dal mattone": più semplicemente, le risorse finanziarie, di volta in volta disponibili dalla vendita del patrimonio immobiliare, saranno investite in fondi immobiliari che possano garantire benefici fiscali, più alti margini di rendimento, in linea con le ipotesi di bilancio tecnico ed una migliore gestione.



---

## L'ADEGUAMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

---

Le evoluzioni informatiche e tecnico organizzative, nonché la complessità delle scelte di gestione, che hanno riguardato la Fondazione negli ultimi anni, hanno reso necessario istituire un sistema di controllo interno, mirato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia e la buona gestione del patrimonio aziendale, nonché la conformità delle attività svolte con le norme in essere. Pertanto la Fondazione si è dotata di una struttura di internal auditing, ha approvato il Modello Organizzativo proposto dal Servizio Internal Auditing ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha istituito un Organismo di Vigilanza interno e definito un Codice Etico. Il Codice Etico è un documento ufficiale

della Fondazione che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di tutti i portatori di interesse nei confronti della Fondazione (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, mercato finanziario, ecc.). Tale Codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, di curarne l'aggiornamento ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. L'intento della Fondazione è di continuare ad operare sulla strada intrapresa, per rafforzare il tessuto di regole già definito.

---

## INFORMATIVA SULLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

---

In accordo con la normativa vigente, la Fondazione ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza in data 31 marzo 2011.

---

## PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

---

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee strategiche su cui muoversi: si entrerà nel vivo della fase operativa del progetto di dismissioni, per traguardarlo entro tre anni e parallelamente, una volta ricevuto il via libera dei Ministeri Vigilanti, si dovrà applicare il nuovo Regolamento Istituzionale, descritto in questa relazione e di fondamentale importanza per la categoria rappresentata. Ancora, sempre entro il 2011 dovrà essere completato ed attuato il nuovo modello di gestione degli asset mobiliari. Dalla finalizzazione di tali progetti dipenderà la stabilità della Fonda-

zione su di un arco temporale più che trentennale e di conseguenza il futuro della categoria. Non vi è dubbio che nell'immediato futuro, fermo restando i provvedimenti già adottati dalla Fondazione per garantire gli iscritti, a dettare le regole e a far da padrona sarà la situazione economica mondiale. Le previsioni degli esperti dicono che gli effetti della crisi si faranno sentire ancora per qualche anno, probabilmente anche in conseguenza delle manovre finanziarie straordinarie che i Paesi Europei, non ultima l'Italia, hanno approvato e che senza dubbio imporranno a tutti molti sacrifici.

---

## CONCLUSIONI

---

In conclusione si può certamente affermare che il bilancio al 31 dicembre 2010 offre diversi elementi che costituiscono ottime basi per la gestione futura di questa Fondazione.

Invito, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

---

## APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 - Numero delle pensioni in pagamento al 31/12/2010

Tipologia di pensione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Vecchiaia	69.949	70.905	71.980	70.853	69.808	69.223	69.139
Invalidità/inabilità	4.924	4.935	4.932	5.032	5.019	5.082	5.146
Superstiti	33.925	34.968	35.406	36.282	36.831	37.383	38.584
<b>Totale</b>	<b>108.798</b>	<b>110.808</b>	<b>112.318</b>	<b>112.167</b>	<b>111.658</b>	<b>111.688</b>	<b>112.869</b>

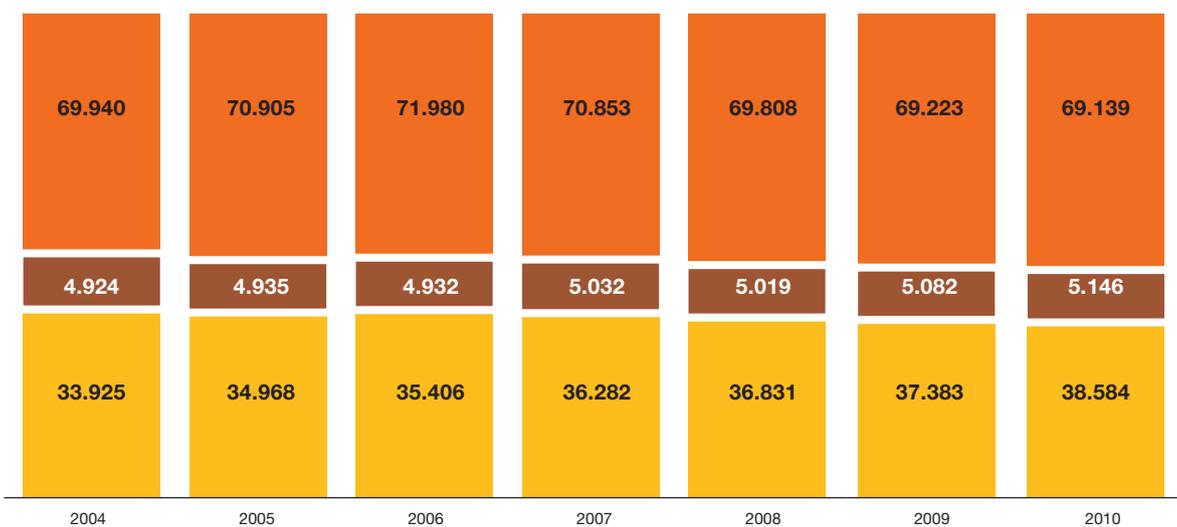


Tabella 2 - Numero e importo delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di importo - Anno 2010 (Dati Aprile 2011)

UOMINI	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Classi di importo mensile								
0 - 437	23.343	€ 73.865.999	3.237	€ 8.557.676	1.179	€ 2.067.334	27.759	€ 84.491.008
438 - 1000	25.579	€ 223.721.250	1.061	€ 8.702.952	87	€ 705.928	26.727	€ 233.130.131
1001 - 1500	6.514	€ 101.422.715	156	€ 2.440.334	12	€ 188.294	6.682	€ 104.051.344
1501 - 2000	2.547	€ 56.889.224	52	€ 1.155.300	2	€ 46.297	2.601	€ 58.090.821
2001 - 3000	1.641	€ 50.724.344	26	€ 813.969	-	€ 0	1.667	€ 51.538.313
3001 e più	569	€ 29.472.443	9	€ 424.545	-	€ 0	578	€ 29.896.988
<b>Totale</b>	<b>60.193</b>	<b>€ 536.095.975</b>	<b>4.541</b>	<b>€ 22.094.777</b>	<b>1.280</b>	<b>€ 3.007.853</b>	<b>66.014</b>	<b>€ 561.198.605</b>

DONNE	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Classi di importo mensile								
0 - 437	5.937	€ 17.920.185	579	€ 1.212.867	25.091	€ 66.166.985	31.607	€ 85.300.037
438 - 1000	2.575	€ 20.862.283	25	€ 199.781	10.543	€ 86.832.231	13.143	€ 107.894.295
1001 - 1500	309	€ 4.769.546	1	€ 15.230	1.239	€ 19.136.516	1.549	€ 23.921.292
1501 - 2000	94	€ 2.082.997	-	€ 0	299	€ 6.593.675	393	€ 8.676.672
2001 - 3000	27	€ 810.345	-	€ 0	116	€ 3.526.787	143	€ 4.337.132
3001 e più	4	€ 165.165	-	€ 0	16	€ 779.456	20	€ 944.621
<b>Totale</b>	<b>8.946</b>	<b>€ 46.610.522</b>	<b>605</b>	<b>€ 1.427.877</b>	<b>37.304</b>	<b>€ 183.035.649</b>	<b>46.855</b>	<b>€ 231.074.049</b>

<b>Totale Generale</b>	<b>69.139</b>	<b>€ 582.706.497</b>	<b>5.146</b>	<b>€ 23.522.655</b>	<b>38.584</b>	<b>€ 186.043.503</b>	<b>112.869</b>	<b>€ 792.272.654</b>
------------------------	---------------	----------------------	--------------	---------------------	---------------	----------------------	----------------	----------------------

Grafico 1 – Andamento del numero delle pensioni di vecchiaia al 31/12/2010

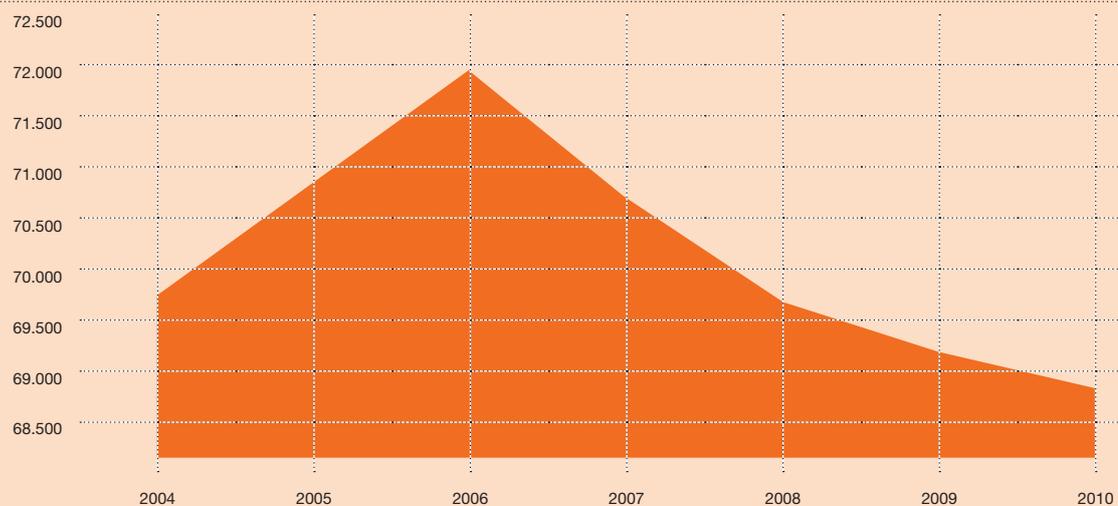


Grafico 2 – Andamento del numero delle pensioni di invalidità/inabilità al 31/12/2010



Grafico 3 – Andamento del numero delle pensioni ai superstiti al 31/12/2010

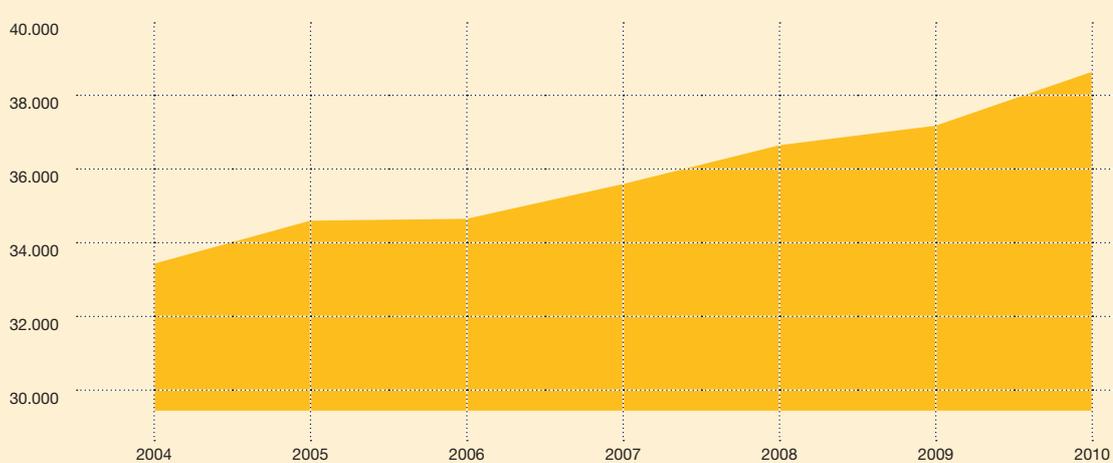


Tabella 3 – Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
0-29	-	-	-	-	561	525	561	525	1.086
30-39	-	-	26	5	29	120	55	125	180
40-49	-	-	295	34	78	840	373	874	1.247
50-54	-	-	390	52	46	984	436	1.036	1.472
55-59	-	-	773	61	42	1.634	815	1.695	2.510
60-64	-	1.900	1.435	83	69	3.093	1.504	5.076	6.580
65-69	17.717	2.246	624	76	77	4.456	18.418	6.778	25.196
70-79	30.620	3.423	649	150	216	12.678	31.485	16.251	47.736
80 e più	11.856	1.377	349	144	161	12.975	12.366	14.496	26.862
<b>Totale</b>	<b>60.193</b>	<b>8.946</b>	<b>4.541</b>	<b>605</b>	<b>1.279</b>	<b>37.305</b>	<b>66.013</b>	<b>46.856</b>	<b>112.869</b>

Tabella 4 – Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione, classe di età e genere - Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità / Inabilità		Superstiti		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0-29	-	-	-	-	869.587	709.597	869.587	709.597
30-39	-	-	46.175	6.580	63.923	283.314	110.098	289.894
40-49	-	-	997.208	87.222	217.214	2.986.413	1.214.422	3.073.634
50-54	-	-	1.736.416	160.623	118.759	3.977.800	1.855.175	4.138.423
55-59	-	-	4.099.354	205.202	167.017	7.264.734	4.266.371	7.469.936
60-64	-	10.412.083	9.424.507	207.970	234.128	14.806.240	9.658.635	25.426.293
65-69	151.915.062	12.161.908	2.952.934	204.352	242.546	22.403.046	155.110.542	34.769.306
70-79	279.770.057	17.314.093	2.067.088	296.879	651.917	64.805.073	282.489.062	82.416.045
80 e più	103.926.515	6.719.717	753.807	257.216	441.027	65.558.768	105.121.350	72.535.700
<b>Totale</b>	<b>535.611.634</b>	<b>46.607.800</b>	<b>22.077.488</b>	<b>1.426.043</b>	<b>3.006.118</b>	<b>182.794.984</b>	<b>560.695.240</b>	<b>230.828.828</b>

Tabella 5 – Importo delle prestazioni IVS per regione Anno 2010

(Dati estratti ad aprile 2011)

Regione	Vecchiaia		Superstiti		Invalidità / Inabilità		Totale	
	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
Emilia Romagna	7.405	€ 63.760.869	3.806	€ 18.644.651	511	€ 2.180.173	11.722	€ 84.585.694
Friuli V.G.	1.706	€ 13.181.796	973	€ 4.205.586	92	€ 428.185	2.771	€ 17.815.566
Liguria	2.972	€ 24.128.604	1.767	€ 8.525.900	195	€ 820.419	4.934	€ 33.474.923
Lombardia	13.361	€ 108.069.012	7.395	€ 34.209.299	574	€ 2.448.224	21.330	€ 144.726.534
Piemonte	6.098	€ 49.412.918	3.219	€ 14.750.213	211	€ 1.003.838	9.528	€ 65.166.969
Trentino A.A.	1.172	€ 9.261.913	530	€ 2.412.881	63	€ 316.465	1.765	€ 11.991.259
Valle d'Aosta	84	€ 577.429	46	€ 155.119	6	€ 24.205	136	€ 756.753
Veneto	6.868	€ 59.901.108	3.567	€ 17.148.791	333	€ 1.631.869	10.768	€ 78.681.768
<b>Totale Nord</b>	<b>39.666</b>	<b>€ 328.293.649</b>	<b>21.303</b>	<b>€ 100.052.440</b>	<b>1.985</b>	<b>€ 8.853.378</b>	<b>62.954</b>	<b>€ 437.199.467</b>
Lazio	5.907	€ 46.681.197	3.319	€ 15.740.372	409	€ 1.671.151	9.635	€ 64.092.721
Marche	2.561	€ 23.108.409	1.294	€ 6.270.210	292	€ 1.658.286	4.147	€ 31.036.905
Toscana	6.232	€ 53.252.836	3.426	€ 16.924.129	517	€ 2.339.980	10.175	€ 72.516.945
Umbria	1.059	€ 8.329.819	643	€ 2.827.439	157	€ 721.203	1.859	€ 11.878.460
<b>Totale Centro</b>	<b>15.759</b>	<b>€ 131.372.260</b>	<b>8.682</b>	<b>€ 41.762.150</b>	<b>1.375</b>	<b>€ 6.390.621</b>	<b>25.816</b>	<b>€ 179.525.031</b>
Abruzzo	1.202	€ 9.368.974	719	€ 3.253.988	180	€ 771.197	2.101	€ 13.394.159
Basilicata	208	€ 1.503.136	131	€ 495.195	52	€ 264.458	391	€ 2.262.788
Calabria	911	€ 8.367.525	622	€ 2.872.428	206	€ 950.603	1.739	€ 12.190.555
Campania	3.429	€ 31.527.167	2.202	€ 11.544.701	474	€ 2.047.831	6.105	€ 45.119.699
Molise	135	€ 799.246	104	€ 369.717	17	€ 52.754	256	€ 1.221.717
Puglia	2.804	€ 25.280.939	1.714	€ 8.996.936	297	€ 1.304.750	4.815	€ 35.582.625
Sardegna	1.285	€ 11.948.207	689	€ 3.687.406	153	€ 685.018	2.127	€ 16.320.632
Sicilia	3.555	€ 32.447.401	2.224	€ 11.834.852	400	€ 2.135.648	6.179	€ 46.417.900
<b>Totale Sud e Isole</b>	<b>13.529</b>	<b>€ 121.242.594</b>	<b>8.405</b>	<b>€ 43.055.222</b>	<b>1.779</b>	<b>€ 8.212.259</b>	<b>23.713</b>	<b>€ 172.510.076</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>68.954</b>	<b>€ 580.908.503</b>	<b>38.390</b>	<b>€ 184.869.812</b>	<b>5.139</b>	<b>€ 23.456.258</b>	<b>112.483</b>	<b>€ 789.234.573</b>
Estero	358	€ 2.557.416	284	€ 1.399.937	14	€ 94.547	656	€ 4.051.900
<b>Totale generale</b>	<b>69.312</b>	<b>€ 583.465.919</b>	<b>38.674</b>	<b>€ 186.269.749</b>	<b>5.153</b>	<b>€ 23.550.805</b>	<b>113.139</b>	<b>€ 793.286.473</b>

Tabella 6 – Importo Prestazioni Integrative di Previdenza per Regione Anno 2010 ■

(Dati estratti ad aprile 2011)

Regione	Assegni per nascita o adozione		Soggiorni termali ■		Soggiorni climatici		Colinie estive	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Abruzzo	92	€ 47.340	125	€ 84.089	2	€ 1.473	7	€ 3.245
Basilicata	29	€ 13.340	22	€ 14.378	0	€ 0	4	€ 2.307
Calabria	86	€ 37.020	78	€ 51.045	1	€ 606	1	€ 577
Campania	296	€ 140.940	275	€ 194.177	10	€ 7.249	8	€ 3.357
Emilia Romagna	214	€ 101.600	523	€ 355.473	34	€ 25.223	8	€ 3.492
<b>Estero</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>5</b>	<b>€ 3.146</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>
Friuli V. G.	58	€ 30.320	122	€ 79.936	2	€ 1.399	2	€ 581
Lazio	301	€ 149.060	504	€ 346.739	48	€ 35.077	36	€ 16.792
Liguria	55	€ 30.380	196	€ 126.117	6	€ 3.912	2	€ 581
Lombardia	423	€ 215.640	958	€ 653.545	53	€ 38.721	15	€ 6.379
Marche	94	€ 42.380	221	€ 146.604	3	€ 1.871	3	€ 1.741
Molise	12	€ 6.360	18	€ 12.129	2	€ 1.539	0	€ 0
Piemonte	202	€ 102.940	383	€ 259.422	14	€ 10.598	7	€ 3.470
Puglia	228	€ 109.900	279	€ 188.035	8	€ 5.847	22	€ 10.905
Sardegna	57	€ 27.580	72	€ 45.374	0	€ 0	1	€ 577
Sicilia	224	€ 103.100	210	€ 142.549	7	€ 4.976	2	€ 1.154
Toscana	156	€ 79.080	343	€ 235.694	12	€ 8.553	3	€ 1.750
Trentino A. A.	31	€ 15.340	96	€ 66.017	2	€ 1.399	2	€ 577
Umbria	79	€ 37.400	83	€ 56.140	4	€ 2.686	1	€ 577
Valle d'Aosta	0	€ 0	6	€ 4.151	0	€ 0	0	€ 0
Veneto	344	€ 163.480	457	€ 312.099	34	€ 24.151	4	€ 1.730
<b>Totali</b>	<b>2.981</b>	<b>€ 1.453.200</b>	<b>4.976</b>	<b>€ 3.376.860</b>	<b>242</b>	<b>€ 175.280</b>	<b>128</b>	<b>€ 59.791</b>

Assegni funerari		Borse di studio		Erogazioni straordinarie		Assegni case di riposo		Totali	
n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
39	€ 60.450	66	€ 26.400	43	€ 133.900	0	€ 0	374	€ 356.989
7	€ 10.850	13	€ 5.200	2	€ 900	0	€ 0	77	€ 46.975
30	€ 46.452	66	€ 26.400	10	€ 10.700	0	€ 0	272	€ 172.799
120	€ 183.527	146	€ 59.800	25	€ 9.200	0	€ 0	880	€ 598.251
225	€ 347.975	99	€ 40.900	19	€ 6.700	2	€ 5.200	1.124	€ 886.563
<b>10</b>	<b>€ 15.500</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>1</b>	<b>€ 300</b>	<b>0</b>	<b>€ 0</b>	<b>19</b>	<b>€ 20.086</b>
59	€ 87.852	30	€ 12.600	6	€ 1.800	0	€ 0	279	€ 214.488
215	€ 330.743	136	€ 54.200	26	€ 12.700	4	€ 8.099	1.270	€ 953.411
102	€ 156.550	34	€ 14.100	11	€ 4.200	2	€ 5.720	408	€ 341.561
432	€ 664.175	221	€ 89.700	37	€ 15.200	11	€ 27.415	2.150	€ 1.710.775
94	€ 145.700	71	€ 30.100	5	€ 1.900	1	€ 2.600	492	€ 372.896
5	€ 7.750	5	€ 2.200	0	€ 0	0	€ 0	42	€ 29.978
201	€ 311.550	115	€ 46.300	13	€ 4.300	10	€ 24.382	945	€ 762.962
113	€ 175.100	189	€ 75.400	29	€ 10.100	5	€ 13.000	873	€ 588.287
38	€ 58.900	45	€ 17.900	9	€ 2.900	3	€ 7.800	225	€ 161.031
151	€ 233.604	150	€ 62.400	25	€ 8.000	7	€ 17.839	776	€ 573.621
199	€ 307.846	72	€ 29.100	15	€ 4.700	0	€ 0	800	€ 666.722
33	€ 51.150	16	€ 6.500	3	€ 1.000	1	€ 2.600	184	€ 144.582
42	€ 63.500	51	€ 20.500	4	€ 1.200	0	€ 0	264	€ 182.003
3	€ 4.650	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	9	€ 8.801
206	€ 317.750	136	€ 55.100	23	€ 7.400	2	€ 1.849	1.202	€ 882.119
<b>2.324</b>	<b>€ 3.581.574</b>	<b>1.661</b>	<b>€ 674.800</b>	<b>305</b>	<b>€ 236.800</b>	<b>48</b>	<b>€ 116.504</b>	<b>12.665</b>	<b>€ 9.674.809</b>

Tabelle 7 – Importo FIRR per Regione Anno 2010 

(Dati estratti ad aprile 2011)

<b>Regione</b>	<b>Numero liquidazioni</b>	<b>Lordo soggetto a ritenute</b>	<b>Lordo non soggetto a ritenute</b>	<b>Totale</b>
Lombardia	13.066	32.496.421,87	7.907.080,97	40.403.502,84
Veneto	8.333	19.186.305,58	5.083.007,45	24.269.313,03
Emilia Romagna	7.616	17.617.300,12	4.161.055,64	21.778.355,76
Lazio	7.307	14.102.939,17	3.648.432,24	17.751.371,41
Piemonte	6.401	13.145.838,13	2.594.996,30	15.740.834,43
Toscana	6.365	9.906.468,03	2.111.910,46	12.018.378,49
Sicilia	6.224	11.284.139,12	3.357.160,50	14.641.299,62
Campania	6.217	12.581.341,37	3.343.207,62	15.924.548,99
Puglia	5.051	8.333.414,85	1.465.133,42	9.798.548,27
Marche	3.356	6.510.000,11	1.189.761,26	7.699.761,37
Liguria	2.660	4.929.998,73	874.357,65	5.804.356,38
Sardegna	2.472	3.777.711,84	691.707,09	4.469.418,93
Calabria	2.399	3.243.734,19	366.722,31	3.610.456,50
Abruzzo	2.242	3.808.314,37	726.752,89	4.535.067,26
Friuli Venezia Giulia	1.851	3.972.367,57	668.625,21	4.640.992,78
Umbria	1.446	2.885.118,43	497.685,00	3.382.803,43
Trentino Alto Adige	1.059	2.276.311,60	367.351,63	2.643.663,23
Basilicata	463	589.136,23	128.173,32	717.309,55

 Il valore delle liquidazioni FIRR è al lordo degli importi impagati e delle rivalutazioni corrisposte agli agenti.



# GLI SCHEMI DI BILANCIO

# STATO PATRIMONIALE

Bilancio 2010      Bilancio 2009      Previdenza 2010      FIRR 2010      Assistenza 2010

## ATTIVO (euro)

### B Immobilizzazioni

#### I Immobilizzazioni immateriali:

2 Costi di ricerca e sviluppo e pubblicità	62.415	0	59.294	0	3.121
7 altre Immobilizzazioni	1.245.729	738.725	1.239.351	0	6.379
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1.308.144</b>	<b>738.725</b>	<b>1.298.645</b>	<b>0</b>	<b>9.499</b>

#### II Immobilizzazioni materiali:

1 Terreni e fabbricati	2.991.467.058	3.018.720.213	1.890.245.014	1.101.222.043	0
2 Impianti e macchinari	9.528	36.450	9.052	0	476
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	757.577	1.046.582	719.699	0	37.879
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>2.992.234.163</b>	<b>3.019.803.244</b>	<b>1.890.973.765</b>	<b>1.101.222.043</b>	<b>38.355</b>

#### III Immobilizzazioni finanziarie:

##### 1 Partecipazioni in:

d) altre imprese	32.300.000	32.000.000	20.409.690	11.890.310	0
------------------	------------	------------	------------	------------	---

##### 2 Crediti:

d) verso altri	5.440.594	1.348.782	5.168.564	0	272.030
----------------	-----------	-----------	-----------	---	---------

3 Altri titoli	2.662.639.598	2.349.653.701	1.682.465.870	980.173.728	0
----------------	---------------	---------------	---------------	-------------	---

<b>Totale Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.700.380.192</b>	<b>2.383.002.483</b>	<b>1.708.044.124</b>	<b>992.064.039</b>	<b>272.030</b>
--	----------------------	----------------------	----------------------	--------------------	----------------

<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>5.693.922.500</b>	<b>5.403.544.452</b>	<b>3.600.316.534</b>	<b>2.093.286.082</b>	<b>319.884</b>
--------------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------

### C Attivo Circolante

#### II Crediti

1 Verso ditte	169.353.457	167.167.798	144.319.813	9.033.601	16.000.043
---------------	-------------	-------------	-------------	-----------	------------

4 bis Crediti tributari	8.306.168	7.646.765	8.099.073	206.837	258
-------------------------	-----------	-----------	-----------	---------	-----

5 Verso altri	146.381.188	135.218.782	98.241.332	45.415.495	2.724.361
---------------	-------------	-------------	------------	------------	-----------

<b>Totale crediti</b>	<b>324.040.814</b>	<b>310.033.345</b>	<b>250.660.219</b>	<b>54.655.932</b>	<b>18.724.663</b>
-----------------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------------------	-------------------

#### III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

6 Altri titoli	300.680.915	454.998.392	189.993.936	110.686.979	0
----------------	-------------	-------------	-------------	-------------	---

<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.</b>	<b>300.680.915</b>	<b>454.998.392</b>	<b>189.993.936</b>	<b>110.686.979</b>	<b>0</b>
---	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	----------

#### IV Disponibilità liquide

1 Depositi bancari e postali	94.398.348	197.892.609	46.128.512	29.870.603	18.399.233
------------------------------	------------	-------------	------------	------------	------------

3 Denaro e valori in cassa	13.373	15.013	12.705	0	669
----------------------------	--------	--------	--------	---	-----

<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>94.411.721</b>	<b>197.907.622</b>	<b>46.141.216</b>	<b>29.870.603</b>	<b>18.399.902</b>
-------------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------	-------------------	-------------------

<b>Totale attivo circolante</b>	<b>719.133.450</b>	<b>962.939.359</b>	<b>486.795.371</b>	<b>195.213.514</b>	<b>37.124.565</b>
---------------------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------------------

<b>D Ratei e risconti</b>	<b>67.239.548</b>	<b>64.823.040</b>	<b>65.185.915</b>	<b>2.053.462</b>	<b>171</b>
---------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	------------------	------------

<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.480.295.498</b>	<b>6.431.306.851</b>	<b>4.152.297.820</b>	<b>2.290.553.058</b>	<b>37.444.620</b>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	-------------------

#### Conti d'ordine dell'attivo

Impegni per quote di fondi da richiamare	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
--	-------------	-------------	-------------	-------------	---

<b>Totale Conti d'ordine</b>	<b>336.498.892</b>	<b>142.991.178</b>	<b>215.359.291</b>	<b>121.139.601</b>	<b>0</b>
------------------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	----------

<b>TOTALE CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO</b>	<b>336.498.892</b>	<b>142.991.178</b>	<b>215.359.291</b>	<b>121.139.601</b>	<b>0</b>
--	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	----------

## PASSIVO (euro)

### A Patrimonio netto

III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
------------------------------	---------------	---------------	---------------	---	---

IV Riserva Legale	2.431.357.163	2.401.988.217	2.431.357.163	0	0
-------------------	---------------	---------------	---------------	---	---

V Riserva da dismissione immobiliare	0	0	0	0	0
--------------------------------------	---	---	---	---	---

VII Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
-------------------------------	-------------	-------------	-------------	---	---

IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	46.991.249	29.368.946	12.764.407	0	34.226.842
--------------------------------------	------------	------------	------------	---	------------

<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>4.007.859.118</b>	<b>3.960.867.869</b>	<b>3.973.632.275</b>	<b>0</b>	<b>34.226.842</b>
--------------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------	-------------------

### B Fondo rischi ed oneri

1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.278.194.542	2.243.584.658	9.555.863	2.268.638.679	0
--	---------------	---------------	-----------	---------------	---

3 Altri	46.176.452	68.367.562	45.823.052	0	353.400
---------	------------	------------	------------	---	---------

<b>Totale fondo per rischi ed oneri</b>	<b>2.324.370.994</b>	<b>2.311.952.220</b>	<b>55.378.915</b>	<b>2.268.638.679</b>	<b>353.400</b>
---	----------------------	----------------------	-------------------	----------------------	----------------

<b>C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>18.392.169</b>	<b>17.863.626</b>	<b>17.472.560</b>	<b>0</b>	<b>919.608</b>
---	-------------------	-------------------	-------------------	----------	----------------

### D Debiti

3 Debiti per prestazioni istituzionali	16.545.992	14.206.430	10.428.915	5.862.914	254.162
--	------------	------------	------------	-----------	---------

4 Debiti verso banche	0	4.827.008	0	0	0
-----------------------	---	-----------	---	---	---

7 Debiti verso fornitori	16.984.063	24.333.664	16.134.860	0	849.203
--------------------------	------------	------------	------------	---	---------

12 Debiti tributari	42.761.574	44.219.524	40.416.999	2.305.160	39.415
---------------------	------------	------------	------------	-----------	--------

13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	1.253.189	1.230.283	1.190.529	0	62.659
--	-----------	-----------	-----------	---	--------

14 Altri debiti	50.790.604	51.223.281	36.371.859	13.746.305	672.440
-----------------	------------	------------	------------	------------	---------

<b>Totale debiti</b>	<b>128.335.421</b>	<b>140.040.189</b>	<b>104.543.162</b>	<b>21.914.379</b>	<b>1.877.880</b>
----------------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------------------	------------------

### E Ratei e risconti

1 Ratei e risconti	1.337.796	582.946	1.270.906	0	66.890
--------------------	-----------	---------	-----------	---	--------

<b>Totale Ratei e risconti</b>	<b>1.337.796</b>	<b>582.946</b>	<b>1.270.906</b>	<b>0</b>	<b>66.890</b>
--------------------------------	------------------	----------------	------------------	----------	---------------

<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.480.295.498</b>	<b>6.431.306.851</b>	<b>4.152.297.820</b>	<b>2.290.553.058</b>	<b>37.444.620</b>
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	-------------------

#### Conti d'ordine del passivo

Impegni per quote di fondi da richiamare	336.498.892	142.991.178	215.359.291	121.139.601	0
--	-------------	-------------	-------------	-------------	---

<b>Totale Conti d'ordine</b>	<b>336.498.892</b>	<b>142.991.178</b>	<b>215.359.291</b>	<b>121.139.601</b>	<b>0</b>
------------------------------	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	----------

<b>TOTALE CONTI D'ORDINE DEL PASSIVO</b>	<b>336.498.892</b>	<b>142.991.178</b>	<b>215.359.291</b>	<b>121.139.601</b>	<b>0</b>
--	--------------------	--------------------	--------------------	--------------------	----------

	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
--	----------	----------	----------	----------	----------

<b>CONTO ECONOMICO</b> (euro)	Bilancio 2010	Bilancio 2009	Previdenza 2010	FIRR 2010	Assistenza 2010
<b>A Valore della produzione</b>					
Proventi e contributi	820.420.885	786.935.166	767.738.499	0	52.682.386
Altri ricavi e proventi	158.285.540	155.584.406	101.805.042	56.469.566	10.932
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>978.706.425</b>	<b>942.519.572</b>	<b>869.543.541</b>	<b>56.469.566</b>	<b>52.693.318</b>
<b>B Costi della produzione</b>					
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(231.846)	(245.864)	(220.253)	0	(11.592)
Costi per prestazioni previdenziali	(817.048.967)	(807.507.524)	(800.403.310)	0	(16.645.658)
Per servizi	(52.453.770)	(50.962.102)	(34.996.246)	(17.178.045)	(279.479)
Per godimento beni di terzi	(492.098)	(490.301)	(467.493)	0	(24.605)
Per il personale:					
a) Salari e stipendi	(26.461.888)	(25.788.731)	(23.097.049)	(2.362.651)	(1.002.188)
b) Oneri sociali	(6.992.840)	(6.987.324)	(6.059.354)	(675.608)	(257.878)
c) Trattamento di fine rapporto	(2.433.913)	(2.086.485)	(2.134.089)	(206.125)	(93.699)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.417.796)	(1.474.629)	(1.331.563)	(17.755)	(68.478)
e) Altri costi	(2.519.692)	(2.454.321)	(2.387.398)	(7.301)	(124.993)
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>(39.826.128)</b>	<b>(38.791.490)</b>	<b>(35.009.453)</b>	<b>(3.269.440)</b>	<b>(1.547.235)</b>
Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immob. Immateriali	(282.498)	(677.783)	(268.373)	0	(14.125)
b) Ammortamento immob. Materiali	(1.022.475)	(1.021.244)	(779.659)	(221.822)	(20.995)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) Svalutazione di crediti attivo circ. e disp. liq.	(4.300.000)	0	(2.717.079)	(1.582.921)	0
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>(5.604.974)</b>	<b>(1.699.027)</b>	<b>(3.765.111)</b>	<b>(1.804.743)</b>	<b>(35.120)</b>
Altri accantonamenti	(19.472.239)	(9.958.333)	(19.259.739)	0	(212.500)
Oneri diversi di gestione	(20.416.491)	(20.732.371)	(12.955.757)	(7.452.089)	(8.646)
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>(955.546.512)</b>	<b>(930.387.012)</b>	<b>(907.077.362)</b>	<b>(29.704.316)</b>	<b>(18.764.834)</b>
<b>A-B Differenza valore-costi di produzione</b>	<b>23.159.913</b>	<b>12.132.560</b>	<b>(37.533.822)</b>	<b>26.765.250</b>	<b>33.928.484</b>
<b>C Proventi ed oneri finanziari</b>					
Proventi da partecipazioni	1.120.410	0	707.963	412.447	0
Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	130.765	89.476	124.227	0	6.538
b) da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	34.184.724	16.529.184	21.600.607	12.584.117	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	5.163.232	11.351.496	3.262.537	1.900.694	0
d) da proventi diversi dai precedenti	1.975.270	2.399.857	1.910.427	3.166	61.677
Interessi ed altri oneri finanziari	(7.698.040)	(4.578.478)	(5.110.795)	(2.568.481)	(18.764)
Utili e perdite su cambi	39.004	40.137	24.646	14.358	0
<b>Totale proventi ed oneri dell'area finanziaria</b>	<b>34.915.363</b>	<b>25.831.672</b>	<b>22.519.611</b>	<b>12.346.301</b>	<b>49.452</b>
<b>Interessi per il FIRR degli iscritti</b>	<b>(27.907.877)</b>	<b>(24.663.601)</b>	<b>0</b>	<b>(27.907.877)</b>	<b>0</b>
<b>E Proventi ed oneri straordinari</b>					
Proventi	49.728.644	52.005.073	49.443.626	0	285.018
Oneri	(3.904.794)	(7.436.758)	(3.340.520)	(528.162)	(36.112)
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>45.823.850</b>	<b>44.568.315</b>	<b>46.103.106</b>	<b>(528.162)</b>	<b>248.906</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>75.991.249</b>	<b>57.868.946</b>	<b>31.088.896</b>	<b>10.675.511</b>	<b>34.226.842</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	(29.000.000)	(28.500.000)	(18.324.489)	(10.675.511)	0
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>(29.000.000)</b>	<b>(28.500.000)</b>	<b>(18.324.489)</b>	<b>(10.675.511)</b>	<b>0</b>
<b>Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio</b>	<b>46.991.249</b>	<b>29.368.946</b>	<b>12.764.407</b>	<b>0</b>	<b>34.226.842</b>



# NOTA INTEGRATIVA

<b>FORMATO E CONTENUTO</b>		<b>DEBITI</b>	<b>89</b>
<b>DEL BILANCIO CONSUNTIVO</b>	<b>62</b>	Debiti per prestazioni istituzionali	89
Criteri di formazione	62	Debiti verso fornitori	89
Principi contabili		Debiti tributari	89
e criteri di valutazione	63	Altri debiti	90
<b>ANALISI DELLE VOCI DI STATO</b>		<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>90</b>
<b>PATRIMONIALE</b>	<b>66</b>	<b>DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO</b>	<b>92</b>
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	<b>66</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>92</b>
Immobilizzazioni immateriali	66	Proventi e contributi	92
Immobilizzazioni materiali	67	Altri ricavi e proventi	93
Beni immobili	68	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>95</b>
Beni mobili	69	Costi per materie di consumo	95
Immobilizzazioni Finanziarie	71	Costi per prestazioni previdenziali	
Crediti	71	e assistenziali	95
Azioni ordinarie	72	Costi per altri servizi	96
Altri titoli	73	Costi per godimento beni di terzi	101
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>76</b>	Costi per il personale	102
Crediti	76	Ammortamenti	103
Attività finanziarie che		Svalutazioni	103
non costituiscono immobilizzazioni	81	Altri accantonamenti per rischi	103
Disponibilità liquide e valori in cassa	81	Oneri diversi di gestione	104
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>82</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>105</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>83</b>	<b>INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI</b>	<b>106</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>83</b>	<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>106</b>
<b>FONDO PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>84</b>	<b>IMPOSTE D'ESERCIZIO</b>	<b>107</b>
Fondo per prestazioni istituzionali	84	<b>CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO</b>	
Fondo di previdenza integrativa del		<b>E DEL PASSIVO</b>	<b>107</b>
personale a rapporto di impiego	84		
Fondi pensione	84		
Fondo indennità risoluzione rapporto	85		
Altri fondi per rischi ed oneri	86		
Fondo contributi da restituire	86		
Fondo rischi per esodi al personale			
non portiere	86		
Fondo svalutazione crediti	87		
Fondo rischi per cause			
e controversie	87		
Fondo oscillazione titoli	88		
Fondo spese			
per il patrimonio mobiliare	88		
<b>FONDO TRATTAMENTO</b>			
<b>DI FINE RAPPORTO</b>	<b>88</b>		

---

# FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

---

## CRITERI DI FORMAZIONE

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. - Fondo Indennità Risoluzione Rapporto - Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2010 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.

Ai sensi dell'art 2423 ter C.C., comma 5, per la comparabilità delle voci, si è provveduto ad operare ri-classifiche sulle poste economiche dell'esercizio precedente. Le stesse sono segnalate e commentate nel presente documento.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2409 ter del C.C. (di recente riformato dal dlgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente conto consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

---

## PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

---

In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con specifiche norme di settore.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

**Immobilizzazioni immateriali:** Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, saranno ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

**Immobilizzazioni materiali:** Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

I fabbricati civili, che rappresentano la maggioranza del patrimonio immobiliare della Fondazione, essendo beni di investimento, non sono soggetti ad ammortamento, ma vengono annualmente monitorati, rispetto al valore di mercato, al fine di verificare l'assenza di perdite durevoli di valore.

Per questi ultimi, le manutenzioni ordinarie poste in essere sono interamente imputate al conto economico; sono capitalizzate soltanto le opere di ampliamento e trasformazione da cui deriva un effettivo incremento del valore dei fabbricati. I relativi costi sono accolti nella voce "spese di manutenzione straordinaria" e, come i fabbricati cui si riferiscono, non sono soggette ad ammortamento.

I fabbricati strumentali, al contrario, sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili.

**Immobilizzazioni finanziarie:** I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra

---

le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi, sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta in un fondo oscillazione titoli nel passivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

**Crediti:** Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità. Il fondo svalutazione crediti è esposto nel passivo dello stato patrimoniale.

**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:** I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

**Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio:** Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico.

L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario, qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

**Disponibilità liquide:** Sono iscritte al valore nominale.

**Ratei e risconti:** Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

**Fondi per rischi ed oneri:** Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

**Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.):** Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

---

**Fondo trattamento di fine rapporto:** Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

**Conti d'ordine:** Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

**Prestazioni previdenziali e assistenziali:** Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

**Contributi:** I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

**Altri costi e ricavi:** I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, i contributi accertati in sede di verifiche ispettive e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute sono iscritti nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

**Imposte sul reddito dell'esercizio:** Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

# ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO IMMOBILIZZATO

### immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	62.415	0	62.415
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	7.494.997	7.197.397	297.600
Fondo ammortamento software	(7.367.422)	(7.084.923)	(282.498)
Costi dismissione immobiliare	1.118.155	626.251	491.903
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1.308.144</b>	<b>738.725</b>	<b>569.420</b>

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo amm.	Valore netto contabile
<b>Saldi iniziale</b>	<b>8.071.266</b>	<b>(7.332.542)</b>	<b>738.725</b>
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2010	851.918,30		851.918
Ammortamento 2010		(282.498)	(282.498)
<b>Saldi al 31 dicembre 2010</b>	<b>8.923.185</b>	<b>(7.615.040)</b>	<b>1.308.144</b>

Nel 2010 si registrano i **“costi per la campagna informativa”** per circa 62 mila euro, assenti nel 2009. Essi si riferiscono ai costi sostenuti per divulgare in modo trasparente e con proficuo consenso, le scelte strategiche legate al Progetto Mercurio (Piano dismissione del Patrimonio Immobiliare). Si tratta di una campagna pubblicitaria pluriennale su diversi mezzi di comunicazione (giornali e radio), cominciata a partire da dicembre 2010.

L'incremento della voce **“software”** si riferisce:

Per euro 174 mila circa, ai costi per acquisto delle licenze Microsoft;

- Per euro 21 mila circa all'acquisto del software “Autodesk Autocad 2010” e “Autodesk Subscription Autocad 2010” necessari per ottimizzare le attività legate alla redazione delle planimetrie per i progetti di prevenzione incendi e di sicurezza, nonché per la predisposizione dei DOCFA per gli aggiornamenti catastali utili ai fini del progetto dismissione;
- Per euro 9 mila circa al software “enterprise architect”, versione 7.5, per provvedere alle esigenze dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi nella progettazione di applicazioni secondo lo standard UML (Unified Modelling Language);

- Per 17 mila euro circa all'acquisto del modulo "InveCosti" del sistema Assioma, per gestire all'interno del data base il ciclo passivo del patrimonio immobiliare della Fondazione relativamente ai costi ribaltabili o meno sugli inquilini delle unità locate;
  - Per euro 13 mila circa alle licenze "INAZ DOCSWEB" necessarie per implementare il sistema di archiviazione sostitutiva della documentazione originale prodotta dagli applicativi INAZ con scrittura sui supporti magnetici dei dati certificati da firma digitale;
  - Per euro 6 mila circa al kit secur access per fotocopiatrici xeron;
  - Per euro 12 mila alle licenze software del sistema RHD, passato dalla versione monoserver alla versione "VNWARE", al fine di potenziare l'attuale struttura sistemistica della Fondazione tramite una "virtualizzazione" dei server;
  - Per i restanti 45 mila euro al costo sostenuto per acquisti di software vari, relativi alle varie gestioni, comprensivi anche di interventi di aggiornamenti (relazione delle dichiarazioni dei redditi, ad esempio).
- La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "**costi di dismissione del patrimonio immobiliare**" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto nel corso del 2010 e che ancora sosterrà nel prossimo esercizio, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse saranno spese a conto economico a partire dal momento in cui si realizzeranno i relativi ricavi (presumibilmente dal 2011) e per tutta la durata del piano di vendita, previsto in circa tre anni. Il conto accoglierà in particolare i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili, i costi per i compensi ai soggetti, scelti con apposita gara, che assisteranno la Fondazione per la "due diligence" e per la vendita. Le spese sostenute nel 2010 si riferiscono:

- Per euro 206 mila alle spese per l'assistenza legale prestata dallo studio incaricato sulle questioni attinenti il progetto di dismissione (gare relative ai servizi complementari al progetto, convenzione con l'ordine dei notai, questioni relative alle trattative con i sindacati inquilini per la definizione dell'accordo utile al rinnovo dei contratti, redazione della lettera di prelazione da inviare agli inquilini);
- Per euro 263 mila circa ai compensi riconosciuti all'Agenzia del Territorio per i pareri di congruità espressi su alcuni immobili oggetto di dismissione. Con la stessa Agenzia la Fondazione ha infatti sottoscritto un'apposita convenzione;
- Per euro 22 mila circa ai costi 2010 connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la "Due Diligence".

## immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	60.257.887	60.257.887	0
Immobili non strumentali	2.924.896.555	2.955.695.437	(30.798.882)
Spese di manutenzione straordinaria	13.904.808	9.756.502	4.148.306
Beni Immobili	2.999.059.250	3.025.709.826	(26.650.576)
Fondo ammortamento immobili strumentali	(7.592.193)	(6.989.614)	(602.579)
<b>Valore netto</b>	<b>2.991.467.058</b>	<b>3.018.720.213</b>	<b>(27.253.155)</b>
Beni mobili	15.162.611	15.058.641	103.970
Fondi ammortamento	(14.395.506)	(13.975.609)	(419.896)
Valore netto	767.105	1.083.032	(315.926)
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>2.992.234.163</b>	<b>3.019.803.244</b>	<b>(27.569.081)</b>

---

## Beni immobili

Pari ad euro 2.925 milioni, il valore di bilancio degli immobili non strumentali, concessi in locazione a terzi, tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità:

- di carattere economico, con l'obiettivo di migliorare i rendimenti del patrimonio come più volte auspicato dal Collegio Sindacale, dai Ministeri Vigilanti e dalla Corte dei Conti;
- di carattere organizzativo, allo scopo di abbandonare la gestione diretta di migliaia e migliaia di appartamenti, optando per la gestione immobiliare indiretta e focalizzare la gestione sul vero core business della Fondazione ovvero l'incasso dei contributi ed il pagamento delle prestazioni;
- di carattere fiscale, per poter applicare una normativa più vantaggiosa per l'Ente;
- di carattere attuariale, al fine di garantire il rispetto dei nuovi termini posti dalla Legge in materia di "sostenibilità" (30 anni).

Alla fine del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di apporto di immobili commerciali a fondi immobiliari. Gli apporti a fondi immobiliari sono stati deliberati in linea con la strategia del Progetto Mercurio, che prevede, riguardo alla componente a uso terziario e commerciale del patrimonio, di effettuare sia alienazioni che conferimenti a fondi. Il conferimento riguarda circa 53 immobili commerciali, di cui la parte più rilevante sarà completata nel corso del 2011. Entro il 2010 è stato apportato unicamente un immobile di proprietà della Fondazione al fondo Donatello comparto David, gestito da Sorgente SGR. Va ricordato che la Fondazione già detiene quote del predetto fondo, è infatti unica quotista del comparto che ha investito, proprio nello scorso esercizio, nell'acquisto della Galleria "Alberto Sordi". L'operazione di conferimento ha permesso di far emergere una plusvalenza di circa 16 milioni di euro, iscritta tra i proventi straordinari. Infatti l'immobile, con un valore di carico di 14 milioni di euro, è stato valutato circa euro 30 milioni, valore corrispondente alle quote assegnate alla Fondazione e classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comuni di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel mese di dicembre 2010 la Fondazione ha conferito 174 unità libere ai due fondi costituiti, aventi un valore di carico pari a circa euro 16 milioni. L'operazione ha permesso di far emergere una plusvalenza complessiva di euro 20 milioni, iscritta tra i proventi straordinari. Le quote dei fondi assegnate alla Fondazione, invece, sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie.

Si evidenzia che, in linea con quanto riportato nel budget 2010, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Fondazione il 3 dicembre 2009, in virtù del fatto che il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare rappresenta uno degli elementi del bilancio tecnico atti a garantire la stabilità ultratrentennale richiesta dalla legge, la plusvalenza da dismissione sarà destinata ad una riserva vincolata a favore della previdenza, al netto delle somme necessarie ad azzerare il disavanzo previdenziale. Per l'esercizio 2010 la somma da destinare alla riserva vincolata a favore della previdenza ammonta ad euro 14.733.176.

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile, pertanto, come enunciato nei criteri di valutazione, non è soggetta ad ammortamento. La spesa sostenuta nell'esercizio pari a circa euro 4 milioni si riferisce:

1. Per euro 903 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (rifacimenti terrazzi Via Mar Rosso);
2. Per euro 888 mila circa ai lavori di consolidamento strutturale (Via Mantegna);
3. Per euro 1,4 milioni circa per lavori di bonifica e coperture (Via Stilicone);
4. Per euro 447 mila ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Giulioli);
5. Per euro 497 mila circa ai lavori di adeguamento per l'eliminazione di stati di pericolo (Via Avicenna).

I fabbricati strumentali, pari ad euro 60 milioni circa, come di consueto, sono stati ammortizzati per un valore pari ad euro 600 mila circa.

---

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2009	Incrementi 2010	Decrementi 2010	saldo al 31.12.2010
Fabbricati strumentali	60.257.887	0	0	60.257.887
fondo ammortamento	(6.989.614)	(602.579)	0	(7.592.193)
Fabbricati locati a terzi	2.955.695.437	0	(30.798.882)	2.924.896.555
spese di manutenzione straordinaria	9.756.502	4.148.306	0	13.904.808
<b>Totale beni immobili</b>	<b>3.018.720.213</b>	<b>3.545.727</b>	<b>(30.798.882)</b>	<b>2.991.467.058</b>

## Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.975.152	2.973.315	1.837
Fondo ammortamento	(2.965.624)	(2.936.865)	(28.759)
Impianti e macchinari	9.528	36.450	(26.922)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	-
Automezzi	0	0	-
Apparecchiature hardware	9.061.106	8.999.785	61.321
Fondo ammortamento	(8.592.096)	(8.273.093)	(319.002)
Apparecchiature hardware	469.010	726.692	(257.681)
Mobili e macchine d'ufficio	3.055.699	3.014.887	40.812
Fondo ammortamento	(2.767.132)	(2.694.996)	(72.135)
Mobili e macchine d'ufficio	288.567	319.890	(31.323)
Totale altri beni	757.577	1.046.582	(289.004)
<b>Totale beni mobili</b>	<b>767.105</b>	<b>1.083.032</b>	<b>(315.926)</b>

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31/12/09	Incrementi 2010	Saldo al 31/12/10	Fondo al 31/12/09	Incrementi 2010	Fondo al 31/12/10	Valore netto 31/12/10
Impianti e macchinari	2.973	2	2.975	(2.937)	(29)	(2.966)	10
Automezzi	71	0	71	(71)	0,00	(71)	0,00
Apparecchiature hardware	9.000	61	9.061	(8.273)	(319)	(8.592)	469
Mobili e macchine d'ufficio	3.015	41	3.056	(2.695)	(72)	(2.767)	289
<b>Totale beni mobili</b>	<b>15.059</b>	<b>104</b>	<b>15.163</b>	<b>(13.976)</b>	<b>(420)</b>	<b>(14.396)</b>	<b>767</b>

---

L'incremento di euro 61 mila della voce “**hardware**” si riferisce:

- per circa euro 40 mila ai costi sostenuti per l'acquisto dei notebook HP per i servizi richiedenti;
- per circa 19 mila ai costi per l'acquisto di apparecchi per telefonia ed IPAD per i componenti del CDA e del Collegio Sindacale.

L'incremento della voce “**mobili e macchine d'ufficio**”, per circa 40 mila euro, si riferisce sostanzialmente agli acquisti dei classificatori in metallo con divisori effettuati per gli armadi degli archivi compatibili.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
<b>Impianti e macchinari</b>	
Macchine ed attrezzature da riproduzione - microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche - condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
<b>Attrezzatura varia e minuta</b>	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
<b>Apparecchiature hardware</b>	
Centro elettronico	25%
<b>Mobili e macchine d'ufficio</b>	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
<b>Altre</b>	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
<b>Mobili portinerie stabili</b>	<b>12%</b>

## Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2010 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti	5.440.594	1.348.782	4.091.812
Azioni Ordinarie	32.300.000	32.000.000	300.000
Altri titoli	2.662.639.598	2.349.653.701	312.985.898
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.700.380.192</b>	<b>2.383.002.483</b>	<b>317.377.710</b>

## Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti finanziari	4.264.274	-	4.264.274
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	1.037.472	1.132.548	(95.076)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	93.072	171.959	(78.887)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	26.121	0
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	19.655	18.155	1.500
<b>Totale crediti</b>	<b>5.440.594</b>	<b>1.348.782</b>	<b>4.091.812</b>

I **crediti finanziari**, pari ad euro 4,2 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nel fondo di private equity "NCP I SCA SICAR". L'investimento prevede un impegno totale di euro 7,5 milioni, di cui euro 150 mila (2% sul totale dell'impegno) quale partecipazione al capitale azionario ed il rimanente 98%, pari ad euro 7,35 milioni, quale finanziamento soci, utile nella fase di start up del fondo. Il piano prevede la restituzione delle somme ai soci fino al 100% di quanto versato tramite distribuzione dei dividendi; una volta rimborsato totalmente il finanziamento, tali dividendi rappresenteranno il ritorno sul 2% di partecipazione al capitale. I fondi NCP hanno avuto ottime performance e vi hanno aderito importanti investitori istituzionali (casse privatizzate ed istituti di credito). La partecipazione pari ad euro 150 mila è classificata nelle immobilizzazioni finanziarie tra i private equity, mentre le quote ancora da richiamare del finanziamento sono riportate tra gli impegni dei conti d'ordine.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2010 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 36 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 416 mila circa, mentre i rimborsi ammontano ad euro 512 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari ad euro 93 mila circa, si riferisce ai mutui rimasti in capo all'ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell'esercizio 2000. In particolare i crediti si riferiscono alla quota capitale residua alla fine dell'esercizio di mutui concessi agli iscritti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell'ENASARCO.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce "**crediti verso gli iscritti**" dell'attivo circolante ed ammontano ad euro 1.008 milioni mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 648 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell'esercizio 2010 ammontano ad euro 8 mila circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 87 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

## Azioni ordinarie

La voce azioni ordinarie, pari ad euro 32,3 milioni, si riferisce alle partecipazioni acquistate dalla Fondazione nel corso del 2008 nella SGR FIMIT, per un valore di euro 12 milioni e nella Futura Invest SPA, operante nel settore del private equity, per euro 20 milioni, pari rispettivamente al 10% ed al 17,6% del capitale sociale. Nel corso del 2010 è stata altresì perfezionata la partecipazione nel capitale della società SATOR SGR immobiliare, per un importo di euro 300 mila, corrispondente al 10% del capitale.

Le stesse, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazione	Fimit	Futura Invest SpA	Sator Sgr
Valore di Bilancio	12.000.000	20.000.000	300.000
<b>Quota di patrimonio netto</b>	<b>4.656.306</b>	<b>14.893.375</b>	<b>264.183</b>

La differenza tra valore di bilancio e valore del patrimonio netto contabile non rappresenta una perdita di valore. Per ciò che riguarda FIMIT, già in sede di valutazione era stato evidenziato un valore complessivo di mercato stimato in euro 143 milioni, superiore a quello di euro 120 milioni considerato come riferimento per il calcolo del valore della partecipazione acquisita dalla Fondazione. Il maggior valore di mercato è confermato nel bilancio consuntivo 2010 di FIMIT che ha chiuso con un utile d'esercizio pari ad euro 11 milioni circa ed ha distribuito un dividendo, per la Fondazione pari a circa 1,1 milioni, corrispondente ad un rendimento del 10% complessivo (5% su base annua considerando che le azioni FIMIT sono state acquistate a dicembre 2008). Si evidenzia che è stata di recente annunciata la fusione di Fimit con First Atlantic Real Estate SGR, società di gestione immobiliare che fa capo a DeA Capital del gruppo De Agostini. La fusione tra le due società dà origine alla principale SGR immobiliare in Italia, con un patrimonio gestito superiore agli 8 miliardi di euro. L'attività si concentrerà nella razionalizzazione delle strutture, nello sviluppo di prodotti innovativi per l'Italia e sull'espansione in Europa.

Per ciò che riguarda FUTURA va evidenziato che a giugno 2010 è stata finalizzata l'operazione con cui la società ha assunto il controllo di Fondamenta SGR SpA. Fondamenta è la SGR di cui Futura si avvale per la ricerca e l'analisi di nuovi investimenti. L'acquisizione di Fondamenta permette a Futura il conseguimento di sinergie nella struttura societaria utili per il proseguimento dell'attività del fondo. FUTURA Spa non ha mai provveduto finora alla distribuzione di dividendi.

Sator immobiliare Sgr ha avviato le attività operative nel corso del 2009. La società è ancora in fase di start-up ed ha lanciato finora due fondi immobiliari, di cui uno alla fine del 2010. Il capitale è detenuto per l'80% dalla controllante SATOR SPA, mentre per il restante 20% in parti uguali dalla Fondazione Enasarco e dalla Cassa del Notariato. Il bilancio 2010 registra un risultato d'esercizio negativo, dovuto principalmente alla fase di avviamento che ancora caratterizza uno dei due fondi lanciati. Le previsioni per il 2011 sono di un risultato nettamente positivo.

## Altri titoli

La voce altri titoli accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondi comuni d'investimento	83.733.780	58.916.773	24.817.007
Fondi immobiliari	738.354.624	487.619.818	250.734.806
Obbligazioni CFM	1.840.551.195	1.556.420.110	284.131.085
Titoli da ricevere	0	246.697.000	(246.697.000)
<b>Totale</b>	<b>2.662.639.598</b>	<b>2.349.653.701</b>	<b>312.985.898</b>

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31/12/09	Incrementi 2010	Decrementi 2010	Saldo al 31/12/10
Obbligazioni ed investimenti alternativi	1.459.766	305.354	(20.000)	1.745.120
Obbligazioni a garanzia mutui	96.654	7.701	(8.924)	95.431
Titoli da ricevere	246.697		(246.697)	0
Fondi immobiliari	487.620	253.314	(2.579)	738.355
Fondi comuni d'investimento	58.917	46.243	(21.426)	83.734
<b>Totale beni mobili</b>	<b>2.349.654</b>	<b>612.612</b>	<b>(299.626)</b>	<b>2.662.640</b>

La voce obbligazioni ed investimenti alternativi si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in obbligazioni bancarie a tasso fisso e variabile, in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti strutturati. Per il portafoglio obbligazionario e polizze, pari ad euro 136 milioni circa, gli incrementi, pari a 41 milioni di euro, si riferiscono:

- All'acquisto per euro 35 milioni dell'obbligazione emessa da Banca UGF, con scadenza biennale e con un rendimento migliore rispetto alla precedente obbligazione Unipol giunta a scadenza nel 2010;
- All'acquisto, per euro 5 milioni, della polizza a capitalizzazione Cattolica 95, simile alla polizza a capitalizzazione Cattolica, già in portafoglio, che nel 2010 ha reso il 4,5% netto.
- Alla capitalizzazione del valore della polizza Cattolica, maturato nel 2010, per un controvalore di euro 669 mila circa;
- Alla capitalizzazione del valore della polizza Allianz Ras in portafoglio, pari ad euro 540 mila circa.

Il portafoglio relativo ai titoli strutturati, pari ad euro 1.610 milioni circa, si è incrementato nel corso del 2010 di euro 263 milioni per effetto dell'immissione in portafoglio della nota Flexis. Si ricorda infatti che in chiusura d'esercizio 2009 è stata finalizzata l'operazione di modifica di parte del portafoglio JP Morgan. Tale operazione ha avuto come finalità quella di rendere le caratteristiche del portafoglio più adeguate alle condizioni di mercato, in termini di protezione dal rischio. La Fondazione ha sottoscritto il contratto di cessione delle suddette note e delle quote investite nel fondo di private equity cinese "China Enterprise", diventando al contempo titolare di obbligazioni emesse dalla società Flexis, con un valore nominale di 263 milioni e capitale protetto alla scadenza massima di 20 anni. Immesso il titolo nel portafoglio della Fondazione, si è provveduto a decrementare la voce titoli da ricevere, creata appositamente alla fine del 2009, ed a cedere le quote del fondo "China Enterprise" per euro 19,9 milioni circa.

Il portafoglio si è incrementato, inoltre, per effetto della capitalizzazione degli interessi, per un controvalore di euro 1 milione al netto delle imposte, sul titolo Abn Amro denominato "Alpha", corrispondenti al rendimento annuo del 4%.

I fondi immobiliari si sono incrementati di euro 253 milioni circa relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- Per euro 20 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Anastasia, gestito da Prelios SGR, il cui patrimonio è costituito da immobili di tipo direzionale ubicati a Roma e Milano;

- Per euro 12 milioni circa, all'acquisto del fondo "Optimum Evolution Real Estate Fund SIF", gestito dalla società BMB Investment Management, specializzata in progetti di Private Equity e Asset Management, focalizzato nell'immobiliare residenziale a Berlino, con l'obiettivo prevalente di identificare opportunità di investimento di nicchia in diverse aree dei mercati finanziari e immobiliari;
- Per euro 30 milioni circa, all'acquisto delle quote del fondo Copernico. Il fondo ha la struttura di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, riservato a investitori qualificati, ma con un modello di funzionamento che prevede l'investimenti in fonti di energia alternativa, attraverso l'acquisizione degli asset di base (es. terreni, diritti di superficie sui tetti degli edifici, ecc.), la realizzazione dell'impianto, la costituzione, insieme all'advisor tecnico, di società che gestiscano l'impianto dato in locazione dal fondo stesso;
- Per euro 13,2 milioni circa all'acquisto di ulteriori quote del fondo Omicron Plus, già in portafoglio. L'investimento totale al 31 dicembre 2010, diventa di euro 69 milioni circa, al netto del rimborso di euro 2,6 milioni avvenuto nel corso del 2010. Il Fondo ha distribuito un dividendo netto complessivo pari ad euro 6,5 milioni, facendo così realizzare un rendimento netto 2010 pari al 9,8%;
- Per euro 10 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Senior, il cui impegno era stato perfezionato dalla Fondazione nel 2009. Ricordiamo che il fondo Senior, gestito da FIMIT, ha come obiettivo la costruzione di nuove abitazioni nelle zone colpite dal terremoto dell'Aquila, che saranno messe a disposizione, degli ultra sessantacinquenni. L'operazione di investimento nel Fondo Aquila, oltre agli importanti aspetti etici e sociali, manterrà un profilo di rendimento compatibile con la finalità di garantire stabilità di lungo periodo e sostenibilità al Bilancio Tecnico della Fondazione. In base al Rendiconto al 30 giugno 2010 il valore unitario della quota del Fondo Senior ha avuto un incremento del 14,9% rispetto al valore nominale, corrispondente al valore di carico per la Fondazione;
- Per euro 40 milioni circa all'acquisto di ulteriori 800 quote del fondo Donatello comparto Iris, già facente parte del portafoglio della Fondazione, che investe in immobili commerciali e che ha avuto ottime performance;
- Per euro 15 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Venti M., occasione di investimento colta dalla Fondazione che riguarda METRO, uno dei principali player internazionali nel settore della distribuzione, che ha avviato la cessione di parte dei propri immobili strumentali attraverso un'operazione di sale & leaseback. Al fondo Venti M verranno apportati 20 immobili ad uso commerciale, prevalentemente localizzati nel Nord Italia. Tali immobili saranno concessi in locazione, sulla base di nuovi contratti a lungo termine a Metro Cash & Carry Italia S.p.A., che attualmente già li utilizza nell'ambito delle proprie attività;
- Per 74 milioni di euro all'acquisto di ulteriori quote del fondo Donatello comparto David che comprende la Galleria "Alberto Sordi" di Roma e di cui la Fondazione è unico quotista. L'acquisizione delle ulteriori quote scaturisce all'operazione di conferimento di alcuni immobili commerciali della Fondazione, operazione approvata dal CDA alla fine del 2010. L'obiettivo della Fondazione è di tenere i predetti immobili in portafoglio, conferendoli ad un Fondo Immobiliare di piena proprietà. Alla fine del mese di dicembre è stata perfezionata parte dell'operazione, mediante il conferimento dell'immobile commerciale sito in via Nizza, valutato circa 30 milioni di euro (valore di carico euro 14 milioni) e mediante il versamento di una quota in danaro pari ad euro 42 milioni circa. L'operazione di conferimento ha fatto emergere una plusvalenza di euro 16 milioni circa, iscritta tra i proventi straordinari. L'operazione si è conclusa nel corso del 2011 con il conferimento dell'altro immobile commerciale sito in Lungotevere Sanzio a Roma.
- Per euro 18 milioni circa alle quote del fondo Enasarco 2, comparto 3, acquisite per effetto del conferimento al predetto fondo delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili;
- Per euro 21 milioni circa alle quote del fondo Enasarco 1, comparto C, acquisite per effetto del conferimento al predetto fondo delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili.

La voce fondi comuni di investimento, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2010 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione e per effetto di nuove sottoscrizioni. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 46 milioni, si riferiscono:

- Per euro 10 milioni alla sottoscrizione delle quote del fondo Londinium, classificato come fondo alternativo che, nonostante l'annata non facile per i predetti fondi, ha subito un incremento di valore del 2,2%;
- Per euro 5 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;

- Per euro 619 mila, ai richiami delle quote del fondo Sator, sottoscritto dalla Fondazione nel corso del 2009. Il Fondo Sator, il cui team di gestione è costituito da elevati profili manageriali provenienti da Capitalia, ha effettuato una prima operazione di grande impatto e risonanza, il salvataggio di Banca Profilo, in piena attuazione della strategia caratterizzata da un approccio industriale e manageriale diretto, e non da operazioni puramente finanziarie. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 30 milioni;
- Per 1,3 milioni di euro ai richiami di quote nel Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i. Si tratta della versione italiana dei Fondi Sovrani, una tipologia di Fondi potenzialmente in grado di meglio evitare le attuali difficoltà dei mercati finanziari e in particolare di quelli azionari, pur potendo offrire, nel periodo medio-lungo, rendimenti coerenti con quelli richiesti dal bilancio tecnico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 60 milioni;
- Per 4,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global e Perennius Secondary. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto su molteplici dimensioni. I promotori sono tutti completamente indipendenti e scevri da conflitti di interesse. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 22 milioni;
- Per 1,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per 3,8 milioni di euro al versamento dei richiami delle quote nel Fondo Advanced Capital III, costituito a dicembre 2007. Si tratta del fondo di fondi di private equity di maggior dimensioni di raccolta in Italia esposto principalmente su fondi distressed (specializzati in ristrutturazioni di società in difficoltà). Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 2,9 milioni alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Quadrivio 2, che investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 15 milioni;
- Per euro 1,7 milioni circa alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego (impegni con periodi di investimento distribuiti nel tempo). Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni;
- Per euro 15 milioni circa alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Kairos denominato Centauro, un fondo azionario cosiddetto "long only" (ovvero che non può effettuare operazioni di vendita allo scoperto) con un approccio d'investimento che è di tipo "value", cioè basato sulla selezione di titoli che vengono giudicati come sottovalutati dal mercato rispetto ai loro fondamentali. Il fondo rientra tra gli investimenti definiti alternativi ed ha avuto nel corso del 2010 un ottimo corso, con un incremento del NAV del 9,49% (la sottoscrizione da parte della Fondazione è avvenuta a febbraio 2010).

I decrementi dei fondi di private equity, pari a circa 22 milioni, si riferiscono:

- per euro 20 milioni alla cessione delle quote del fondo "China Enterprise", operazione facente parte, come sopra riportato, della cessione di parte del portafoglio JP Morgan e dell'acquisto della nota Flexis. La cessione è avvenuta nel corso del mese di febbraio 2010;
- la rimanente parte, pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce al rimborso delle quote di alcuni fondi di private equity in portafoglio (Sator fund, F2i) conseguenti a disinvestimenti avvenuti nell'anno che, in base al regolamento comportano un rimborso ai quotisti.

Le **obbligazioni a garanzia di mutui ipotecari**, pari ad euro 96 milioni, sono acquistate in base alle convenzioni stipulate negli ultimi anni con la BNL e dal 2003 con Banca Popolare di Sondrio e Banca Sella, per l'erogazione da parte di tali istituti di mutui ipotecari. In base agli accordi contrattuali l'ENASARCO interviene garantendo i crediti vantati nei confronti dei mutuatari (rappresentati principalmente da agenti di commercio iscritti all'ENASARCO e dal 2003 dai dipendenti), attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse dai suddetti istituti, della durata di 10/15 anni, negoziate al valore nominale e in deposito vincolato presso i medesimi. L'ammontare dei rimborsi è determinato in funzione delle quote capitali a loro volta incassate dalle banche. Per il 2010 sono state rimborsate obbligazioni, per effetto dell'estinzione delle rate sui mutui attivi cui si riferiscono, per euro 8,9 milioni circa e sono stati effettuati nuovi acquisti per euro 7,7 milioni circa. Gli interessi maturati nell'esercizio 2010, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, ammontano ad euro 3,2 milioni circa.

## ATTIVO CIRCOLANTE

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti	324.040.814	310.033.345	14.007.469
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	300.680.915	454.998.392	(154.317.477)
Disponibilità liquide	94.411.721	197.907.622	(103.495.901)
<b>Attivo circolante</b>	<b>719.133.450</b>	<b>962.939.359</b>	<b>(243.805.909)</b>

### Crediti

La voce crediti è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti verso ditte	169.353.457	167.167.798	2.185.659
Crediti tributari	8.306.168	7.646.765	659.404
Crediti verso altri	146.381.188	135.218.782	11.162.406
<b>Crediti</b>	<b>324.040.814</b>	<b>310.033.345</b>	<b>14.007.469</b>

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti per rateizzazioni	1.501.679	8.670.185	(7.168.507)
Crediti per contributi previdenza COL	49.731.825	44.231.530	5.500.294
Crediti per contributi assistenza COL	1.751.371	1.602.222	149.149
Crediti per contributi FIRR COL	9.033.601	7.668.649	1.364.951
Crediti per contributi previdenza IV rata	93.038.144	92.194.206	843.938
Crediti per contributi assistenza IV rata	14.248.673	12.767.604	1.481.068
Crediti per sanzioni e interessi COL	15.275	1.570	13.705
Crediti per spese bancarie rid	32.891	31.831	1.060
<b>Crediti verso ditte</b>	<b>169.353.457</b>	<b>167.167.798</b>	<b>2.185.659</b>

I **crediti per rateizzazioni** si riferiscono ad interessi e sanzioni maturati su contributi previdenziali e F.I.R.R. versati in ritardo ed a contributi (al lordo di sanzioni e interessi) per i quali sono state concesse alle ditte dilazioni di pagamento, al fine di agevolare la regolarizzazione della loro posizione debitoria. Gli incassi dell'esercizio, per rate e interessi, sono pari ad euro 499 mila, mentre le nuove rateizzazioni concesse, su somme mai versate alla Fondazione e come tali mai rilevate tra i ricavi negli esercizi precedenti, sono pari a euro 500 mila.

Nel corso dell'esercizio, in relazione alle quote di interessi e sanzioni irrecuperabili relativi ad anni precedenti (fino all'anno 2004), iscritti al fondo svalutazione crediti, si è provveduto a stralciare il corrispondente valore del credito, pari ad euro 7,1 milioni ed ad azzerare il relativo fondo svalutazioni, pari ad euro 5,9 milioni. La differenza, pari ad euro 1,2 milioni rappresenta un'insussistenza di attivo, riportata tra gli oneri straordinari del conto economico. L'operazione contabile è in linea con quanto rilevato sui sistemi di gestione istituzionale, su cui si è proceduto a cancellare per ciascuna posizione ditta, il credito per sanzioni prescritte.

Si evidenzia che, in base ai criteri di valutazione enunciati nella presente nota integrativa ed in linea con gli scorsi esercizi, non si è provveduto ad iscrivere a credito le somme relative alle sanzioni dell'anno richieste alle ditte. Le stesse, pari a circa 5 milioni di euro, saranno rilevate a conto economiche per cassa, nel limite degli incassi che perverranno alla Fondazione in ciascun esercizio.

---

I **crediti per contributi previdenza COL**, pari ad euro 49,7 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Il sistema, obbligatorio a partire dal 2005, ha semplificato il rapporto con le ditte consentendo una più tempestiva verifica e attribuzione del conto individuale degli agenti di commercio e migliorando in questo modo, i tempi e le metodologie di calcolo e liquidazione delle prestazioni previdenziali. Gli incassi mediante il sistema “tradizionale” postale sono diminuiti drasticamente in considerazione delle evoluzioni introdotte a partire dai primi mesi del 2006, relative alla cosiddetta “distinta rossa”, che permette alle ditte di regolarizzare situazioni pregresse direttamente on line effettuando il versamento tramite MAV.

Il saldo rimasto a credito rappresenta gli importi di contributi accertati tramite Enasarco on line e non ancora incassati. In particolare il credito per contributi di previdenza Col è così composto:

- Euro 27,9 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 al III trimestre 2010 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2010. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 628 mila circa.
- Euro 14,5 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 480 mila circa.
- Euro 7,2 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2011 e riferiti agli anni 2005-2010. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 4,9 milioni.

I **crediti per contributi assistenza COL**, pari ad euro 1,8 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito è così composto:

- Euro 647 mila circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 fino al III trimestre 2010 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2010. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 16 mila circa.
- Euro 549 mila si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2011 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 20 mila.
- Euro 556 mila a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2011 e riferiti agli anni 2005-2010. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 389 mila circa.

I **crediti per contributi F.I.R.R. COL**, pari ad euro 9 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2010. Tale credito è così composto:

- Euro 6,4 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2010 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 73 mila circa;
- Euro 2,6 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 74 mila circa.

Già a partire dal 2008 è stata avviata un'attività di recupero dei crediti contributivi che ha evidenziato delle modalità errate nell'utilizzo delle funzionalità web da parte delle Ditte. Gli effetti di tali comportamenti sono all'esame continuo del gruppo che segue il recupero di tali crediti, dell'Area Istituzionale e dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi al fine di sanare le posizioni ed individuare gli strumenti idonei a limitare la possibilità di inserimento di dati approssimativi da parte delle Ditte mandanti.

In considerazione dei fenomeni citati, già a partire dal 2007 si è deciso di costituire un fondo svalutazione per i crediti contributivi. Nel corso dell'esercizio gli utilizzi del fondo per crediti inesistenti ammontano ad euro 3,8 milioni circa, mentre la quota di svalutazione stimata per l'anno 2010 attraverso l'analisi dell'anzianità del credito, ammonta ad euro 4,3 milioni, iscritta nella voce ammortamenti e svalutazioni del conto economico.

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 93 milioni e per contributi assistenza, pari ad euro 14,2 milioni è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2011. Questi si incrementano rispettivamente per 844 mila euro e per 1,5 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio.

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2010 ad euro 8,3 milioni.

Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	561.872	558.558	3.314
Credito verso erario per pensioni	7.739.133	7.087.018	652.115
Credito verso Inail	5.153	1.178	3.974
Crediti v/Erario contenzioso	11	11	0
<b>Crediti tributari</b>	<b>8.306.168</b>	<b>7.646.765</b>	<b>659.404</b>

La voce **erario c/lres a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute.

Le imposte d'esercizio sono pari a 29 milioni di euro, con un incremento di euro 500 mila rispetto allo scorso esercizio, generato dalla maggiore base imponibile calcolata.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato, ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento dell'anno si riferisce:

- Per euro 436 mila circa, a quanto vantato dall'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 342 mila circa all'ulteriore credito relativo all'esercizio 2009, riveniente dal 770/2010, non riportato nel bilancio del 2009 e pertanto iscritto nel 2010 con contropartita la voce sopravvenienza attiva. Le suddette differenze si generano per effetto della differenza temporale tra il momento in cui vengono estratti i dati utili alla redazione del bilancio d'esercizio (aprile) ed il momento in cui viene presentato il modello 770 (fine luglio);
- Per euro 879 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 686 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 1,7 milioni, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomputate dagli importi dovuti come saldo 2010 e acconto 2011, versati a febbraio 2011.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.945.723	8.714.562	(5.768.839)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	1.008.367	998.811	9.556
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	648.324	698.445	(50.121)
Note di credito da ricevere	119.801	90.090	29.711
Personale c/anticipo missioni	4.247	649	3.598
Effetti attivi	311.910	1.180.443	(868.533)
altri crediti	5.149.964	3.368.673	1.781.291
Crediti verso inquilinato	123.371.083	116.288.097	7.082.986
Crediti verso banche ed SGR	12.814.487	3.864.986	8.949.501
Anticipo a fornitori	7.283	14.026	(6.744)
<b>Totale crediti</b>	<b>146.381.188</b>	<b>135.218.782</b>	<b>11.162.406</b>

---

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 2 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni ai superstiti, mentre il decremento, pari ad euro 1,9 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2010. In considerazione del fatto che le somme recuperate mediante versamento da parte di terzi vengono iscritte in bilancio nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione, nell'esercizio in corso si è provveduto a compensare il valore nominale del credito (iscritto nel 1998, all'epoca della redazione del primo bilancio civilistico dopo la privatizzazione) con la relativa quota iscritta nel fondo svalutazione crediti, pari ad euro 5,9 milioni, azzerandolo. In questo modo, il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni ai superstiti, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2010, sono iscritti tra le "Immobilitazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 312 mila circa, si riferisce per euro 88 mila alle somme accertate dalla Fondazione nei confronti di inquilini per canoni e per euro 224 mila circa alle somme accertate nei confronti di ditte per contributi dovuti. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'incasso di una rateizzazione di importo rilevante, pari ad euro 800 mila circa, con scadenza 2010.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 3,7 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 871 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare;
- per euro 1,2 milioni si riferisce al credito verso la società Assibrokers. L'importo registrato è da attribuire in parte alla quota di partecipazione agli utili riferita alla polizza malattia agenti per gli anni 2003-2005 (1 milioni circa) e in parte alla regolazione premio per gli anni 2004-2008 riferita alla polizza responsabilità civile terzi (220 mila circa) come da contratto. L'importo, incassato nel corso del 2011, è stato rilevato a conto economico tra i proventi straordinari;
- per euro 56 mila circa si riferisce al credito per compensi maturati, ma non ancora percepiti, devoluti totalmente alla Fondazione Enasarco, relativi agli incarichi ricoperti dal Direttore Generale e dal Presidente negli Organi Collegiali delle società di Gestione del risparmio di fondi immobiliari e di private equity di cui la Fondazione detiene delle quote (Sorgente, FIMIT, Futura etc). L'importo totale dei compensi maturati nel 2010 ed iscritti a conto economico tra gli altri ricavi, ammonta ad euro 204 mila circa.

I **crediti verso l'inquinato** ammontano ad euro 123 milioni circa, di cui euro 95 milioni riferiti ad esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti relativo, iscritto tra i fondi rischi ed oneri, ammonta ad euro 31 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 6,3 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili nel corso del 2010 (crediti con anzianità superiore a 10 anni) ed a posizioni per cui il credito è inesistente. Nel corso del 2010 sono proseguite le politiche tese a migliorare i recuperi delle morosità. In particolare il settore recupero crediti ha operato con il compito di intervenire sulla morosità immobiliare mediante solleciti agli inquilini morosi, prima dell'eventuale intervento dell'ufficio legale per i casi di morosità incagliata. Le attività sono state rivolte agli inquilini attivi della città di Roma e del resto d'Italia. L'ufficio ha lavorato complessivamente circa 5.382 pratiche, aggredendo un incaglio di circa euro 41 milioni, di cui sono stati recuperati euro 26 milioni, riferibili per euro 7,6 milioni alle attività 2010. Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari nel bilancio 2007 e pari ad euro 5 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2010 sono stati incassati circa euro 1,3 milioni. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2010, è di euro 731 mila circa, iscritti nella voce crediti verso inquinato.

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per incassi fitti non ripartiti:

Descrizione	saldo 31.12.2010
Credito iniziale	116.288.097
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(6.330.863)
Accertamenti 2010	151.973.509
Incassi dell'anno	(138.559.660)
Totale credito immobiliare	123.371.083
Fondo svalutazione crediti	(31.441.391)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(6.423.785)
Totale morosità al valore netto di realizzo	85.505.907
<b>Depositi cauzionali inquilini</b>	<b>(30.777.450)</b>

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto emergere che in media il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irrecoverabile. In considerazione inoltre del fatto che l'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, descritta nei paragrafi precedenti e nella relazione sulla gestione, si basa anche sul presupposto che l'inquilino che intenda acquistare l'appartamento debba sanare eventuali suoi debiti pregressi con la Fondazione, si è ipotizzato di abbattere tale percentuale all'1,5% per gli ultimi 5 anni. Le somme relative al periodo precedente al 2001 avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto.

L'analisi dell'anzianità del credito per il 2010 non ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Si evidenzia che al 30 aprile 2011 gli incassi sulle somme a credito 2010 ammontano ad euro 9 milioni circa.

**I crediti verso banche e SGR**, complessivamente pari a 12,8 milioni di euro circa, si riferiscono:

- Per euro 1,9 milioni al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Immobiliium" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 2,4 milioni a cui vanno sottratti euro 479 mila di oneri fiscali;
- Per euro 3,1 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omicron" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 3,9 milioni circa a cui vanno sottratti euro 797 mila di oneri fiscali;
- Per euro 102 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Perennius Secondary" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 116 mila circa a cui vanno sottratti euro 14 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 663 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 757 mila circa a cui vanno sottratti euro 95 mila di oneri fiscali;
- Per euro 414 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 517 mila circa a cui vanno sottratti euro 103 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 132 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Italia Business Hotel" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 165 mila circa a cui vanno sottratti euro 33 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 4,6 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omega" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 5,8 milioni circa a cui vanno sottratti euro 1,2 milioni circa di oneri fiscali;
- Per euro 498 mila circa agli interessi attivi maturati nell'ultimo trimestre 2010 sui conti correnti bancari e postali accreditati alla Fondazione nel 2011 dalle banche.

---

## Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2010 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Pronti contro Termine	199.999.763	299.998.392	(99.998.6309
Fondi monetari	100.681.152	155.000.000	(54.318.848)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>300.680.915</b>	<b>454.998.392</b>	<b>(154.317.477)</b>

La voce **Pronti Contro Termine** si riferisce agli investimenti di liquidità a termine con scadenza gennaio 2011. I proventi lordi maturati sono pari a circa euro 5,1 milioni.

La voce **Fondi monetari**, pari ad euro 101 milioni, fa riferimento alle quote sottoscritte nell'anno dalla Fondazione in prodotti a rischio zero ed elevata liquidabilità, utili a mantenere più elastica la gestione della tesoreria a breve termine ottenendo un rendimento superiore a quello garantito sui conti correnti bancari e sui pronti. I rendimenti dei fondi in portafoglio sono stati superiori al tasso Euribor di riferimento e di conseguenza il loro valore di mercato è superiore rispetto ai valori di bilancio (di circa euro 802 mila). Dalla negoziazione dei fondi ne è scaturita una plusvalenza realizzata pari ad euro 653 mila.

---

## Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Depositi bancari e postali	94.398.348	197.892.609	(103.494.261)
Denaro e valori in cassa	13.373	15.013	(1.640)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>94.411.721</b>	<b>197.907.622</b>	<b>(103.495.901)</b>

L'esercizio 2010 registra un decremento della liquidità in portafoglio riconducibile al maggiore investimento delle somme effettuato a fine anno.

---

## RATEI E RISCOINTI ATTIVI

---

Sono così analizzabili (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Ratei attivi	3.859.942	3.998.737	(138.795)
Risconti attivi	63.379.606	60.824.303	2.555.304
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>67.239.548</b>	<b>64.823.040</b>	<b>2.416.508</b>

I ratei attivi sono rappresentati prevalentemente dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Le variazioni sono in linea con gli incrementi e decrementi dei saldi delle voci di riferimento. In particolare si riferiscono:

- Per euro 1,1 milioni ai ratei attivi maturati sulle operazioni di PCT in essere al 31 dicembre 2010;
- Per euro 2,8 milioni ai ratei attivi maturati sulle obbligazioni in portafoglio.

Il saldo dei risconti attivi si riferisce:

- per circa euro 61,1 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2011 pagate a dicembre 2010 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 2,3 milioni circa, ai premi di polizza relativi al 2011 il cui pagamento è avvenuto nel corso del mese di dicembre 2010.

## PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.008 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.431 milioni alle riserve tecniche del fondo di previdenza;
- per euro 1.529 milioni alla voce “altre riserve” di cui 1.427 inerenti la riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all’epoca dell’ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; e 101 milioni circa alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l’utile 2008 come deliberato dal CDA (vedi nota integrativa bilancio 2008);
- per euro 47 milioni circa all’avanzo registrato nell’esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell’esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldi al 31.12.2009</b>	<b>2.401.988</b>	<b>1.529.511</b>	<b>29.369</b>	<b>3.960.868</b>
Destinazione del disavanzo dell’esercizio 2009	29.369	0	(29.369)	
Avanzo dell’esercizio 2010			46.991	46.991
<b>Saldi al 31.12.2010</b>	<b>2.431.357</b>	<b>1.529.511</b>	<b>46.991</b>	<b>4.007.859</b>

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell’art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell’erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all’art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l’importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l’anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all’art. 5 stabilisce che “fatto salvo quanto previsto dall’art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all’apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto. Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l’indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L’analisi evidenzia che nel periodo 2010-2027 il rapporto sfiora lo 0,59 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,80 per gli anni 2028-2056. In ossequio al disposto dell’art. 59 comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, l’ammontare minimo che l’ENASARCO è tenuta a garantire è quantificabile in euro 1.801 milioni. Come si può rilevare dalla precedente tabella la Fondazione dispone di una riserva legale e di un patrimonio netto decisamente superiore alla copertura richiesta dalla vigente normativa, risultando rispettivamente pari ad euro 2.431 milioni ed euro 4.008 milioni. ■

■ Il patrimonio netto include l’avanzo dell’esercizio 2008 destinato alla voce altre riserve.

## FONDO PER RISCHI E ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.278.194.542	2.243.584.658	34.609.884
Altri fondi	46.176.452	68.367.562	(22.191.110)
<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.324.370.994</b>	<b>2.311.952.220</b>	<b>12.418.774</b>

### Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
<b>Fondo di previdenza integrativa del personale</b>	<b>663.286</b>	<b>663.286</b>	<b>0,00</b>
Fondi pensione:			
di vecchiaia	5.507.747	5.526.076	(18.330)
di invalidità e inabilità	2.237.668	646.517	1.591.150
ai superstiti	1.147.163	802.101	345.062
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>8.892.577</b>	<b>6.974.694</b>	<b>1.917.883</b>
<b>Fondo indennità risoluzione rapporto:</b>			
fondo contributi F.I.R.R.	1.825.097.375	1.791.651.836	33.445.539
fondo rivalutazione F.I.R.R.	433.548.724	434.302.261	(753.537)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
<b>Totale fondo F.I.R.R.</b>	<b>2.268.638.679</b>	<b>2.235.946.677</b>	<b>32.692.001</b>
<b>Fondi per prestazioni istituzionali</b>	<b>2.278.194.542</b>	<b>2.243.584.658</b>	<b>34.609.884</b>

### Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattarsi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

### Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

Per effetto della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2010, le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2010;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo 2003-2006, dunque agli anni a cavallo all'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004, ma le adesioni maggiori partono dal 2006). Successivamente a questi anni il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che attraverso il sistema on line gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale. L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 12,8 milioni. L'elevato accantonamento scaturisce anche dall'osservazione dei conti nei primi mesi del 2011: al mese di Maggio 2011 infatti il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 5,3 milioni.

## Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Contributi 2010	Liquidazioni 2010	Saldo al 31.12.10
Fondo contributi F.I.R.R.	1.791.651.836	208.703.707	175.258.168	1.825.097.375
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>1.791.651.836</b>	<b>208.703.707</b>	<b>175.258.168</b>	<b>1.825.097.375</b>

Rispetto agli scorsi esercizi, l'esercizio 2010 registra sul fronte dei contributi una netta diminuzione rispetto allo scorso anno. La diminuzione è in linea con l'andamento della congiuntura economica. Si ricorda infatti che il FIRR incassato nel 2010 si riferisce all'esercizio 2009, anno in cui la crisi economica si è fatta sentire in maniera del tutto evidente, con un forte calo dei volumi d'affari. Le liquidazioni, sono notevolmente diminuite rispetto lo scorso esercizio (circa euro 20 milioni), dimostrando che l'effetto riconducibile alla crisi economica, registrato nel 2009, che ha comportato la chiusura dei mandati di agenzia con conseguente richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti, sia un fenomeno in attenuazione, anche se con un andamento ancora non del tutto lineare. I dati del primo trimestre 2011, infatti, mostrano un incremento delle liquidazioni rispetto al primo trimestre 2010 per circa 9 milioni di euro.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2010 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa. Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 5,6 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione). Riportiamo di seguito le movimentazione del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	importi
Rendimento FIRR 2010	27.907.877
<b>Totale incrementi 2010</b>	<b>27.907.877</b>
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(19.263.125)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(5.569.163)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(3.829.126)
<b>Totale utilizzi 2010</b>	<b>(28.661.414)</b>
<b>Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.</b>	<b>(753.537)</b>

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2010. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. Tale percentuale è diminuita rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento del valore del patrimonio più che proporzionale rispetto all'incremento delle voci FIRR;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota di tali voci da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 27,9 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo F.I.R.R., azzerando il corrispondente risultato di gestione. L'incremento del valore degli interessi FIRR rispetto all'esercizio precedente nasce dall'effetto combinato dell'incremento dei proventi finanziari e dei proventi immobiliari attribuiti al FIRR e dall'incremento del rapporto tra il valore del FIRR ed il totale del patrimonio investito della Fondazione (36,8% nel 2010 contro il 36,5% del 2009).

## Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo contributi da restituire	2.573.359	2.570.277	3.082
Fondo rischi per esodi personale non portiere	250.000	250.000	0
Fondo svalutazione crediti	36.535.094	54.447.601	(17.912.507)
Fondo rischi per cause passive	6.817.999	7.417.744	(599.745)
Fondo oscillazione titoli	0	3.605.389	(3.605.389)
Fondo spese per patrimonio mobiliare	0	76.551	(76.551)
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>46.176.452</b>	<b>68.367.562</b>	<b>(22.191.110)</b>

### Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 2,5 milioni circa, di cui circa un milione di euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Tali pagamenti hanno esaurito il fondo costituito all'inizio dell'esercizio ed hanno reso necessario un accantonamento pari ad euro 2,4 milioni circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2011 a fronte dei contributi incassati nel 2010 o in anni precedenti.

### Fondo rischi per esodi al personale non portiere

Il fondo, pari ad euro 250 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2010 relativamente alle politiche sul personale. Il fondo si è decrementato nel 2010 per pari importo per effetto degli

incentivi corrisposti. La parte non coperta dal fondo, pari ad euro 251 mila è stata riportata tra gli oneri straordinari del conto economico. Lo stanziamento 2010, pari ad euro 250 mila, è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che matureranno il diritto alla pensione e che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione. L'esodo viene di norma accordato secondo range di importo predeterminati e standardizzati; le adesioni vengono valutate tenendo conto dei vantaggi economici che possano derivare in termini di risparmi di costi e sono accordate considerando da un lato la posizione contributiva del dipendente, dall'altra secondo la valutazione di opportunità espressa dal dirigente del servizio in cui il dipendente opera.

## Fondo svalutazione crediti

Riportiamo di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2010 con l'indicazione del valore nominale e del valore di realizzo dei relativi crediti di riferimento (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Fondo al 31/12/2009	Accant 2010	Utilizzi 2010	Fondo al 31/12/2010	Valore nominale 2010 crediti	Valore netto di realizzo 2010
Crediti per rate sanz. e int.	5.932	-	5.932	-	-	-
Crediti per contributi COL	4.856	4.300	3.794	5.362	51.483	46.121
Crediti verso ditte	10.788	4.300	9.726	5.362	51.483	46.121
Crediti per recupero prestazioni	5.857	-	5.857	-	-	-
Crediti immobiliari	37.772	-	6.629	31.143	123.371	92.228
Crediti verso altri	30	-	-	30	30	-
<b>Totale fondo</b>	<b>54.448</b>	<b>4.300</b>	<b>22.213</b>	<b>36.535</b>	<b>174.884</b>	<b>138.349</b>

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 36,5 milioni circa, ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente di circa 17,9 milioni di euro per effetto:

- Degli utilizzi per lo stralcio di crediti considerati irrecuperabili o inesistenti, con particolare riguardo ai crediti verso ditte, pari ad euro 9,7 milioni circa;
- Degli utilizzi per la sistemazione della situazione dei crediti immobiliari ritenuti inesigibili ed inesistenti, per 6,6 milioni circa;
- Degli utilizzi per euro 5,9 milioni circa per la sistemazione della situazione relativa alle prestazioni previdenziali liquidate e non dovute;
- Della valutazione di un accantonamento pari ad euro 4,3 milioni per i crediti contributivi.

In merito si rimanda ai commenti relativi alla voce dei crediti cui il fondo si riferisce, riportati nei precedenti paragrafi del presente documento.

## Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 6,8 milioni circa al 31 dicembre 2010, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,3 milioni. Di queste, circa euro 720 mila sono state recuperate ed incassate dalle controparti soccombenti in caso di giudizio conclusosi favorevolmente per la Fondazione;
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 265 mila circa.

Per l'esercizio 2010 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4 milioni.

---

### Fondo oscillazione titoli

Il fondo oscillazione titoli, pari a 3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009 ed azzeratosi nel 2010, teneva conto dell'effetto negativo del tasso di cambio dollaro/euro al 31 dicembre 2007, ritenuto duraturo sulla valutazione delle quote del fondo China Enterprise. Le quote del fondo "China Enterprise", come riportato nei commenti alla voce "altri titoli" delle immobilizzazioni finanziarie, sono state cedute all'inizio del 2010 ad un valore pari al valore di bilancio al netto del relativo fondo oscillazione titoli, ritenuto pertanto congruo. Ciò ha comportato l'azzeramento del fondo e la necessità di non effettuare nessun nuovo accantonamento, anche in considerazione del fatto che la Fondazione non detiene in portafoglio titoli in valuta.

---

### Fondo spese per il patrimonio mobiliare

Il fondo si riferisce alla stima dei costi sostenuti per l'attività, avviata a partire dal 2008, di rinegoziazione delle garanzie sulla ex nota Anthracite, con relativa chiusura delle vecchie strutture. Le attività sono proseguite per tutto il 2009 e 2010, finalizzate ad ottenere il risarcimento danni (la Fondazione è insinuata al passivo - tramite i legali inglesi - per 60 milioni di dollari) da Lehman per il venir meno della garanzia sul capitale. Le spese si riferiscono prevalentemente ad onorari riconosciuti a legali esteri qualificati che hanno coadiuvato la Fondazione durante le trattative di negoziazione e nella fase giudiziale avanti le corti inglesi per vedere riconosciuto il credito a titolo di risarcimento danni. La quota di spese fatturata e pagata dalla Fondazione nel 2010 che ha azzerato il fondo, costituito nel 2008, è pari ad euro 76 mila euro. Le ulteriori somme che non hanno trovato copertura nel fondo sono state rilevata a conto economico nella voce oneri straordinari ed ammontano ad euro 183 mila. Si riferiscono - come spiegato - alle somme corrisposte allo studio Sidley & Austin di Londra per le attività svolte e finalizzate ad ottenere il risarcimento dal fallimento Lehman Brothers (60 milioni di dollari la richiesta) per il venir meno della garanzia sul capitale a scadenza della nota Anthracite. Va ricordato che nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato la definizione di una transazione in merito al debito della nota Anthracite per la leva finanziaria allora presente. La transazione si è conclusa con la maturazione di una plusvalenza di circa 15 milioni di euro, reinvestiti all'interno della nota; tale plusvalenza ha dunque molto più che controbilanciato le spese legali sostenute.

---

## FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2010 ammonta complessivamente ad euro 18,4 milioni circa con un aumento netto di euro 528 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,8 milioni per gli impiegati e ad euro 560 mila circa per i portieri. Nel corso dell'esercizio tra gli impiegati sono stati assunte 18 nuove figure, mentre i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 21. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 469. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 13 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2010 sono 324.

## DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2010 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	16.545.992	14.206.430	2.339.562
Debiti verso banche	0	4.827.008	(4.827.008)
Debiti verso fornitori	16.984.063	24.333.664	(7.349.600)
Debiti tributari	42.761.574	44.219.524	(1.457.950)
Debiti Inps/INAIL	1.253.189	1.230.283	22.905
Altri debiti	50.790.604	51.223.281	(432.676)
<b>Totale debiti</b>	<b>128.335.421</b>	<b>140.040.189</b>	<b>(11.704.768)</b>

### Debiti per prestazioni istituzionali

La voce debiti per prestazioni istituzionali pari a complessivi euro 16,5 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 10,4 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione;
- Per euro 248 mila a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per mancato buon fine;
- Per euro 5,8 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile al maggior valore delle prestazioni previdenziali riaccreditate ed in attesa di essere rimesse in pagamento, valore in linea con il generale incremento di valore delle prestazioni previdenziali.

### Debiti verso fornitori

Il saldo dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2010 si riferisce:

- per euro 6,2 milioni circa a fatture da ricevere nel 2011;
- per euro 827 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogati nei primi mesi del 2011.
- per euro 9,9 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2011.

### Debiti tributari

Il saldo dei debiti tributari, pari a circa 42,7 milioni di euro, si riferisce per euro 39,5 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,4 milioni al debito per ritenute operate su professionisti, per euro 788 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2011.

## Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	3.336.309	2.809.076	527.232
Debiti per depositi cauzionali inquilini	30.777.450	30.004.571	772.879
Debiti per depositi infruttiferi ditte	7.280.005	7.675.175	(395.170)
Debiti v/CDA	16.248	18.672	(2.425)
Debiti v/collegio sindacale	17.446	2.790	14.656
Debiti diversi	9.363.147	10.712.996	(1.349.850)
<b>Totale altri debiti</b>	<b>50.790.604</b>	<b>51.223.281</b>	<b>(432.676)</b>

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 3,2 milioni al saldo del premio produzione 2010 e alla retribuzione accessoria pagati nel 2011;
  - Per euro 95 mila circa a costi per straordinari e missioni relative al 2010 corrisposte nel mese di gennaio 2011.
- L'incremento rispetto al 2009 si riferisce da un lato al valore degli arretrati contrattuali pagati nel 2011, dall'altro maggior valore del premio di produzione, conseguente all'incremento del valore tabellare su cui il premio viene calcolato.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 31 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è superiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 700 mila per effetto dei numerosi rinnovi di contratti di locazione effettuati (che comportano l'integrazione del deposito cauzionale), propedeutici alla vendita agli inquilini, così come previsto negli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali degli inquilini.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte** riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare, tali importi sono generalmente riferiti:

- A depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati e da parte di imprese cui sono state appaltate attività di manutenzione sugli stabili di proprietà;
- A depositi versati dalle ditte partecipanti a gare indette dall'ENASARCO.

La voce ha subito un decremento nel corso dell'esercizio per effetto delle restituzioni effettuate a seguito dei collaudi lavoro operati dall'ufficio tecnico immobiliare o per effetto degli incameramenti di depositi per collaudi con risultato non in linea con le aspettative.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2010, pari ad euro 9,3 milioni si riferisce:

- Per euro 6,4 milioni circa a fitti incassati nel corso del 2010 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:  
Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;  
E' stato versato in anticipo l'importo delle spese per conguaglio;  
E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;  
Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.
- Per euro 2,8 milioni circa ad introiti bancari di anni precedenti di cui non si conosce la causale, in corso di effettivo accertamento.

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 1,3 milioni circa, si riferisce per euro 984 mila al debito per utenze pagate dalla Fondazione nei primi mesi del 2011 di competenza dell'esercizio 2010, mentre per euro 362 mila si riferisce all'imposta sostitutiva sui ratei dei titoli in corso di maturazione.



# DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO

## VALORE DELLA PRODUZIONE

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Proventi e contributi	840.420.885	786.935.166	33.485.719
Altri ricavi e proventi	158.285.540	155.584.407	2.701.133
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>978.706.425</b>	<b>942.519.573</b>	<b>36.186.852</b>

## Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Contributi previdenza	746.370.775	718.106.997	28.263.778
Contributi Volontari	5.961.258	4.639.042	1.322.216
Contributi accertati in sede ispettiva	15.720.883	13.369.989	2.350.894
Contributi di assistenza	50.708.215	49.107.841	1.600.374
Quote partecipative iscritti onere PIP	1.659.753	1.711.297	(51.544)
<b>Proventi e contributi</b>	<b>820.420.885</b>	<b>786.935.166</b>	<b>33.485.719</b>

In generale i contributi mostrano un netto segnale di ripresa rispetto al 2009 determinato da un miglior andamento economico che, seppur lieve, ha cominciato a paventare i suoi effetti.

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

Indubbiamente la crisi economica ed il conseguente mutamento delle forme contrattuali presenti sul mercato del lavoro che ha riguardato la categoria degli agenti di commercio ha comportato una flessione del flusso contributivo strutturale. In ogni caso, nonostante ciò, il flusso contributivo della previdenza ha subito una notevole ripresa, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali prevista per il 2010, che ha contribuito a dimezzare il disavanzo della previdenza rispetto allo scorso esercizio. La relazione sulla gestione, nella parte relativa ai commenti sull'andamento dell'area istituzionale, evidenzia più dettagliatamente gli effetti della recente crisi economica, nonché i timidi segnali di ripresa misurabili anche su altri versanti, come l'andamento della contribuzione FIRR 2010 (incassata nel 2011). Gli incassi del contributo FIRR 2010, versato entro il 31 marzo 2011, registra infatti, un incremento di circa 23 milioni di euro rispetto alla scadenza precedente.

La necessità di perseguire il consolidamento dell'equilibrio finanziario per un periodo superiore al minimo di trenta anni previsto dalla normativa vigente, ha spinto la Fondazione ad avviare e concludere nel corso del 2010 un progetto sistematico di Riforma del Regolamento Istituzionale, attualmente al vaglio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che sarà in vigore a partire dal 2012. Lo stesso prevede un graduale innalzamento dei requisiti pensionistici, con un lungo periodo transitorio, nonché l'equiparazione dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini, in linea con la disciplina delle altre Casse di Previdenza. Sul fronte contributivo sarà innalzata la misura del contributo previdenziale obbligatorio,

ma tale aumento sarà graduale e spalmato in un arco temporale di otto anni, dal 2013 al 2020, durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%, ovviamente equamente distribuito tra ditta preponente ed agente. Si rimanda alla relazione sulla gestione, nella sezione dedicata all'attività Istituzionale, per i dettagli in merito.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, dimostrando anche in questo caso una timida ripresa. Il contributo assistenza non dà luogo a nessun obbligo previdenziale nei confronti degli agenti di commercio, tanto che è in aumento il numero di società di capitali. Il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 35,7 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno aumentano per 1,3 milioni di euro circa. Dobbiamo ricordare che anche per questo tipo di contribuzione, il nuovo Regolamento ha operato delle modifiche in un'ottica di miglioramento delle prestazioni previdenziali e della polizza assicurativa. E' stata prevista anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che dà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale. Anche in questo caso si rimanda alla relazione sulla gestione per i dettagli.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 16 milioni circa, sono rilevati a conto economico nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione alla data del 31 dicembre 2010. Il miglior risultato rispetto al 2009, pari a circa 2,3 milioni, è riconducibile allo sforzo dedicato dalla Fondazione su tutto il versante dell'attività ispettiva alla quale si aggiunge la possibilità di recepire i dati anche direttamente dall'Agenzia delle Entrate utili sia per la generazione delle liste delle ispezioni che nella gestione delle istruttorie. L'attività ispettiva può dirsi soddisfacente avendo concluso alla data del 31 dicembre 2010 n. 5.442 verbali di accertamento per un accertato complessivo di circa 15,7 milioni di euro. Importante ricordare che con la pianificazione 2010 sono state introdotte importanti innovazioni quali l'ampliamento del TSU (tempo standard unitario) a 18 ore e l'introduzione dello strumento della certificazione. Dette novazioni sono state operative dal 1° Luglio 2010.

## Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	3.012.636	3.036.274	(23.637)
Recupero prestazioni previdenziali	1.563.493	1.995.696	(432.203)
Locazioni attive	117.149.857	119.012.356	(1.862.499)
Recupero spese di riscaldamento	15.474.331	10.338.283	5.136.048
Introiti da sanatoria	702.559	1.100.590	(398.031)
Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	2.037.414	1.321.148	716.266
Recup. di spese generali	892.643	1.807.192	(914.549)
Recupero Imposta di Registro	1.092.675	1.084.336	8.339
Recupero Spese Immobiliari	15.893.968	15.583.099	310.869
Recup. magg. tratt. pensionistico	76.094	81.272	(5.178)
Interessi attivi per rit. pag. fitti	89.578	93.938	(4.360)
Recupero imposte e tasse	66.417	32.157	34.260
Recupero IRPEF su 730	3.666	3.455	211
Recupero spese su pratiche cessione V	15.225	0	15.225
Arrotondamento attivo	9.306	9.293	13
Ristorni compet. organi amministr.	203.753	78.470	125.283
Altri Recuperi	1.923	6.848	(4.925)
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>158.285.540</b>	<b>155.584.407</b>	<b>2.701.133</b>

---

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 117 milioni circa. In particolare i ricavi da canoni di locazione subiscono un decremento di 1,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio dovuto agli effetti combinati:

- del minor adeguamento ISTAT 2010 pari ad euro 731 mila euro circa rispetto al 1,1 milioni di euro dello scorso esercizio;
- dei contratti di locazione di alcuni immobili commerciali conclusi nel 2010 con il rilascio dell'immobile da parte del conduttore e rimasti sfitti in attesa della prevista dismissione dell'immobile.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 703 mila circa, si riferisce alle rate 2010 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 3 milioni di euro, si riferisce alle sanzioni incassate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è in linea con lo scorso esercizio.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 436 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si decrementa di 432 mila euro per effetto delle maggiori sospensioni di pensione operate nel corso dell'esercizio, grazie al tempestivo aggiornamento della base anagrafica mediante il collegamento diretto con i comuni che comunicano il decesso dell'avente diritto.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 15,4 milioni circa (euro 10,3 milioni circa nel 2009) ha subito un aumento di circa 5 milioni di euro dovuto sostanzialmente ai maggiori conguagli spese a favore della Fondazione. Nell'anno 2010 infatti sono stati elaborati due conguagli (4 rate del residuo conguaglio 2009) che hanno incrementato la voce in oggetto.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 2 milioni circa (1,3 milioni nel 2009), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2010. L'incremento della voce è determinato dal maggior lavoro svolto, connesso al processo di dismissione del patrimonio immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 892 mila, (1,8 nel 2009), evidenzia un decremento rispetto allo scorso esercizio per effetto dei minori incameramenti di depositi cauzionali conseguenti a collaudi lavori risultanti non in linea con gli standard pattuiti. La voce si riferisce inoltre ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi, prevalentemente in sede di contenzioso legale. L'importo coincide con quanto effettivamente incassato dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 1 milione circa, (1 milione nel 2009), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la sottoscrizione del rinnovo dei contratti di locazione. La voce, in linea con il 2009, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli oneri di gestione. Si evidenzia che per le registrazioni di contratti effettuate alla fine dell'esercizio 2010, il recupero nei confronti degli inquilini avviene nei primi mesi del 2011, elemento che comporta il fatto che il recupero non è esattamente pari alla metà del costo corrisposto nel corso del 2010.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 15,9 milioni circa, (15,5 milioni di euro circa nel 2009), è in linea con il 2009 e si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	231.846	245.864	(14.019)
Costi per prestazioni previdenziali	817.048.967	807.507.524	9.541.443
Per servizi	52.453.770	50.962.102	1.491.667
Per godimento beni di terzi	492.098	490.301	1.797
Per il personale			
a) Salari e stipendi	26.461.888	25.788.731	673.157
b) Oneri sociali	6.992.840	6.987.324	5.516
c) Trattamento di fine rapporto	2.433.913	2.086.485	347.428
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.417.796	1.474.629	(56.833)
e) Altri costi	2.519.692	2.454.321	65.371
Ammortamenti	1.304.974	1.699.027	(394.053)
Svalutazioni	4.300.000	0	4.300.000
Accantonamenti per rischi	19.472.239	9.958.333	9.513.906
Oneri diversi di gestione	20.416.491	20.732.371	(315.880)
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>955.546.512</b>	<b>930.387.012</b>	<b>25.159.500</b>

### Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 232 mila circa, (246 mila circa nel 2009), si riferisce per euro 148 mila a materiali di consumo e stampati (euro 157 mila nel 2009), per euro 23 mila circa a materiale sanitario (euro 25 mila nel 2009), per euro 15 mila circa a libri e stampati (euro 17 mila nel 2009), euro 46 mila circa ad acquisti diversi (45 mila nel 2009).

### Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	588.779.761	585.790.563	2.989.198
Pensione di invalidità Parziale	17.484.925	16.735.588	749.337
Pensione di invalidità totale	6.871.242	6.651.156	220.086
Pensione ai superstiti	187.267.381	182.051.251	5.216.130
Borse di studio e assegni	681.480	675.400	6.080
Erogazioni straordinarie	236.800	761.550	(524.750)
Assegni funerari	3.732.429	3.499.482	232.946
Spese per soggiorni termali	3.430.960	3.470.447	(39.487)
Indennità di maternità	1.486.100	1.710.540	(224.440)
Premi per assicurazione	6.887.523	5.985.030	902.493
Assegni Case riposo	116.504	110.021	6.483
Spese per colonie estive	73.862	66.497	7.365
<b>Totale costi per prestazioni previdenziali</b>	<b>817.048.967</b>	<b>807.507.525</b>	<b>9.541.442</b>

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 808 milioni circa del 2009 a 817 milioni circa nel 2010. Il delta di euro 9,5 milioni circa complessivi è dovuto per circa 9,1 milioni di euro all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni ai superstiti (per

circa 5,2 milioni euro) seguite dalle pensioni di vecchiaia (per circa 3 milioni di euro). Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione, in questa sede ci limitiamo ad osservare che lo scostamento rispetto al 2009 è dovuto al maggior numero di prime liquidazioni lavorate dal Servizio preposto. In particolare nel 2009 sono state lavorate 3.923 prime liquidazioni di cui 1.665 relative alle pratiche di pensioni per vecchiaia, 1.801 relative alle pratiche di pensioni per superstiti e 457 relative alle altre tipologie, mentre nel 2010 sono state lavorate 5.275 prime liquidazioni di cui 2.210 relative alle pratiche di pensioni per vecchiaia, 2.470 relative alle pratiche di pensioni per superstiti e 595 relative alle altre tipologie.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 9,8 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2009 per euro 536 mila circa. Il decremento attiene quasi esclusivamente le erogazioni straordinarie in relazione alla politica di sostegno effettuate nello scorso esercizio per i terremotati della Regione Abruzzo.

Tra le prestazioni assistenziali sono comprese le spese per soggiorni in località termali, che consistono in prestazioni alberghiere sostenute dalla Fondazione, a favore degli agenti che ne fanno richiesta, nonché i premi di polizza a carico della Fondazione che si riferiscono al costo delle garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Il costo si incrementa rispetto all'esercizio precedente per circa 900 mila euro per effetto della revisione delle garanzie a favore degli agenti di commercio. Le garanzie sono state trattate con le Parti Sociali ed adeguate alle reali esigenze degli assicurati. Si precisa che la modifica ha riguardato le sole garanzie finanziate dall'assistenza, mantenendo invariate quelle previste invece dagli accordi economici collettivi del FIRR, a carico degli agenti.

## Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Utenze e spese postali	23.088.226	20.779.008	2.309.218
Spese per la gestione patrimoniale	24.024.423	25.268.893	(1.244.470)
Spese per compensi ai collaboratori	1.471.633	1.463.463	8.200
Spese per attuariali ed altro	0	43.524	(43.524)
Spese per la comunicazione agli iscritti	1.130.618	691.658	438.961
Spese varie	2.822.704	2.794.606	28.098
<b>Totale spese per altri servizi</b>	<b>52.537.605</b>	<b>51.041.152</b>	<b>1.496.453</b>

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Spese postali	1.479.272	1.382.531	96.741
Spese telefoniche (Sede)	187.277	195.293	(8.016)
Spese idriche Sede	50.000	45.000	5.000
Spese idriche stabili locati RM	2.991.915	2.850.000	141.915
Spese idriche stabili F. RM.	144.004	135.000	9.004
Spese energia elettrica (Sede)	244.078	244.199	(121)
Spese energia elettrica stabili locati	4.272.647	4.326.835	(54.188)
Spese riscaldamento stabili Rm	11.416.991	9.363.625	2.053.366
Spese riscaldamento stabili F. Rm	2.302.043	2.236.526	65.517
<b>Spese per utenze e spese postali</b>	<b>23.088.226</b>	<b>20.779.009</b>	<b>2.309.217</b>

Il costo relativo alle **utenze** ed alle **spese postali** mostra complessivamente un aumento di 2,3 milioni di euro. La maggior spesa si compone dei seguenti saldi:

- Un maggior costo pari a euro circa 97 mila inerente le spese telegrafiche e postali. Si rammenta che per tale spesa è stata stipulata una convenzione con Postel, sottoscritta ed approvata dal Consiglio D'Amministrazione negli ultimi mesi del 2010, volta a diminuire i costi del servizio. Tuttavia, rispetto allo

scorso esercizio, l'incremento è dovuto all'intensificazione delle attività comunicative nei confronti degli agenti, con la relativa stampa di tre numeri del notiziario "Enasarco Magazine" (in luogo dei due del 2009), inviati all'intera platea di ditte ed agenti (430.000 in luogo dei precedenti 200.000).

- un maggior costo dell'utenza relativa al condizionamento e riscaldamento immobili per circa 2 milioni di euro per gli immobili di Roma e circa 66 mila euro per quelli fuori Roma (costi di gestione immobiliare, recuperati poi dall'inquilinato). La variazione dei costi è dovuta essenzialmente ad una variazione in aumento dell'indice Consip. Tale indice, infatti, risente di tutte le variazioni che si verificano nel costo del combustibile e della mano d'opera e di tutte le altre spese afferenti i contratti di gestione calore gestiti a livello nazionale e monitorati dalla CONSIP mediante apposite gare a rilevanza pubblica.

Su tutte le altre utenze si sono registrati costi in linea con lo scorso esercizio.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	1.814.923	1.833.717	(18.794)
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	389.247	330.896	58.351
Manutenzione Immobili ad uso terzi	12.701.761	13.984.493	(1.282.732)
Manutenzione ascensori, citofoni	2.633.617	3.203.748	(570.131)
Manutenzione impianti	3.992.387	3.580.610	411.777
Materiale di pulizia Portieri stabili	68.702	68.791	(89)
Spese condominiali sedi strumentali	67.484	52.544	14.940
Spese per pubblicazione gare	116.248	110.244	6.004
Assicurazione Gestione immobiliare uso terzi	419.081	502.995	(83.914)
Assicurazione Gestione immobiliare uso Fondazione	9.675	7.883	1.792
Compensi perizie e collaudi tecnici	252.708	235.796	16.912
Spese per facchinaggio e trasporto	32.523	32.388	135
Spese di vigilanza	88.304	90.767	(2.463)
Spese Servizi Professionali	790.941	728.934	62.007
Spese per pulizia locali	611.417	473.382	138.035
Spese per trasferte	35.405	31.706	3.699
<b>Spese per la gestione patrimoniale</b>	<b>24.024.423</b>	<b>25.268.894</b>	<b>(1.244.471)</b>

Il decremento delle spese per la gestione patrimoniale è di 1,2 milioni di euro circa rispetto al 2009. Si ribadisce che la politica della Fondazione è quella di razionalizzare i costi limitandoli, per ciò che riguarda il patrimonio immobiliare, all'ordinaria manutenzione classificata a conto economico e all'eliminazione degli stati di pericolo, capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali. Ciò in virtù della scelta del CDA, intervenuta nel corso del mese di settembre 2008, di avviare le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare. Di seguito il commento alle principali variazioni:

- La manutenzione relativa al fabbricato della sede della Fondazione, subisce un incremento di circa 58 mila euro per effetto degli interventi resi necessari sia per la manutenzione edile che per quella relativa agli impianti. (Manutenzione cabina MT/BT, lavori edili, di pavimentazione, di adeguamento alle normative sulla sicurezza...)
- Manutenzioni immobili ad uso terzi e manutenzione ascensori, citofoni e tv: le voci, evidenziano un decremento rispetto al 2009 pari ad euro 1,2 milioni circa per la prima voce ed 570 mila euro per la seconda. Le differenze attengono ai maggiori interventi registrati nel 2009 procrastinati dall'anno precedente in seguito all'entrata in vigore della nuova legge sulla sicurezza nei cantieri che aveva comportato la necessità, per le ditte incaricate dei lavori, di bloccare le progettazioni già in essere per adeguarsi alla nuova normativa.
- Manutenzione impianti: Il maggior costo pari a circa 411 mila euro rispetto allo scorso esercizio, è riconducibile alla variazione in aumento dell'indice Consip rilevato in sede di conguaglio spese. Si rimanda a tal proposito al paragrafo relativo alle utenze.
- Spese per pubblicazioni gare: i costi sono in linea con lo scorso esercizio ed attengono alle gare deliberate dal Cda nel corso del 2009 e necessarie per l'eliminazioni degli stati di pericolo segnalati per

alcuni immobili che saranno oggetto di dismissione.

- Assicurazione gestione patrimonio immobiliare uso terzi: Il costo in oggetto si riferisce alla polizza globale fabbricati ai fini della copertura dei rischi incendio, fenomeni naturali, extended coverage e responsabilità civile degli immobili di proprietà. Il minor costo di 84 mila euro rispetto al precedente esercizio attiene alla riclassificazione operata, nell'esercizio 2010, della polizza "responsabilità civile fabbricati" fra i "Premi di assicurazione", voce descritta nei commenti all'andamento delle spese generali contenuti del presente documento.
- Compensi per perizie: La variazione per maggiori costi rispetto al 2009 per circa 17 mila euro attiene ai costi sostenuti per rilascio certificati CPI e certificati di agibilità, nonché interventi mirati per verifiche di consolidamento e collaudo stabili connessi al processo di dismissione del patrimonio.
- Spese per servizi professionali: complessivamente pari a 791 mila euro, il maggior costo rispetto al 2009 è pari a circa 62 mila euro ed attiene ai servizi di consulenza ordinaria richiesta all'advisor legale che assiste la Fondazione circa alcune problematiche riguardanti la gestione della Fondazione. Si evidenzia che la voce accoglie altresì il costo per l'advisor finanziario della Fondazione, pari per il 2010 ad euro 480 mila, in linea con l'anno 2009.
- Spese per pulizie locali: Il maggior costo consuntivato nell'anno 2010, rispetto allo scorso esercizio, è di circa 138 mila euro. Esso attiene principalmente all'estensione del servizio di pulizia richiesto alle società incaricate, da effettuarsi anche presso gli stabili ove in coincidenza con il processo di dismissione, non vi è stata sostituzione del personale cessato addetto alle portinerie.

Gli altri costi sono pressoché in linea con lo scorso esercizio.

In relazione alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria ed ai limiti di spesa definiti dall'art.2 commi 618-623 della legge 244/2007, riferita gli enti di cui all'art.1 comma 5 della legge 311/2004, si evidenzia che, a norma dell'art.6 e dell'art.8 comma 15 bis del D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010, la norma, insieme alle altre norme di contenimento enunciate dalla stessa legge, non si applica alle casse privatizzate dal D.Lgs 509/94.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i compensi agli organi dell'ente:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Cda	1.150.728	1.143.653	7.075
Collegio sindacale	237.069	240.760	(3.691)
Contributi previdenziali	83.836	79.050	4.786
<b>Spese per compensi</b>	<b>1.471.633</b>	<b>1.463.463</b>	<b>8.170</b>

Le spese per gli Organi dell'Ente pari ad euro 1,4 milioni circa sono pressoché in linea con lo scorso esercizio. Le differenze attengono al numero dei gettoni erogati nel corso dell'anno.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per studi attuariali ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Spese attuariali	0	43.524	(43.524)
<b>Spese attuariali</b>	<b>0</b>	<b>43.524</b>	<b>(43.524)</b>

La voce spese per studi attuariali subisce un decremento rispetto al 2009 per effetto della classificazione dei costi sostenuti nel 2010 alla voce oneri straordinari del conto economico, in considerazione del fatto che gli stessi si riferiscono ad un evento, quello relativo alla riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, di natura eccezionale. La spesa è stata pari ad euro 267 mila e si riferisce sia al costo degli attuari che a quello del pool di avvocati e tecnici facenti parte del comitato scientifico, all'uopo costituito.

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Licenze software	253.905	169.985	83.920
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	92.344	68.002	24.342
Spese per raccolta informazioni commerciali	184.823	183.468	1.355
Prestazioni di medici inail su pens. Invalidità	200.078	192.337	7.741
Spese per prestazioni di servizi professionali	139.088	201.873	(62.785)
Compensi per incarichi fiscali	-	17.336	(17.336)
Spese di vigilanza	209.815	207.892	1.923
Premi di Assicurazione	279.800	141.600	138.200
Spese per convegni e congressi	-	80.640	(80.640)
Manutenzione impianti e macchinari	1.403	1.029	373
Manutenzione e noleggio di auto	262.327	266.278	(3.951)
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	16.466	30.153	(13.687)
Noleggio per attrezzature e macchinari	52.006	54.495	(2.489)
Spese pulizie locali	800.514	827.944	(27.430)
Spese per gestione ERP	-	8.100	(8.100)
Spese di facchinaggio e trasporto	44.474	170.249	(125.775)
Spese per servizi pubblicitari	60.169	82.298	(22.129)
Spese di rappresentanza	27.006	26.311	695
Spese tipografiche	38.474	33.269	5.205
spese per il reclutamento del personale	43.200	-	43.200
Canoni di noleggio	108.793	105.036	3.757
Rimborso spese trasporto fuori sede	8.021	6.952	1.069
<b>Costi per spese varie</b>	<b>2.822.704</b>	<b>2.875.247</b>	<b>(52.542)</b>

Si evidenzia che la razionalizzazione delle attività di gestione dell'Ente, unita alla politica di risparmio dei costi, avviata ormai da qualche anno, continuano a portare al contenimento delle spese generali al di sotto del 4% del valore dei contributi, come raccomandato dai Ministeri Vigilanti. Come più volte sottolineato, si ribadisce che i risparmi di costo non hanno in alcun modo scalfito la qualità dei servizi erogati: la Fondazione ha razionalizzato le attività di gestione offrendo maggiori servizi a costi più contenuti rimanendo nei parametri di spesa delineati tra le ipotesi al bilancio tecnico attuariale.

Di seguito l'analisi dei costi:

La voce **Licenze software** si riferisce alle licenze annuali per l'utilizzo dei software di cui la Fondazione si avvale. La spesa si riferisce in genere al rinnovo licenze a disposizione della Fondazione; il costo per il 2010 è pari a 254 mila circa, rispetto ai 170 mila circa del 2009. Il maggior onere si determina per:

- Circa 43 mila euro per canoni di manutenzione e licenze RHD aggiuntive;
- Circa 36 mila euro al costo delle licenze SAP per il rinnovo licenze SW business Object, nonché per supporto SAP Notes e Services Marketplace per la documentazione e risoluzione errori attraverso lo strumento SAP Download Manager, integrato con la piattaforma R/3.

Le **spese per la gestione dei sistemi gestionali** si riferiscono prevalentemente alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane. Il costo dell'esercizio è stato pari a 92 mila euro circa superiore rispetto al 2009 per circa 24 mila euro. Il maggior onere scaturisce dalla maggior implementazione e sviluppo dei software della Fondazione.

I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo dell'esercizio 2010 è stato circa di 185 mila euro in linea con il 2009.

**Spese per prestazioni dei medici INAIL** per pensioni di invalidità comprende sia il costo relativo ai

---

medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2010 è pari a circa 200 mila, pressoché in linea con lo scorso esercizio. Si evidenzia che nel corso del 2010 la Fondazione ha indetto una gara per il rinnovo della convenzione con i medici incaricati di verificare lo stato di invalidità dei richiedenti. La gara, ad evidenza pubblica, ha imposto tra i requisiti non solo un risparmio nei costi, ma soprattutto la capacità da parte dei medici incaricati di abbattere i tempi medi di prestazione delle visite. Tale richiesta è finalizzata a ridurre i tempi medi di calcolo delle prestazioni di invalidità, come più volte sollecitato dai Ministeri Vigilanti.

Le **spese per prestazioni di servizi professionali** si riferiscono prevalentemente ai costi per la società di revisione ed ai costi legali utili a risolvere il contenzioso fiscale della Fondazione. Si evidenzia che il contenzioso si riferisce agli anni 80 e finora si è risolto sempre a favore della Fondazione. Il costo del 2010 è inferiore al costo sostenuto lo scorso esercizio per circa 62 mila euro.

La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto dalla società esterna presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 210 mila euro è pressoché in linea con lo scorso esercizio.

La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 280 mila, superiore di circa 138 mila euro rispetto al 2009. Come già spiegato nel precedente paragrafo relativo alle spese della gestione patrimoniale, è stata operata una riclassificazione dei conti, pertanto il costo 2010 si compone dei seguenti dettagli:

- copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti per euro 145 mila;
- copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera per 35 mila euro;
- copertura assicurativa di un layer di rischio in più sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti pari ad euro 100 mila. (Si evidenzia che sul 2° layer si registra una maggiore spesa rispetto lo scorso anno poiché nel 2009 l'onere ha coperto solo i mesi da Agosto a Dicembre).

La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 262 mila circa si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione agli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Il costo è pressoché in linea con lo scorso esercizio.

La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 16 mila circa, si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Rispetto allo scorso anno il costo si decrementa per euro 14 mila circa in relazione ai minori interventi effettuati.

La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 52 mila circa si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. E' pressoché in linea con lo scorso esercizio.

La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 800 mila circa, è inferiore rispetto allo scorso esercizio per circa 27 mila euro.

La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo, pari ad euro 44 mila circa rispetto ai 170 mila euro circa del 2009, prevede il facchinaggio della sede di Roma e servizi di pony express. La diminuzione rispetto al 2009 deriva da una migliore definizione ed ottimizzazione del servizio richiesto.

La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a 60 mila euro è inferiore allo scorso anno per circa 22 mila euro.

La voce **spese di rappresentanza** consuntiva nell'esercizio 2010 un costo pari ad euro 27 mila circa, in linea con lo scorso esercizio.

La voce **spese tipografiche** pari ad euro 38 mila circa (33 mila nel 2009) si riferisce:

- per euro 19 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
- per euro 6 mila circa alla stampa del bilancio d'esercizio;
- per euro 8 mila circa alla stampa di materiale necessario per le politiche connesse alla dismissione del patrimonio;
- per euro 5 mila circa alla stampa di servizi vari.

La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 109 mila (105 mila nel 2009), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche.

Nella tabella seguente si espongono le spese inerenti la comunicazione con gli iscritti della Fondazione, nell'ottica di soddisfare al meglio le esigenze, raggiungendo con efficacia e trasparenza tutti gli interlocutori ad ogni livello:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Costi per il contact center	751.447	543.395	208.052
Spese di realizzazione e pubblicazione	315.074	67.623	247.451
Spese per convegni e congressi	-	80.640	(80.640)
Spese per comunicazioni agli iscritti	64.097	-	64.097
<b>Totale spese per la comunicazione agli iscritti</b>	<b>1.130.618</b>	<b>691.658</b>	<b>438.961</b>

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestatore dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio ha l'obiettivo di valorizzare il contatto con l'utente ditta ed agente, attivando un contatto telefonico e via web continuo, in grado di soddisfare le esigenze e le richieste degli utenti in tempi brevi e con maggiore efficienza. Il costo relativo all'esercizio 2010 pari ad euro 751 mila, è superiore al 2009 (543 mila), poiché per l'anno precedente il costo era riferito a soli 9 mesi.

La voce **spese di realizzazione e pubblicazione** consuntiva nell'esercizio 2010 un importo pari ad euro 315 mila, superiore al 2009 di euro 247 mila circa.

In particolare quest'anno è stato dato spazio alla stampa di materiale informativo vario e sono stati implementati con progetti grafici e supporti redazionali sia la stampa della rivista "Enasarco Magazine", che la rivista interna "Enasarco News" (solo on line). Inoltre sono state stampate oltre 400.000 copie della rivista "Enasarco Magazine" inviata a tutte le ditte ed a tutti gli agenti, con l'obiettivo di raggiungere tutta l'utenza interessata.

## Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 492 mila (euro 490 mila nel 2009), si riferiscono:

- Per euro 126 mila (euro 124 mila nel 2009) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà, e più in dettaglio:
  - Euro 27 mila annui per l'ufficio di Padova;
  - Euro 21 mila annui per l'ufficio di Firenze;
  - Euro 12 mila annui per l'ufficio di Trento;
  - Euro 18 mila annui per l'ufficio di Pescara;
  - Euro 39 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
  - Euro 9 mila annui per l'ufficio di Udine.
- Per euro 366 mila (euro 366 mila anche nel 2009) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

## Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
a) Salari e stipendi	26.461.888	25.788.731	673.157
b) Oneri sociali	6.992.840	6.987.324	5.516
c) Trattamento di fine rapporto	2.433.913	2.086.485	347.428
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.417.796	1.474.629	(56.833)
e) Altri costi	2.519.692	2.454.321	65.371
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>39.826.128</b>	<b>38.791.490</b>	<b>1.034.638</b>

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 39,8 milioni circa. Degli importi evidenziati, euro 8,9 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Salari e stipendi	20.043.752	19.383.222	660.530
Oneri sociali	5.157.552	5.197.849	(40.297)
Trattamento di fine rapporto	1.873.974	1.565.865	308.109
Altri benefici al personale	1.179.430	1.087.214	92.216
<b>Costi per il personale non portiere</b>	<b>28.254.709</b>	<b>27.234.150</b>	<b>1.020.559</b>

L'incremento della voce **salari e stipendi** è riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori costi derivanti dall'applicazione del rinnovo del CCNL, che ha previsto un incremento sui tabellari retributivi per adeguamento al costo della vita e dall'applicazione del rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale. Le somme relative agli arretrati 2010, corrisposti nel 2011 ammontano ad euro 180 mila circa;
- maggiore onere derivante da un lato dalle politiche meritocratiche attuate nei confronti del personale e dall'altro dai passaggi automatici di livello. Il costo totale ammonta a circa euro 150 mila ed ha riguardato circa il 30% del personale dipendente della Fondazione;
- maggiori costi derivanti dall'assunzione di nuove risorse, deliberata con atto del CDA n. 15 del 23/03/2009 e n. 48 del 23/07/2009, e dal riassetto organizzativo del personale di cui alla delibera n. 15 del 23/03/2009. Tali costi hanno trovato sostanziale copertura con i risparmi derivanti dalla cessazioni da servizio intervenute nel corso dell'anno, fatta eccezione per l'importo di euro 330 mila relativo all'assunzione di personale con contratto a progetto finalizzata alla realizzazione del progetto di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione.

Sul fronte oneri sociali il minor importo rispetto al 2009 è determinato da un credito residuo vantato dalla Fondazione nei confronti dell'Inps a fronte dello sgravio previsto sulla contrattazione di 2° livello recuperato nel corso del 2010.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 85 mila relativi al costo di formazione per il personale non portiere, in linea con lo scorso esercizio (circa 85 mila euro);
- per euro 3 mila circa (euro 6 mila circa nel 2009) relativo al costo per gli accertamenti sanitari;
- per euro 286 mila circa (281 mila nel 2009) relativi ai costi per i ticket del personale dipendente;
- per euro 625 mila circa (533 mila euro nel 2009) relativo al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti. Il maggior importo per euro 92 mila scaturisce sia dall'effetto revisione delle garanzie coperte a favore dei dipendenti della Fondazione, sia dal maggior numero dipendenti per i quali è stata stipulata la polizza
- per euro 177 mila (182 mila nel 2009) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione.

---

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2010 pari ad euro 1,4 milioni circa è di poco inferiore allo scorso anno.

La voce **altri costi**, complessivamente pari ad euro 2,5 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, pari ad euro 1,1 milioni, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,4 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio (circa 32 mila euro). Nel 2009 l'incremento di nuovi pensionamenti, determinati dalla massiccia politica di incentivazione all'esodo, aveva determinato un costo maggiore.
- euro 125 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è pressochè in linea con il 2009 (circa 127 mila euro).

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	472	18	21	469
Portieri	337	0	13	324
<b>Totale</b>	<b>809</b>	<b>18</b>	<b>34</b>	<b>793</b>

---

## Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 1,3 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione e si decrementa per euro 394 mila euro rispetto al 2009 per effetto della chiusura del piano di ammortamento di alcuni dei cespiti della Fondazione.

---

## Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio 2010 la quota di svalutazione, pari ad euro 4,3 milioni si riferisce ai contributi obbligatori dichiarati tramite Enasarco on line, di cui si è fatta menzione nel paragrafo dedicato ai commenti della rispettiva voce di credito.

---

## Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 19,4 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario incrementare in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 250 mila alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 2,4 milioni circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2010;
- Per euro 12,8 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni.

---

## Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	153.529	122.291	31.238
Oneri diversi	10.386	9.047	1.339
Imposte e tasse	629.012	533.177	95.835
Imposte e tasse Immobili	15.556.554	15.442.410	114.144
Imposte di registro	2.382.714	2.121.618	261.096
Interessi su depositi cauzionali	19.838	21.904	(2.066)
Rimborsi di fitti	1.655.463	2.472.218	(816.755)
Arrotondamento passivo	8.995	9.707	(712)
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>20.416.491</b>	<b>20.732.372</b>	<b>(315.881)</b>

L'intera voce si riferisce prevalentemente alle imposte e tasse pagate dalla Fondazione.

In particolare la voce **contributi Inps** per i collaboratori, pari a 154 mila euro, si incrementa per euro 31 mila circa rispetto allo scorso esercizio, per effetto delle assunzioni di nuove risorse "cocopro" dedicate al progetto di dismissione immobiliare che, avvenute nel corso del 2009, hanno avuto effetto sul 2010 per l'intero anno solare.

La voce **oneri diversi** aumenta per il costo relativo al rimborso sinistri delle auto dei dipendenti che, ricordiamo, sostituisce la polizza kasko in caso di sinistri alle auto personali utilizzate durante le ore di servizio. Non tiene più conto della copertura per gli ispettori per i quali è stata prevista l'acquisizione delle autovetture in convenzione Consip.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 629 mila si incrementa rispetto lo scorso esercizio per circa 96 mila euro. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze. La differenza con il 2009 riguarda maggior oneri per occupazione suolo pubblico nonché per le regolarizzazioni U.I.U propedeutiche al processo di dismissione del patrimonio.

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 15 milioni di euro circa è in linea con lo scorso esercizio. La stessa è prevalentemente costituita da ICI e COSAP sugli immobili di proprietà.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 2,4 milioni circa, è superiore rispetto allo scorso esercizio per circa 261 mila euro. Il maggior onere attiene al maggior numero di registrazione contratti, per lo più rinnovati, connessi al processo di dismissione immobiliare.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 20 mila (22 mila lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini.

La voce **rimborso di fitti** pari ad euro 1,6 milioni (2,4 milioni circa nel 2009), si decrementa per euro 816 mila circa per effetto dei minori importi dovuti agli inquilini. La voce si riferisce all'onere sostenuto per la restituzione dei canoni di locazione non dovuti o versati in eccesso per cessata locazione.

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
<b>Proventi da partecipazione</b>	<b>1.120.410</b>	<b>-</b>	<b>1.120.410</b>
<b>Altri proventi finanziari:</b>			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	130.765	89.476	41.289
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	34.184.724	16.641.121	17.543.603
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.163.232	11.351.496	(6.188.264)
d) da proventi diversi dai precedenti	1.975.270	2.287.920	(312.650)
Utili e perdite su cambi	39.004	40.137	(1.133)
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>41.492.994</b>	<b>30.410.150</b>	<b>11.082.844</b>
Interessi ed altri oneri finanziari	(7.698.040)	(4.578.478)	(3.119.562)
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>34.915.364</b>	<b>25.831.672</b>	<b>9.083.692</b>

Il totale dei proventi ed oneri finanziari passa da circa 26 milioni di euro del 2009 a 35 milioni di euro del 2010. In particolare:

I **proventi da partecipazioni** si riferiscono ai dividendi corrisposti da FIMIT alla Fondazione, deliberati in sede di bilancio 2010, per le quote detenute nel capitale della SGR, pari al 10%.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 16,6 milioni di euro circa, ad euro 34,2 milioni circa con un incremento di euro 17,5 circa. Si riferiscono:

- per euro 10,2 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 23,9 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagate alla Fondazione;

I **proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante** si riferiscono ai proventi sulle operazioni di pronti contro termine, che passano da 11,3 milioni circa ad euro 5,2 milioni circa. Sono riferiti ai proventi maturati sulle operazioni a pronti effettuate nel corso dell'esercizio. Il decremento è stanzialmente riconducibile alle minori somme investite in questo tipo di operazioni, a tassi, tra l'altro, più bassi.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 2,3 milioni di euro circa ad 1,9 milioni di euro circa e sono diminuiti per effetto della riduzione della giacenza media dovuta ai maggiori investimenti in fondi immobiliari e private equity effettuati nel corso dell'esercizio.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 7,7 milioni di euro, si riferiscono a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento e di incasso, nonché di gestione dei conti correnti della Fondazione. Sono altresì accolti gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazione, pari ad euro 6,9 milioni. L'incremento degli oneri fiscali rispecchia il generale incremento dei proventi cui si riferiscono, ma tengono conto della maggiore tassazione applicata ai proventi da fondi immobiliari, pari al 20% in luogo del 12,5% applicata invece sui flussi cedolari.

La voce **utile/perdite su cambi** per euro 39 mila circa, si riferisce all'utile su cambio determinatosi nel pagamento di fatture in valuta estera come differenza tra il valore del cambio di carico ed il valore del cambio effettivo applicato dalla banca al momento del pagamento.

## INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI

Gli interessi maturati e riconosciuti al FIRR per l'esercizio 2010 sono pari ad euro 27,9 milioni circa. In merito si fa rinvio al commento del "Fondo rivalutazione F.I.R.R."

## PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Proventi	49.728.644	52.005.073	(2.276.429)
Oneri	(3.904.794)	(7.436.758)	3.531.964
<b>Totale prov. ed oneri straordinari</b>	<b>45.823.850</b>	<b>44.568.315</b>	<b>1.255.535</b>

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 36,8 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di conferimento immobili, deliberata dal CDA ed ampiamente commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 5,6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 7,2 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive ed in particolare:
  - Per euro 5,6 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
  - Per euro 200 mila euro circa ai crediti scaturiti da 770/2010, non riportati a bilancio 2009;
  - Per 1,3 milioni di euro circa relativi alla partecipazione agli utili di polizza relativi agli anni 2008-2009, come commentato nella sezione dedicata agli altri crediti.

La voce **oneri straordinari** si riferisce:

- Per euro 1,2 milioni circa agli oneri scaturiti dallo stralcio di crediti prescritti diventati inesigibili;
- Per euro 511 mila circa alle spese straordinarie sostenute per i lavori preparatori del nuovo Regolamento sulle Attività Istituzionali, riferibili da un lato alle spese attuariali, dall'altro alla spesa per il contributo professionale reso dal Comitato Scientifico, costituito per l'analisi del contenuto del Regolamento;
- Per euro 858 mila circa a insussistenze di attivo inerenti i crediti IRES iscritti a bilancio 2009, definiti in sede di presentazione del modello unico a settembre 2010;
- Per 67 mila euro circa agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato dal trascorso Consiglio per favorire il turnover del personale della Fondazione, che non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- Per euro 183 mila circa alle spese legali dello studio Sidley & Austin in relazione alla richiesta di risarcimento danni (circa 60 milioni di dollari il claim) al fallimento di Lehman Brothers per il venir meno della garanzia sul capitale a scadenza del titolo Anthracite;
- Per euro 500 mila circa alle maggiori imposte d'esercizio accertate in sede di unico 2010 rispetto a quanto iscritto a bilancio 2009;
- Per euro 471 mila circa a spese relative ad anni precedenti di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura del bilancio. Si riferiscono prevalentemente a spese per condomini e consorzi di anni precedenti, utenze anni precedenti, cartelle esattoriali relative ad anni precedenti, nonché agli arretrati contrattuali ed ai relativi oneri sociali pagati ai dipendenti della Fondazione nel corso del 2010 e pari a circa 300 mila euro.

---

## IMPOSTE D'ESERCIZIO

---

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 29 milioni sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

---

## CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

---

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 336 milioni, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiederanno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati. Nel dettaglio di riferiscono:

- Per euro 15 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Ambienta;
- Per euro 24 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Sator;
- Per euro 44 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i;
- Per euro 4,4 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Vertis Capital;
- Per euro 12,6 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Perennius Global e Perennius Secondary;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Atmos II;
- Per euro 15 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Advanced Capital III;
- Per euro 12 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Quadrivio II;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Idea Capital;
- Per euro 3 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo NCP;
- Per euro 180 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Hines Italia social Fund.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

**Rendiconto finanziario** (migliaia di euro)

Bilancio 2010

Bilancio 2009

	197.907	243.633
<b>A. Cassa e banca iniziali</b>		
<b>B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio</b>		
Utile (Perdita) d'esercizio	46.991	29.368
Ammortamenti Imm. Immateriali	282	678
Ammortamenti Imm. Materiali	1.022	1.021
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni	0	0
Variazione netta del fondo FIRR	32.692	16.294
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	(20.273)	(14.488)
Variazione netta del fondo T.F.R.	528	(628)
<b>Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante</b>	<b>61.242</b>	<b>32.245</b>
<b>C. Flusso monetario del capitale circolante netto</b>		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(14.006)	(1.747)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	0	0
(Incremento) decem. di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	154.317	212.629
(Incremento) decremento di altre voci dell'attivo	(2.417)	3.549
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	(11.704)	16.987
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	755	(97)
<b>Totale C</b>	<b>126.945</b>	<b>231.321</b>
<b>D. Flusso monetario da (per) attività di investimento</b>		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(852)	(937)
materiali	26.547	(2.472)
finanziarie	(317.377)	(305.883)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.mater.	0	0
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.immat.	0	0
<b>Totale D</b>	<b>(291.682)</b>	<b>(309.292)</b>
<b>E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie</b>		
Nuovi finanziamenti stipulati	0	0
Conferimento dei soci	0	0
(Rimborsi di finanziamenti)	0	0
Contributo in conto capitale	0	0
(Rimborsi di capitale proprio)	0	0
(Imputazione imposta patrimoniale)	0	0
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)	0	0
<b>Totale E</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)</b>	<b>(103.495)</b>	<b>(45.726)</b>
<b>G. Cassa e banca finali (A+F)</b>	<b>94.412</b>	<b>197.907</b>

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

---



PRESIDENZA

SEGRETARIA ORGANI COLLEGIALI

### RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

#### Premessa

In data 18 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio consuntivo 2010, così come approvato con parere favorevole dal Comitato Esecutivo tenutosi nella stessa data. La relativa documentazione è stata consegnata al Collegio Sindacale nella medesima seduta.

Il Collegio si è incontrato con i rappresentanti della Società di revisione contabile KPMG, incaricata dalla Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione n.65 del 24.7.2008, con i quali si è svolto un confronto sui temi di maggiore interesse e di maggiore rilevanza per il bilancio della Fondazione.

In mancanza di una specifica normativa in materia di redazione dei bilanci per gli Enti previdenziali privati, nella predisposizione del Bilancio sono state seguite le disposizioni del Codice Civile in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione.

In particolare:

- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art.2423 bis del Codice Civile e nello specifico: le singole voci sono state valutate secondo il criterio di prudenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e nel rispetto del principio della funzione economica;

- gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza.

In relazione a quanto sopra, il Collegio rileva, comunque, come già riportato nella nota integrativa, che:

a) per i contributi

- di natura volontaria: l'imputazione per competenza avviene nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo;

- di carattere obbligatorio: gli stessi vengono rilevati per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;

b) per i ricavi relativi alla restituzione di prestazioni non dovute, di contributi accertati in sede di verifiche ispettive e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, è stato applicato il principio di rilevazione nel momento di effettivo incasso.

Il Collegio ha seguito con particolare attenzione l'avvio delle operazioni relative al piano di dismissione immobiliare (Progetto Mercurio). L'avvio della fase operativa del progetto ha subito un ritardo a seguito dell'introduzione della nuova normativa che prevede l'approvazione del piano d'investimenti della Fondazione da parte dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro e delle Politiche Sociali (art.8, comma 15, D.L. n.78 del 2010).

Pertanto, il processo di dismissione, in particolare per gli immobili destinati ad edilizia residenziale, è iniziato nel febbraio 2011. Alla fine del 2010, risulta perfezionato il solo conferimento di una parte degli immobili di edilizia residenziale liberi ai due fondi immobiliari di proprietà della Fondazione, costituiti con procedura di gara europea e destinati ad

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIO DI SODDIPANE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA

TEL. (+39) 06-5793.2216 FAX (+39) 06-5793.2219 E-MAIL: INDIRIZZO@ENASARCO.IT  
HTTP://WWW.ENASARCO.IT CODICE FISCALE 00763R10587

accogliere le unità immobiliari libere e quelle inoptate dagli inquilini. Risulta altresì perfezionato anche il conferimento di un immobile commerciale ad un fondo già totalmente controllato dalla Fondazione.

Con riferimento agli investimenti mobiliari, il Collegio ha preso visione degli aggiornamenti predisposti dal Dirigente del Servizio Finanza e della composizione dell'asset mobiliare aggiornato al 31.12.2010, con l'indicazione dei valori di carico e dei costi connessi alle singole operazioni.

Il Collegio ritiene che i criteri utilizzati dalla Fondazione per la valutazione dell'asset mobiliare siano conformi alla prassi normalmente seguita dal settore.

Il Collegio si riserva, inoltre, di dedicare una particolare attenzione alla futura evoluzione degli investimenti mobiliari; ciò in considerazione della consistente liquidità che dovrebbe formarsi a seguito dell'attuazione del piano di dismissione immobiliare.

Il Collegio rileva come gli investimenti mobiliari debbano sempre essere ispirati al raggiungimento di una migliore redditività prospettica, sempre in una logica di contenimento del rischio e tenendo conto della finalità previdenziale della Fondazione.

Ampia illustrazione degli eventi e della attività svolta dagli Organi della Fondazione in merito a quanto sopra è riportata nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, alle quali il Collegio rinvia condividendone l'esposizione.

In particolare, nella lettera del Presidente viene precisato "Il Bilancio consuntivo 2010 della Fondazione Enasarco, anche se complessivamente positivo, non può non risentire degli effetti di una crisi che non ha risparmiato il nostro paese. I segnali di ripresa ci sono e sono evidenti ed incoraggianti. Il flusso contributivo si è incrementato rispetto al 2009 di oltre 30 milioni di euro, grazie anche alla rivalutazione dei massimali e minimali contributivi, abbattendo così il disavanzo previdenziale che passa dai 44 milioni di euro del 2009 ai 22 milioni di euro del 2010. Anche il saldo dell'assistenza è migliorato di circa un milione di euro, attestandosi ad un risultato positivo di 35.7 milioni di euro. Il risultato d'esercizio, pari a 47 milioni di euro ed in netto miglioramento rispetto al 2009, pari ad euro 29 milioni (di cui 34 milioni di euro relativi alla plusvalenza straordinaria derivante dalla gestione della finanza), è senza dubbio conseguenza delle prime plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 37 milioni e dei buoni risultati della gestione ordinaria della finanza (passata da 25 milioni del 2009 a 34 milioni nel 2010). Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sulla gestione istituzionale, sul *core business* della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento".

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29.11.2007, la Fondazione, nella Relazione sulla gestione, ha presentato un confronto tra i dati di bilancio consuntivo 2010 con i corrispondenti dati del bilancio tecnico.

Da tale confronto, si rileva che i risultati dei bilanci consuntivi 2010, si discostano sensibilmente da quelli del bilancio tecnico relativo al 31 dicembre 2009, in particolare per quanto riguarda il saldo previdenziale, che - per il 2010 - si presenta con un disavanzo di circa 22 milioni di euro a fronte dei 10 milioni di euro riportati nel bilancio tecnico.

Al fine di mantenere l'equilibrio previdenziale e l'adeguatezza delle prestazioni, la Fondazione ha presentato ai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze il nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali nel corso del 2010, che, nei primi mesi del 2011, è stato approvato con lievi modifiche, già recepite con delibera n.35 del 4.5.2011 dal Consiglio di Amministrazione.

Il progetto di Bilancio consuntivo 2010 è comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico, della relazione sulla gestione e della nota integrativa.

Il Bilancio chiuso al 31.12.2010 presenta un risultato positivo d'esercizio pari ad euro 46.991.249, incrementato di euro 17.622.303 rispetto a quello conseguito al 31.12.2009.

Tale risultato risente anche di proventi straordinari per circa 50 milioni di euro realizzati nel corso dell'esercizio, nonché di accantonamenti per rischi effettuati per circa 24 milioni di euro, dai quali rimangono esclusi, per scelta effettuata dagli amministratori, peraltro in linea con l'anno precedente, quelli per crediti nei confronti dell'inquilinato.

Ciò in considerazione del fatto che, a seguito dell'attuazione del programma di dismissione patrimoniale, è fondatamente prevedibile che dette posizioni creditorie verranno contestualmente definite in sede di esercizio del diritto di prelazione all'acquisto da parte degli inquilini.

#### **STATO PATRIMONIALE:**

Lo stato patrimoniale espone un totale dell'attivo pari ad euro 6.480.295.498; un totale del passivo pari ad euro 2.472.436.380; il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta ad euro 4.007.859.118.

**In merito alle singole poste dell'attivo**, il Collegio rileva:

**Immobilizzazioni immateriali:** nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente all'acquisizione di *software* per un importo complessivo di 297.600; sono state stanziati quote di ammortamento di 282.498; risulta incrementata, inoltre, la voce costi per la dismissione del patrimonio immobiliare che riporta le spese sostenute nel corso del 2010 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 491.903. Tali spese saranno imputate al conto economico contestualmente alla rilevazione dei ricavi connessi alle vendite e per tutta la durata dell'operazione preventivata in tre anni.

E' rilevata, inoltre, una specifica voce relativa ai costi sostenuti per la campagna informativa nei confronti degli inquilini, pari ad euro 62.415. Tali costi si riferiscono alle spese sostenute per portare a conoscenza degli inquilini le modalità ed i termini dell'eventuale acquisto dell'unità abitativa occupata.

**Beni immobili:** sono costituiti esclusivamente da fabbricati. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Relazione sulla gestione.

Il valore netto dei beni ha subito un decremento di euro 30.798.882. Tale decremento deriva dal conferimento di 172 unità libere ai fondi immobiliari, costituiti con gara europea, di proprietà della Fondazione, nonché dal conferimento di un immobile commerciale al fondo immobiliare Donatello, comparto David, detenuto totalmente dalla Fondazione.

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed in linea con quanto previsto nel progetto di dismissione, ha generato una plusvalenza di euro 36.793.218. Il valore dei beni si è altresì incrementato di euro 4.148.306 per effetto dalla capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinarie sostenute nel corso dell'esercizio.

E' stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 602.578,88, quale quota di ammortamento 2010 relativa ai beni immobili strumentali.

**Immobilizzazioni finanziarie.**

Nella voce risultano ricompresi:

- **Crediti verso altri:** si tratta della quota capitale residua a fine esercizio per prestiti concessi ai dipendenti e di mutui ipotecari concessi agli iscritti sino al 2000, anno a decorrere dal quale il relativo ramo di attività è stato ceduto alla Banca di Roma. Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 4.264.274. Tali crediti si riferiscono alle somme investite nel fondo di *private equity* "NCP I SCA SICAR", che prevede, tra l'altro, la sottoscrizione, oltre alla quota di partecipazione, anche di un finanziamento soci, utile nella fase di *start up* del fondo.
- **Azioni ordinarie:** si riferiscono alle partecipazioni della Fondazione nella SGR FIMIT (12 mln di euro) e nella FUTURA Invest SPA (20 mln di euro), entrambe acquistate nel 2008. Nel corso del 2010 è stata altresì perfezionata la partecipazione nel capitale della società SATOR SGR immobiliare, per un importo di euro 300 mila, corrispondente al 10% del capitale.
- **Altri titoli:** la voce, iscritta per euro 2.662.639.598, accoglie nel suo ambito "Obbligazione ed investimenti alternativi" per un importo complessivo di euro 1.745.120.000, di cui euro 780 mln riferibili all'obbligazione *Custom Markets Securities*, sostitutiva della nota *Anthracite*.
- **Attivo circolante:** nella voce attivo circolante, iscritta per euro 719.133.450, sono ricompresi essenzialmente crediti verso le ditte per euro 169.353.457, crediti tributari per euro 8.306.168 e crediti verso altri per euro 146.381.188. Tali ultimi sono riferibili quasi per intero a crediti verso l'inquilinato (123 mln di euro circa), e risultano incrementati rispetto ai 116 milioni circa relativi al 31.12.2009. Nonostante la rilevanza dell'importo, per le motivazioni meglio sopra esposte, gli amministratori non hanno ritenuto necessario procedere ad alcuna svalutazione. Si insiste, pertanto, nel miglioramento delle procedure di recupero coattivo dei crediti in questione.

Per quanto riguarda le poste del passivo, si evidenzia quanto segue:



**Fondo per rischi ed oneri:** pari a € 2.324.370.994, risulta costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per €. 2.278.194.542 ed altri fondi per € 46.176.452.

Con riferimento al **Fondo svalutazione crediti**, ricompreso nei 46.176.452, ed iscritto in bilancio per euro 36.535.094, si rileva che lo stesso nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 22 milioni di euro e successivamente incrementato con un accantonamento di circa 4 milioni.

Nel corso del 2010, è stato totalmente utilizzato per euro 3.605.389,30 il **Fondo Oscillazione Titoli**, sempre ricompreso nell'ambito dei 46.176.452. Gli amministratori non hanno ritenuto di procedere ad alcun ulteriore accantonamento, dal momento che le quote del Fondo *China Enterprise*, a fronte del quale era stato stanziato l'accantonamento, sono state cedute all'inizio dell'anno 2010 per un valore pari a quello di bilancio al netto del relativo fondo rettificativo.

Con riferimento al **Fondo rischi per cause e controversie**, ricompreso anch'esso nell'ambito di euro 46.176.452 e contabilizzato al 31.12.2010 per euro 6.817.999, si osserva che esso rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi.

Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di 4,7 milioni di euro, a seguito dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione e per le spese di giudizio sostenute.

Il Fondo risulta peraltro incrementato con un accantonamento a carico dell'esercizio di 4,1 milioni di euro.



La rilevanza dell'importo per spese legali impone una analisi più approfondita ed un monitoraggio continuo del contenzioso, al fine di pervenire ad una decisiva riduzione dei costi.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, un forte decremento della contribuzione FIRR, che è passata dai 228 milioni del 2009 ai 208 milioni del 2010.

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione. Per effetto della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2010, le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere, elemento che ha reso necessario un accantonamento 2010 pari ad euro 12.792.239.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad € 2.431.357.163.

#### **CONTO ECONOMICO:**

Il conto economico presenta un avanzo pari ad € 46.991.249.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta negativo per euro 22.060.042 ed ha subito una diminuzione rispetto al disavanzo del 2009 pari a 44.360.947;
- l'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 35.722.310;
- per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari a circa 33 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 27.907.877.

Anche per l'esercizio 2010, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo stato patrimoniale e non sul conto economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

Il Collegio conferma che gli Organi della Fondazione, in adesione a quanto definito con i Ministeri vigilanti, hanno deliberato di procedere alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente; ciò in considerazione del fatto che la sostenibilità di medio-lungo periodo del Bilancio Tecnico attuariale deve essere supportata da una adeguata remunerazione del patrimonio dell'Ente che, nella sua attuale composizione, non è fondatamente prospettabile.



Il Collegio, sulla base di quanto riportato nella nota integrativa, rileva quanto segue:

**Costi per altri servizi:** hanno subito un incremento di circa euro 1,4 milioni; nello specifico, sono aumentate le voci relative a:

- Spese per la conduzione ed il riscaldamento degli stabili locati: risultano incrementati di circa 2 milioni di euro per effetto della variazione dell'indice Consip applicato. Tale indice risente di tutte le variazioni che si verificano nel costo del combustibile e della mano d'opera e di tutte le altre spese afferenti i contratti di



gestione calore gestiti a livello nazionale e monitorati dalla CONSIP mediante apposite gare a rilevanza pubblica;

- Spese per il *Contact Center*: risultano incrementate di circa 250 mila euro rispetto al 2009. Occorre comunque rilevare che il costo relativo al 2009 si riferisce a soli 9 mesi dell'anno, essendo stato attivato il servizio ad esercizio già iniziato;
- Spese per servizi professionali: ammontano complessivamente ad euro 1 milione e risultano in linea con quelle degli esercizi precedenti;
- Spese di realizzazione e pubblicazione di "Enasarco Magazine": risultano incrementate di euro 247 mila, a seguito della pubblicazione di n. 3 numeri di "Enasarco Magazine" in luogo dei due pubblicati nell'esercizio precedente. Il "Magazine", a differenza di quanto accaduto nell'esercizio 2009, è stato inviato a tutti i 430.000 agenti, pensionati e ditte, in luogo dei 200.000 a cui erano stati inviati l'anno precedente.

Tali aumenti sono in parte compensati dalla diminuzione di altri costi quali spese di manutenzione, spese di facchinaggio ed altre.

**Salari e stipendi:** risultano incrementati di 1 milione di euro rispetto all'esercizio precedente; l'incremento è dovuto essenzialmente agli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali e all'assunzione del personale a progetto, operativo per la dismissione immobiliare.

**Ammortamenti e svalutazioni:** il saldo degli ammortamenti è pari ad euro 1,3 milioni circa e si riferisce a tutti gli ammortamenti dei beni mobili ed immobili della Fondazione e risulta diminuito di 400 mila euro per effetto della chiusura del piano di ammortamento di alcuni cespiti della Fondazione.

Le svalutazioni, pari a 4,3 milioni di euro, hanno riguardato unicamente i crediti contributivi e sono state effettuate sulla base di un criterio strettamente connesso con l'anzianità del credito oggetto di valutazione.

**Altri accantonamenti per rischi:** sono pari ad euro 19,4 milioni circa e si riferiscono per euro 4 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive; per euro 2,4 milioni per l'accantonamento al fondo contributi da restituire; per euro 12,7 milioni per l'accantonamento ai fondi pensioni; per euro 250 mila quale accantonamento per gli incentivi all'esodo che potranno essere corrisposti al personale dipendente.

**Oneri diversi di gestione:** sono essenzialmente costituiti da tributi per un importo di circa 18,7 milioni di euro e per residui 1,6 milioni di euro da rimborso fitti.

**Altri proventi finanziari:** l'esercizio ha visto un incremento del risultato dell'area finanziaria, per effetto principalmente della distribuzione dei proventi di alcuni fondi immobiliari, che hanno distribuito i dividendi relativi alla gestione 2010.

In particolare, i proventi su titoli, pronti c/termine ed interessi bancari ammontano a circa 30 milioni di euro. I dividendi su titoli azionari ed altri titoli ammontano a 1,2 milioni di euro; gli altri proventi finanziari iscritti per 10,2 milioni di euro si riferiscono alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario.

**Interessi passivi ed altri oneri finanziari:** risultano contabilizzati spese ed oneri per commissioni bancarie per circa 700 mila euro ed interessi passivi per la remunerazione del FIRR per 28 milioni di euro.

**Proventi ed oneri straordinari:** sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 49,7 milioni, che risultano costituiti quanto ad euro 36,7 milioni dalla plusvalenza realizzata sulle operazioni di conferimento di un immobile commerciale e di 172 unità immobiliari libere ai fondi immobiliari detenuti dalla Fondazione.

Gli apporti a fondi immobiliari sono stati deliberati in linea con la strategia del Progetto Mercurio. Le unità libere sono state apportate ai fondi immobiliari costituiti dopo l'aggiudicazione delle apposite gare europee indette nel 2009, mentre l'immobile commerciale è stato conferito al fondo immobiliare Donatello, comparto David, di cui la Fondazione è già unico quotista e che accoglie al suo interno anche la Galleria Alberto Sordi.

I proventi straordinari si riferiscono inoltre: quanto ad euro 5,6 milioni quali eccedenze su interessi FIRR, contabilizzati in *surplus* negli esercizi precedenti; quanto ad euro 200 mila a crediti fiscali scaturiti dal modello 770/2010 non iscritti a bilancio 2009, ed infine quanto ad euro 1,3 milioni ai ricavi derivanti dalla partecipazione agli utili di polizza incassati nel 2011. Gli oneri straordinari ammontano ad euro 3,9 milioni, in netta diminuzione rispetto all'esercizio 2009.

**Imposte di esercizio:** la stima per l'esercizio 2010 si attesta intorno ad euro 29 milioni. Nei **conti d'ordine** risultano contabilizzati impegni per quote di fondi da richiamare per euro 344 milioni. Tale importo risulta incrementato di euro 201 milioni rispetto ai 143 iscritti nell'esercizio precedente.

Dopo aver riscontrato tali elementi, il Collegio Sindacale precisa quanto segue:

#### **Parte Prima**

##### *Relazione ai sensi dell'art.2409-ter, primo comma, lettera c) del Codice Civile*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Fondazione Enasarco chiuso al 31.12.2010.

La responsabilità della redazione del bilancio compete all'Organo amministrativo della Fondazione.

2. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

3. Il nostro esame è condotto tenendo conto degli statuiti principi per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale unitamente al Presidente.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

4. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

#### **Parte Seconda**

##### *Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile*

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 la nostra attività è stata ispirata ai principi del Codice Civile ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale

raccomandate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. In particolare:
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
  - abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati e siamo stati informati dal Direttore Generale su taluni atti di gestione.
3. Nel corso dell'esercizio, abbiamo chiesto atti e documenti in ordine all'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.
4. Il Collegio Sindacale non ha avuto alcuna comunicazione in ordine ad operazioni atipiche e/o inusuali.
5. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
6. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
7. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
8. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31.12.2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione ai sensi dell'articolo 2409-ter, terzo comma, del Codice Civile rimandiamo alla prima parte della nostra relazione ed in maniera specifica alla premessa.
9. Il Direttore Generale, di concerto con il Presidente, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, del Codice Civile.
10. Lo Stato Patrimoniale evidenzia i seguenti valori:

Attività	Euro	6.480.295.498
Passività	Euro	2.472.436.380
- Patrimonio Netto	Euro	4.007.859.118
<b>- Utile di esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>46.991.249</b>
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	343.998.892

Il Conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	978.706.425
---	------	-------------

Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	955.546.512
<b>Differenza</b>	<b>Euro</b>	<b>23.159.913</b>
Proventi e oneri finanziari	Euro	34.915.363
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-27.907.877
Proventi ed oneri straordinari	Euro	45.823.850
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>Euro</b>	<b>75.991.249</b>
Imposte sul reddito	Euro	-29.000.000
<b>Utile di esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>46.991.249</b>

11. Dall'attività di vigilanza e controllo è emersa la necessità di migliorare il livello organizzativo attraverso la formalizzazione di specifiche procedure, fatto questo già peraltro in precedenza segnalato.

12. La relazione sulla gestione/attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato. Ai fini del giudizio sulla continuità associativa il Collegio non intravede situazioni di contraddizione fra le informazioni contenute nella Nota Integrativa e quelle contenute nel Bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

13. Per quanto precede il Collegio Sindacale sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi competenti la presente Relazione, sottolineando che nulla osta all'approvazione dell'ipotesi di bilancio così come predisposta dal Direttore Generale ed approvata dal Comitato Esecutivo, concordando con la proposta di destinazione dell'avanzo.

Roma, 1° giugno 2011

#### IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Lorenzo MALAGOLA

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Dott.ssa Carla ROSINA

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Patrolini, 2  
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611  
Telefax +39 06 8077475  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509

Al Consiglio di Amministrazione  
della Fondazione Enasarco

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi e criteri contabili esposti nella nota integrativa compete agli amministratori della Fondazione Enasarco.

Detto bilancio consuntivo, composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico predisposti secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti, nonché dalla relativa nota integrativa, in assenza di una normativa contabile e di bilancio specifica per gli enti previdenziali privatizzati, è stato redatto adottando i principi contabili ed i criteri di valutazione descritti nella nota integrativa stessa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 giugno 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2010 è conforme ai principi e criteri contabili richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Gli amministratori hanno redatto il bilancio con riferimento alla vigente normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile nella fattispecie. A tal riguardo, gli amministratori della Fondazione, nella contabilizzazione dei ricavi per contributi e degli oneri per prestazioni hanno adottato, in considerazione della natura e delle finalità della Fondazione stessa, criteri contabili tipici del sistema "a ripartizione". Tali criteri contabili, che non prevedono la correlazione per competenza tra i ricavi per contributi e gli oneri per le prestazioni previdenziali che ne conseguono, sono coerenti con la normativa in vigore per gli enti previdenziali privatizzati in virtù della quale l'equilibrio gestionale viene assicurato dal patrimonio netto dell'ente e specificatamente dalla costituzione di una riserva legale secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4 del D.Lgs. 509/94 e successive integrazioni.

Roma, 6 giugno 2011

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis  
Socio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 7635.750,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00749990159  
R.E.A. Milano N. B12667  
Partita IVA 00709600158  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

# ORGANI DELLA FONDAZIONE

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	<b>Brunetto BOCO</b>
Vice Presidente	<b>Elio SCHETTINO</b>
Vice Presidente	<b>Agostino PETRIELLO</b>
Consigliere	<b>Michele ALBERTI</b>
Consigliere	<b>Pietro ANELLO</b>
Consigliere	<b>Giuseppe CAPANNA</b>
Consigliere	<b>Domenica COMINCI</b>
Consigliere	<b>Ciano DONADON</b>
Consigliere	<b>Antonio FRANCESCHI</b>
Consigliere	<b>Antonello MARZOLLA</b>
Consigliere	<b>Giovanni POLLASTRINI</b>
Consigliere	<b>Pierangelo RAINERI</b>
Consigliere	<b>Giuseppe STEFANINI</b>

## COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	<b>Lorenzo MALAGOLA</b>
Sindaco effettivo	<b>Giuliano BOLOGNA</b>
Sindaco effettivo	<b>Giuseppe RUSSO CORVACE</b>
Sindaco effettivo	<b>Antonio LOMBARDI</b>
Sindaco effettivo	<b>Carla ROSINA</b>
Sindaco supplente	<b>Franca SMISI</b>
Sindaco supplente	<b>Palma MANTACI</b>
Sindaco supplente	<b>Andrea RIGHI</b>
Sindaco supplente	<b>Cristina DELLA VALLE</b>
Sindaco supplente	<b>Giampiero BONDANINI</b>

## DIRETTORE GENERALE

**Carlo Felice MAGGI**

## ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente **Paolo Maria CAMUSSI**

## SOCIETA' DI REVISIONE

**KPMG S.p.A.**

**Progetto Grafico**

Dario Galvagno

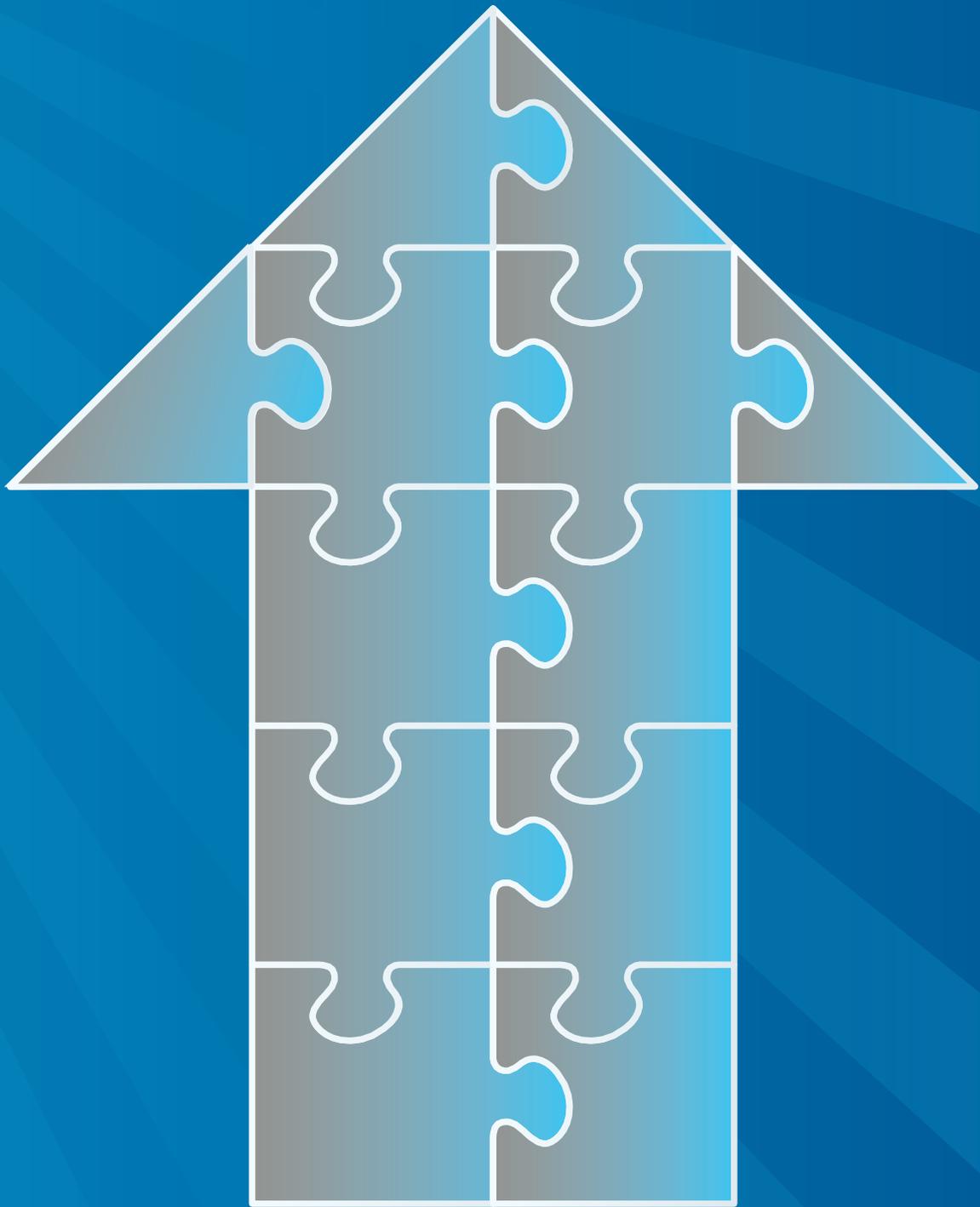
**Stampa**

Romana Editrice

Finito di stampare  
il mese di luglio 2011









**FONDAZIONE ENASARCO**  
VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31  
00154 ROMA

**[WWW.ENASARCO.IT](http://WWW.ENASARCO.IT)**